




COMUNE DI NAPOLI

QUESTION TIME

SEDUTA DEL 15 MARZO 2019

Indice Analitico Progressivo

INIZIO QUESTION TIME ORE 09:34.....	3
QUESTION TIME NUMERO 1, PROGRESSIVO 635: "EMERGENZA AREA EX NATO A GIANTURCO".	3
QUESTION TIME NUMERO 6, PROGRESSIVO 662: "STRUTTURE SU SUOLI DI PROPRIETÀ DEL COMUNE DI NAPOLI".....	10
FINE QUESTION TIME ORE 10:10.....	14
INIZIO CONSIGLIO COMUNALE ORE 11:11.....	15
COMUNICAZIONI ALL'AULA.....	18
INTERVENTI PER ARTICOLO 37	23
PRIMO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO: Delibera di Giunta Comunale numero 56, con proposta al Consiglio, avente come oggetto:"Ricorso all'anticipazione di liquidità, disciplinata, Articolo 1, Commi 849 e 857, Legge 145 del 30 dicembre 2018".	55
SECONDO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO: "Dibattito sulla criminalità in città".	76
TERZO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO: "Deliberazione d'iniziativa Consiliare, in merito al Regolamento delle sale da gioco e i giochi leciti".	81
FINE SEDUTA ORE 14:27.....	85

INIZIO QUESTION TIME ORE 09:34.

QUESTION TIME NUMERO 1, PROGRESSIVO 635: "EMERGENZA AREA EX NATO A GIANTURCO".

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Iniziamo i lavori della seduta odierna con i question time, come ritualmente facciamo. Allora potremo iniziare dal question time **numero 1, progressivo 635: "Emergenza Area Ex NATO a Gianturco"**. Il Consigliere Moretto interroga però l'Assessore Piscopo, l'Assessore Del Giudice e l'Assessore Borriello per le varie competenze che hanno. L'Assessore Del Giudice ci ha comunicato che oggi non potrà essere in Aula per altri impegni, nemmeno l'Assessore Borriello lo vedo in Aula, però possiamo iniziare eventualmente, se è d'accordo il Consigliere Moretto, ne parlavamo pochi secondi fa, dall'avere delle risposte relativamente alla parte urbanistica di questo problema, e iniziare a vedere se possono essere soddisfacenti per il quesito che Lei ha posto, perché c'è l'Assessore Piscopo. Se quindi Lei concorda, le do la parola e possiamo discutere. Concorda. A Lei la parola Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Io concordo sempre, l'importante è affrontare le problematiche. Quindi partiamo dall'ex NATO di Emanuele Gianturco. Assessore noi parliamo di una situazione che riguarda il post terremoto, per cui è un argomento che ho affrontato a più riprese anche nelle precedenti Consiliature, con le altre Amministrazioni. Su questo territorio che viene definito ex NATO, a prescindere dalla questione ambientale che certamente non risponde Lei, ma l'altro Assessorato, ci sono diversi aspetti: c'è la questione puramente ambientale, perché il sito è abbandonato, non è stato nemmeno recintato nel corso degli anni, e quindi c'è stata un'occupazione abusiva a più riprese, perché c'è una struttura sportiva, edificata nel post terremoto con i finanziamenti della Legge 219, una bellissima struttura, un Palazzetto dello Sport dove si erano completate tutte le opere interne, delle varie discipline che dovevano essere espletate in quel bellissimo Palazzetto dello Sport, e fu scelto in un'ubicazione prettamente indicata da due aspetti, uno che è un quartiere purtroppo periferico, ma non più periferico, perché confina appunto con il Centro Direzionale della Città di Napoli, che doveva rappresentare lo sviluppo economico della città, ma anche lì purtroppo le cose e la programmazione che era stata fatta negli anni '90, non è andata per niente avanti. Ma la cosa diciamo sconcertante è anche che a più riprese le Amministrazioni che si sono susseguite dagli anni '90, dal momento

in cui è finita quest'opera, nessuno è stato capace di metterlo a reddito, non si è mai capito il perché, perché la struttura era completamente finita, probabilmente mancava soltanto il collaudo e ovviamente l'avvio di un affidamento attraverso..., poteva essere dato attraverso il CONI con un bando pubblico, cosa che non è mai stata fatta, e quindi come purtroppo succede molto spesso nella nostra città, ma non solo nella nostra città, la struttura è stata occupata. Ed è stata occupata circa trent'anni fa, è stata sgomberata, è stata tompagnata, quindi tompagnare una struttura significa anche fare degli investimenti, dei soldini da spendere per far sì che non potessero più entrare e violentare la struttura anche dall'interno, cosa che purtroppo non è avvenuto, perché non c'è stata nemmeno una sorveglianza, affinché questo non dovesse succedere, e quindi hanno anche rimosso la tompagnatura ed è stata a più riprese occupata da ROM, da senza tetto, è stata devastata, sono stati portati via suppellettili, è stato portato via tutto quello che poteva essere portato via. Io mi fermo alla parte strutturale del Palazzetto perché non c'è l'Assessore all'Ambiente, perché dovremmo poi andare sull'altro versante, di quello che è successo, gli incendi, il degrado, l'amianto, gli sversamenti in questo territorio, e quindi poi andremo a riprendere la discussione, se nel frattempo arriva l'Assessore Del Giudice. Quindi per la parte che riguarda l'Assessore Piscopo, immagino che mi debba fermare qui, sennò io posso anche andare avanti per le altre argomentazioni.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

C'era un chiarimento che voleva fare l'Assessore. Nel frattempo volevo informare un attimo l'Aula delle note che sono arrivate, di cui già parlavo prima, quella dell'Assessore Del Giudice, che comunica che per pregressi impegni personali, non potrà partecipare, e con uguale nota, anche l'Assessore Calabrese, comunica che ci sono degli impegni concomitanti di natura personale, e quindi c'informa che non potrà partecipare ai question time e chiede il rinvio degli stessi. Ulteriore nota quella dell'Assessore Gaeta, che per problemi istituzionali, nemmeno potrà partecipare al question time. Mi dispiace poi che succedono questi episodi, perché si limita il potere di discussione in Aula, faremo presente agli Assessori, caso mai di riprogrammare meglio i loro impegni, soprattutto quelli istituzionali rinviabili, perché poi in Aula i question time si discutono sempre con maggiore difficoltà. Nel frattempo credo che ci sia stato questo chiarimento...

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

C'è stato semplicemente un equivoco delle interrogazioni dei question time, ma non si mette in difficoltà, non c'è nulla diciamo di... Io ho fatto due question time: uno risale...,

emergenza NATO Gianturco, che riguarda quello che l'Assessore Piscopo, che riguarda l'ex NATO, ma anche il completamento del Centro Direzionale. Sono le due aree limitrofe. L'altra invece, quella che io ho relazionato in questo momento, è sempre un mio question time, è sempre la questione NATO e lì era il Palazzetto dello Sport, quindi indicava precisamente la questione che io ho illustrato. Quindi l'Assessore giustamente mi diceva...

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Che lui aveva un altro riferimento.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Ho un altro question time, quindi posso rispondere, ma entrando nel merito dell'altro question time. Io non ho difficoltà, posso tranquillamente relazionare anche nel question time, non ce l'ho qui, però me l'ha fornito per farmi ricordare di che cosa dobbiamo parlare...

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Però dobbiamo in ogni caso fare in maniera tale che poi questo che discutiamo adesso venga allineato e lo troviamo. È giusto? Quindi prego gli uffici di supporto di allinearsi con questo question time, dobbiamo fare un'inversione dei question time, fra quello che discuteremo e quello che rimanderemo. Prego Consigliere Moretto, l'importante è che ci siamo chiariti.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Molto brevemente anche su quest'altro question time, che diciamo l'ha dato in questo momento, ma ricordo anche se risale al mese di agosto, posso tranquillamente relazionare brevemente e ricollegarlo a quelle cose che già ho detto, perché il Palazzetto dello Sport, l'Area Ex NATO, rientra come ricordava l'Assessore Piscopo e che quindi è inserito in quest'altro question time, è il collegamento dell'Area NATO, Rione Luzzatti Ascarelli, con il Centro Direzionale. Perché il Centro Direzionale nato nel 1990, è incompiuto, per cui negli anni c'è stato un avvicinamento alle strutture già realizzate del Centro Direzionale e tutto quello che doveva essere costruito intorno al Centro Direzionale. Nel caso ecco dell'Area Ex NATO e dove insiste anche il Palazzetto dello Sport, vi è un accordo con il Comune di Napoli, anche un finanziamento ed una partecipazione anche dei privati, ricordo un protocollo d'intesa con AGORÀ, che doveva investire e completare il Centro Direzionale. Nel completamento del Centro Direzionale ricade anche l'Area Ex NATO. Di tutto questo programma, questo progetto che doveva essere completato, quindi edificare ancora altre strutture, c'era anche il rilancio dell'Area NATO, un vecchio progetto che risale agli anni '80, è stato poi riportato alla luce negli anni '90, anche di questa situazione non se n'è venuto a capo. In qualche altra mia interrogazione che riportavo alla memoria, all'accordo con AGORÀ e le strutture che si dovevano

fare, siamo venuti a conoscenza, immagino che l'Assessore nel rispondere a quest'interrogazione, ci darà più approfondimenti, perché sono successe tante di quelle cose, la stessa Area NATO era stata consegnata come cantiere delle opere che si dovevano fare, poi sono nati dei contenziosi e pare che quel progetto comunque non è stato realizzato, ma poi l'Assessore ci spiegherà se ci sono ancora speranze che possa essere ripreso, e questo anche diciamo ha creato delle difficoltà, perché nel momento che l'Amministrazione ha dichiarato che non era più nella disponibilità del Comune, ma era stata consegnata alla società, non si poteva "intervenire", perché l'area era come se fosse cantierizzata, ma di fatto poi non è stato così. Io potrei anche fermarmi qui, ma potrei spiegare anche tante altre cose, perché ho fatto tanti di quegli approfondimenti sul Centro Direzionale, tutto quello che ruota intorno al Centro Direzionale, i progetti che non si sono realizzati, però ecco adesso, vorremmo capire se tutto quello che è stato scritto, fiumi di carte sul Centro Direzionale, sull'Area ex NATO, ci sia ancora la speranza che possa essere realizzato. L'altro aspetto che non riguarda Lei Assessore, riguarda la questione ambientale, che si è venuta a creare dall'abbandono, dall'incuria, dal disinteresse in cui versa l'area.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Assessore Piscopo allora chiarito tutto il quadro del question time, io le chiedo d'intervenire.

ASSESSORE PISCOPO CARMINE

Grazie Presidente, grazie anche al Presidente Moretto per questo allineamento sul quale poi abbiamo fatto una piccola, minima, proprio così rettifica, allineamento appunto, quindi grazie. È una storia lunghissima, perché l'area oggetto di attenzione, appunto AGORÀ 6, vale a dire, meglio noto come Project Financing, ed in particolar modo il completamento urbanistico del Centro Direzionale di Napoli, che è un'area di proprietà comunale, destinata alla realizzazione quindi di tutte le volumetrie cosiddette residuali, le quote edificatorie comunali di infrastrutture e attrezzature pubbliche: parco, scuole, impianti sportivi, anche con il ripristino di alcune già realizzate. Ecco, com'è noto, tale processo di completamento è partito alla fine degli anni '90, come ricordava anche il Presidente Moretto, in particolar modo nel '98, costituendo di fatto una delle prime esperienze di definizione e di avvio della procedura del Project Financing. Nel luglio del 2007 venne sottoscritta la convenzione tra la società concessionaria e l'Amministrazione, nella quale risultavano appunto contrattualizzate le modalità e i tempi di realizzazione degli interventi. Successivamente nel 2009, venne approvato in linea tecnica il progetto definitivo e l'anno seguente, quindi nel 2010, a seguito dell'approvazione della revisione del documento economico, anzi del programma economico

finanziario, e del progetto esecutivo del 2010, venne sottoscritto il contratto aggiuntivo alla convenzione. E con tale atto per riequilibrare i maggior costi di realizzazione, in allineamento con le modifiche derivanti dalla revisione del progetto, e del documento economico, del programma economico finanziario, furono apportati adeguamenti incrementali ai canoni, valori e tariffe d'applicarsi. Questo accadeva nel 2010, l'atto aggiuntivo. Da quanto detto, si evince che se da un lato la convenzione e il contratto aggiuntivo rappresentano atti durevoli, nei limiti della propria validità temporale, il programma economico finanziario, in quanto basato su valori di costo del denaro, dei costi di costruzione e della domanda immobiliare, risulta suscettibile ad oscillazioni del mercato e pertanto a fattore temporale. A seguito di innumerevoli variabili e di problematiche relative agli aspetti tecnici - amministrativi, il procedimento ha subito diversi rallentamenti da quel momento, più sinteticamente lo diciamo anche in un altro modo, dal 2008 sono cambiate una serie di condizioni economiche, di attese del mercato, di valutazioni che venivano prima fatte, soprattutto dai privati, in relazione a quelle che potevano essere le valutazioni dei ricavi e dei vantaggi anche rispetto a dei costi d'investimento, che hanno iniziato, cambio di condizioni, che hanno iniziato a rendere necessarie sia le rettifiche del crono-programma, che riequilibri il documento economico finanziario, inizialmente ritenuti sostenibili. La società concessionaria pertanto ha presentato nel 2017, un un ultimo, il 1 giugno 2017, un ultimo aggiornamento del piano di riequilibrio, rilevando una sostanziale insostenibilità finanziaria dell'operazione, giustificata, per quanto sostenuta dalla società concessionaria, dal disavanzo tra le fonti di recupero e i costi di costruzione, causato sia dalle variazioni legate all'andamento di mercato, sia dalla riduzione dell'arco temporale di gestione delle opere, che non potrà più essere, per lo slittamento del crono-programma su base trentennale, come disciplinato dalle convenzioni. Tale situazione sarebbe stata secondo la concessionaria, superabile unicamente tramite una rimodulazione degli interventi previsti, e un aumento del contributo da parte dell'Amministrazione. Infatti nonostante la revisione e il ridimensionamento di alcune opere, ad avviso della concessionaria, non risultavano assorbibili i maggior costi dovuti proprio alla bonifica e all'aggiornamento dei prezzi nel computo dei lavori. Inoltre la svalutazione del valore di mercato delle aree cedute come contributo, comportava la necessità di compensare un ulteriore contributo di riequilibrio. Pertanto il programma economico finanziario faceva emergere un disavanzo notevole di circa 48 milioni di Euro, di cui 30 milioni dovuti alla riduzione del periodo di gestione e circa 18 dovuti agli oneri, all'inflazione, alle spese tecniche sostenute e gli interessi. Successivamente la concessionaria ha inoltrato nel 2018 un atto di diffida nei confronti dell'Amministrazione, quest'ultimo previsto dall'Articolo 25 della convenzione firmata

a suo tempo, quale risoluzione per inadempimento della concedente. Con tale atto veniva chiesto al Collegio di verificare l'inadempimento del Comune di Napoli e la giustificazione della risoluzione del contratto. In data 11 dicembre 2018 veniva comunicato dall'Avvocatura la nomina del secondo arbitro da parte del Presidente del Tribunale, su istanza della Società Agorà 6. Il 2 gennaio 2019 veniva comunicato dal medesimo Servizio Avvocatura, che la Camera Arbitrale per i Contratti Pubblici, soprassedeva alla nomina del Presidente del Collegio, per incompatibilità di uno dei arbitri designati, rimandando la costituzione del Collegio. In ultimo veniva comunicata la nomina del secondo Arbitro, e l'imminente costituzione del Collegio, con conseguente fissazione del termine per il deposito delle difese da parte dell'Amministrazione. Seguiremo e stiamo seguendo con molta attenzione questo contenzioso. Grazie. Anzi Arbitrato per essere precisi.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

La parola al Consigliere Moretto per la replica.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Assessore, Lei dice: "Stiamo seguendo molto attentamente". Noi dovremmo fare un passo indietro, perché giustamente le cose nel tempo cambiano, ci troviamo di fronte ad un piano economico e finanziario, che nell'arco dei tempi, ovviamente possono cambiare. Quindi noi dovremmo iniziare a capire, perché dal 2008, quando è stato siglato il progetto Financing, e quindi l'inizio dell'opera, che a che risulta che tra l'altro qualche avviamento fosse stato quasi avviato, quindi vorremmo e dovremmo capire il perché c'è stata quest'interruzione. Perché ecco, poi arriviamo ai giorni d'oggi, dove non lo so se si ribaltano le responsabilità e di chi sono, perché non posso entrare nel merito, non ho la documentazione per capire appunto che cos'è successo dal 2008 al 2017, che siamo arrivati poi ad un contenzioso anche in Tribunale, dove Agorà rivendica una responsabilità da parte del Comune, e quindi non so, chi poi alla fine avrà ragione o meno, però è evidente che se noi progettiamo nel 2008 un'opera con un piano finanziario economico, sicuramente se iniziamo poi nel 2017, l'Agorà sicuramente dice: "Quello che mi date in cambio", perché poi tra l'altro non è che il Comune finanziava all'interno del piano finanziario ed economico, ma dava le sue proprietà, il terreno per sviluppare questo progetto. E Agorà all'epoca, con le situazioni di mercato che sicuramente sono completamente cambiate dal 2008 ad oggi, potrebbe anche aver ragione di dire: "Non ci troviamo più con i costi", perché mi dai una cosa che valeva 10, oggi ne vale 3, e quindi devi rimpiazzare se dobbiamo andare avanti. Io non sono nelle condizioni per..., non è nemmeno compito mio, di andare a sindacare all'interno di quello che è successo, però una volta tanto no, negli anni, potremmo iniziare a capire di chi sono le responsabilità, perché questo è, che non si riesce mai

poi ad individuare chi come deve pagare per questi errori, non può pagare sempre la città. Perché di questa conseguenza era l'altra poi mia interrogazione, che ho illustrato prima, di quello che poi in una parte di questo territorio, che doveva essere realizzato il Progetto Financing, ci ha portato a quelle che sono le conseguenze che avrei illustrato, se fosse intervenuto poi l'Assessore Del Giudice. Mi fermo qui, posso tranquillamente purtroppo dire che non sono soddisfatto, perché Lei giustamente si è limitato a fare un po' la storia di quello che è successo dal 2008 sino al 2017, e adesso dobbiamo ancora capire il prosieguo che cosa ci riserva. Certo le responsabilità non sono esclusivamente di quest'Amministrazione, però sono ben 7 anni che si trascina anche dietro di quest'Amministrazione. Grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Consigliere Moretto, riprogrammeremo l'altro question time. Passiamo al successivo question time.

QUESTION TIME NUMERO 6, PROGRESSIVO 662: "STRUTTURE SU SUOLI DI PROPRIETÀ DEL COMUNE DI NAPOLI".

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

L'interrogante è il Consigliere Nonno. Risponderà l'Assessore Clemente.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Siccome questo question time l'altra volta era stato programmato, io sono venuto in Aula e ovviamente l'Assessore Clemente era impegnata in qualche altra faccenda istituzionale, però non c'è stata neppure la sensibilità da parte dell'Assessore Clemente di avvisarmi, facendomi correre in Consiglio per l'ennesima volta, alle nove di mattina, l'Assessore l'altra volta neppure una telefonata per dirmi: "Non sarò presente in Aula, per rispondere a questo question time". Però è ovvio che ognuno adotta un comportamento e uno stile rispetto alle Istituzioni, che si protrae negli anni, però dovevo farlo, perché quando mi avvisano che non c'è un Assessore, io accordo tutto, dico che non c'è problema. Però quando poi non mi si viene detto, io mi trovo in Aula da solo ad aspettare. Detto questo, sollevo con questo question time, una questione abbastanza a mio parere grave, una questione che il Comune di Napoli non so come l'ha affrontata. È quella relativa ai suoli di proprietà del Comune di Napoli, che insistono sul Comune di Marano. Su questi suoli il Comune di Marano ha realizzato un campo sportivo e sembrerebbe anche un mercato ortofrutticolo. Io non so come il Comune di Napoli si sia regolato per risolvere questa controversia, se il Comune di Marano paghi dei fitti per questi suoli che sta utilizzando. Se non li paga il Comune di Napoli che attività, che azioni legali ha intrapreso. E come questa Giunta vorrà recuperare eventualmente le somme non percepite. Non mi dilungo perché dobbiamo iniziare il Consiglio, era un question time che avevo presentato ad ottobre, e che mi auguro serva a smuovere una questione che come dicevo ormai è annosa. Grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Allora prima di dare la parola all'Assessore Alessandra Clemente, Consigliere Nonno solo un chiarimento, l'altra volta c'è stato un equivoco, però pensavo che l'avessimo superato, sul fatto che...

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Presidente per l'ennesima volta, ti chiedo di non intervenire a giustificare dei comportamenti che non vanno giustificati.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Io sto solo ricordando dei fatti.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

È la seconda volta che lo fai.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Non mi puoi richiamare su questo.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Esistono i numeri di protocollo, le relate dei Consigli, che come vengono notificate ai Consiglieri, vengono notificati agli Assessori.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Sto parlando del precedente equivoco di cui Lei parlava.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Questo è il terzo equivoco che mi succede, sempre dallo stesso Assessore. Allora per cortesia fai parlare l'Assessore, poi io e l'Assessore ci siamo sempre chiariti, in maniera istituzionale. Non fare l'Avvocato Difensore, grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Io non sto facendo nessun Avvocato, sto facendo il cronista di un fratto che ho vissuto qui.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Il novantesimo minuto si gioca dopo le partite di calcio. Per cortesia facci chiarire a me e all'Assessore. Va bene?

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Invito i Consiglieri e gli Assessori per i prossimi question time, a venire prima in Aula.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Presidente io sono uno dei più puntuali in Aula, quando si fa il Consiglio, e siccome oggi prima di me, c'era il Consigliere Moretto, e Lei come ben sa, adopera tutti i minuti, non le consento né di riprendermi sugli orari e né di fare l'Avvocato Difensore. Faccia il Presidente imparziale. Grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Io non sto parlando di Lei, parlo in generale. Se Lei si sente colpito, io non lo so.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Non parlo in generale. Faccia il Presidente e faccia intervenire l'Assessore.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Lo sto facendo bene, non si preoccupi.

ASSESSORE CLEMENTE ALESSANDRA

Buongiorno a tutte e a tutti. Allora al Consigliere Nonno circa l'episodio del 15 marzo, chiamo in causa se me lo consente, il Consigliere Moretto, perché in una ricognizione, io ricordo la mia presenza in Aula, tant'è che discutemmo del question time della rimozione della delibera dei carri gru. È stata la seduta dove abbiamo lavorato a quella delibera e ricordo anche un question time, quindi sicuramente sarà mia cura verificare il tipo di errore e di comunicazione nei confronti del Consigliere Nonno, posto che ricordo la mia presenza in Aula e anche la discussione dei question time. C'è lo streaming e sarà mia cura riprendere le ore di streaming, dalle ore 09:00 alle ore 10:00 del 15 di marzo, perché ricordo proprio la discussione di un question time fatto con un Collega dell'Opposizione. Ad ogni modo il tema che viene posto dal Consigliere Nonno è estremamente importante e prendo il mio notebook, perché in questi giorni abbiamo dato vita ad un importante approfondimento per quanto riguarda la questione dei suoli di Marano, perché è estremamente complessa. In primo luogo noi dobbiamo partire da un lungo e anche costoso iter processuale che c'è stato, ed è stato anche protagonista il Comune di Napoli, di un'attività nelle sedi opportune della Giustizia, attesa a portare quanto più è possibile, la risoluzione del problema. E il Comune di Napoli ha fatto bene, quando abbiamo istruito il mandato alla nostra Avvocatura, di andare a far valere nelle sedi deputate, le ragioni dell'Amministrazione Comunale, soltanto di recente infatti il Comune ha vinto il ricorso, per un diniego di accesso agli atti presso il Comune di Marano. Fatto con la nostra Avvocatura e questo esito quindi di una sentenza dove il ricorso del Comune di Napoli è stato accettato, perché il Comune di Marano aveva negato l'accesso agli atti, abbiamo avuto quindi modo di poter vedere la documentazione del caso. Il Consigliere quindi pone un tema importante, perché per tanto tempo il Comune di Napoli non ha potuto essere virtuoso in questa situazione, perché c'era anche una anche legittima posizione da parte del Comune di Marano, circa il negare l'accesso agli atti, cosa che a seguito della vittoria in sede di contenzioso recentissima, si è finalmente superato e quindi finalmente oggi abbiamo avuto accesso alla documentazione. Dall'accesso alla documentazione, ahimè però non si evince in maniera chiara quali sono i suoli di proprietà dell'Ente del Comune di Napoli, su cui il Comune ha costruito e quali sono i suoli di proprietà del Comune di Marano su cui si è costruito e soprattutto dagli atti non emerge, stiamo parlando di un pezzo della storia della nostra Amministrazione e dell'Amministrazione di Marano, del quale come dire, non siamo interpreti noi, come Consiglio Comunale della Città di Napoli, non è interprete il Consigliere Nonno, né quest'Amministrazione, né le attuali Amministrazioni che oggi sono di Marano, un Comune che tra l'altro è stato attraversato anche da vicende di scioglimento della propria compagine, e che quindi sicuramente pagine di

opacità e di poca trasparenza, oggi invece con l'Amministrazione un dialogo più che positivo e più che virtuoso, teso a risolvere il problema. I procedimenti amministrativi che sono stati comunque avviati, sono stati tutti quanti tesi alla ricostruzione e a capire quindi il perché della costruzione dei manufatti esistenti, e primo fra tutti c'è la questione dello Stadio, che sicuramente è nota al Consigliere, e mi fa piacere partecipare, l'Aula, chi ci sta seguendo anche da casa, del tema annoso dello Stadio di Marano. E il Comune di Marano, che quindi lo ripeto, fino a poco tempo fa, era commissariato, abbiamo avuto anche con degli appuntamenti fra i nostri servizi e tra le nostre Avvocature, ora di andare ad avviare una fase nuova, avendo incontrato una sensibilità importante da parte adesso della sua Giunta, del suo Sindaco e quindi di questa nuova fase che è seguita anche dal triste commissariamento che c'è stato di un Comune importante e di una città importante. La nuova Amministrazione di Marano infatti si è insediata da poco, e sta cercando di effettuare un tavolo tecnico per definire la vicenda in modo definitivo, relativamente a tale occupazione di suoli. E in questa direzione devo ringraziare in modo doveroso non soltanto la nostra Avvocatura, del Comune di Napoli, che bene ha fatto ad interpretare la questione su indirizzo dell'Amministrazione, tesa alla condivisione dei documenti, ma anche poi la nostra Dirigente del Demanio e Patrimonio, la Dottoressa Natalia Esposito, alla quale in questa sede abbiamo affidato, in sede tecnica e dirigenziale, l'indirizzo ad andare a risolvere con il Comune di Marano, quest'annosa questione. Noi siamo determinati a fare che cosa? Sicuramente ad esercitare in modo pieno, le facoltà, i diritti e i doveri del Comune di Napoli, e anche in modo pieno, me lo auguro, sarà questo il mio indirizzo e mi auguro che possa essere anche quello del Consigliere e dell'Aula, cioè quello d'interrompere la costosa vicenda processuale e in modo tecnico, con le nostre strutture amministrative, portare su un piano tecnico, la risoluzione anche immaginando delle soluzioni virtuose economicamente per il Comune di Napoli, virtuose economicamente per il Comune di Marano, perché sono due Comuni entrambi con problemi di deficit e di debito, ma a me piace ancora di più pensare..., per la cittadinanza. Soprattutto perché in questo incerto amministrativo, il dato che a me in prima persona e alla Giunta ha sicuramente colpito e che ci vede motivati in prima persona, e come ad oggi importanti strategie d'investimento, rispetto alle strutture, di rigenerazione urbana, ma anche intervenire laddove ci sono delle situazioni di degrado, vengono bloccate da questo limbo, un limbo quindi di un contenzioso che ora invece vuole vedere nell'indirizzo preciso dell'Amministrazione, al tavolo tecnico, ad una composizione della risoluzione, ci auguriamo il superamento quanto più efficace e soprattutto tempestivo. Ringrazio quindi il Consigliere Nonno per aver posto questo tema. Sono molto motivata anche ad andare a spiegare, se ci sono state delle assenze, io a memoria non lo

STENOSERVICE S.r.l.

ricordo, ma soprattutto delle mancate comunicazioni in questo termine, ed invito il Consigliere anche ad essere presente alla terza riunione di questo tavolo tecnico, che è calendarizzata a fine mese. Grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Allora Consigliere Nonno, la solita replica rituale, se può con i tempi consentiti. Prego.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Sarò velocissimo, com'è mio uso. Mi dispiace per il diverbio di pochi minuti fa con il Presidente, non è mio costume litigare in Aula con i Colleghi.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Nemmeno con me, penso che ci chiariremo sicuramente. Non c'è problema.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Ma proprio con te, stavo un po' preoccupato per altre vicende. Per quanto riguarda la questione dello Stadio, mi fa piacere che è monitorata questa vicenda, ma soprattutto mi fa piacere che a fine mese, ci sia questo tavolo tecnico. Io sono convinto che dovremmo recuperare ingenti somme, ma sono anche convinto che dovremmo mettere in discussione la stessa proprietà di questo immobile, visto che negli anni non è stato pagato nulla. Mi auguro che la soluzione venga, soprattutto a favore del Comune di Napoli, in quanto proprietario dei suoli. Non so questi atti che cosa hanno portato alla luce, di certo c'è stata un questa vicenda, una grossa illegalità che per quanto mi riguarda, investe anche il Codice Penale, perché non si può costruire su un suolo di un altro proprietario e sfruttare poi economicamente questi immobili. Aspetto l'esito del tavolo tecnico e ringrazio l'Assessore per la risposta fornita. Grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Allora visto che ci siamo un po' protratti con i question time. Giustamente Vi chiedo di prendere posto e quindi cedo la parola postazione al Presidente Fucito per poter procedere all'appello. Prendete posto cortesemente.

FINE QUESTION TIME ORE 10:10.



CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

SEDUTA DEL 15 MARZO 2019

INIZIO CONSIGLIO COMUNALE ORE 11:11.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Allora la seduta è aperta. La Dottoressa Barbati proceda all'appello, grazie.

SEGRETARIO DIRIGENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DOTTERESSA BARBATI ENRICHETTA

DE MAGISTRIS LUIGI (Sindaco).....presente;
ANDREOZZI Rosario.....presente;
ARIENZO Federico.....presente;
BISMUTO Laura.....presente;
BRAMBILLA Matteo.....presente;
BUONO Stefano.....presente;
CANIGLIA Maria.....presente;
CAPASSO Elpidio.....presente;
CARFAGNA Maria Rosaria.....assente;
CECERE Claudio.....presente
COCCIA Elena.....presente
COPPELO Mario.....presente;
DE MAJO Eleonora.....presente;
ESPOSITO Aniello.....assente;
FELACO Luigi.....presente;
FREZZA Fulvio.....presente;
FUCITO Alessandro.....presente;
GALIERO Rosaria.....presente;
GAUDINI Marco.....presente;
GUANGI Salvatore.....presente;
LANGELLA Ciro.....presente;
LANZOTTI Stanislao.....assente;
LEBRO Davide.....assente;
MADONNA Salvatore.....assente;
MATANO Marta.....presente;
MIRRA Manuela.....presente;
MORETTO Vincenzo.....presente;
MUNDO Gabriele.....presente;
NONNO Marco.....presente;
PACE Marco.....presente;
PALMIERI Domenico.....presente;
QUAGLIETTA Alessia.....assente;
SANTORO Andrea.....presente;
SGAMBATI Carmine.....presente;
SIMEONE Gaetano.....presente;
SOLOMBRINO Vincenzo.....presente;
TRONCONE Gaetano.....assente;
ULLETO Anna.....presente;
VENANZONI Diego.....presente;
VERNETTI Francesco.....presente;

ZIMBALDI Luigi.....presente;

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Sono presenti 34 Consiglieri su 41, la seduta è valida. Nomino Scrutatori i Consiglieri Verneti, Zimbaldi e Matano. Hanno giustificato la loro assenza i Consiglieri Troncone, Lebro e Carfagna. Tra gli Assessori Gaeta, Calabrese ed è giunta anche di Del Giudice, che invece vedevo in Aula, forse sarà riuscito a venire, e quindi si giustifica la presenza. Invece ha giustificato il ritardo l'Assessore Palmieri. Colleghi se possiamo prendere posto per una commemorazione. Abbiamo oggi qui presenti e salutiamo i parenti di Alfredo Arpaia, già Consigliere ed Assessore di questo Comune. Diversi Consiglieri tra i quali il Consigliere Mundo si sono fatti tramite di questa volontà e li ringrazio, di dar seguito ad una commemorazione affidata a me. Quindi il giovane studente in Medicina, Alfredo Arpaia, nato nel 1930, milita nel Partito Repubblicano sin dal 1949. Sarà poi nella Segreteria Politica Organizzativa Provinciale e Cittadina del Partito a Napoli. Si è laureato in Medicina e Chirurgia nel 1959 e nel 1961 consegue la Specializzazione in Medicina del Lavoro. Dal 1960 al 1965 è Assistente Volontario presso gli Ospedali Riuniti di Napoli. Nel 1965 è vincitore del Concorso Nazionale indetto dall'INAIL, svolgendo l'attività di Dirigente e Primario Medico presso la sede di Napoli, Pomigliano D'Arco, Castellammare, con funzioni di coordinamento delle attività sanitarie. Incarico che manterrà fino al 1997. Invece è eletto nel 1970, insieme al Professor Galasso, per 3 Consiliature al Consiglio Comunale della Città di Napoli. Ha ricoperto la carica di Assessore a settori importanti della vita amministrativa. Fu eletto Deputato del Parlamento Italiano per l'Ottava Legislatura, dal 4 agosto 1982 come Repubblicano e poi dal 4 ottobre nel Gruppo Misto, succedendo a Francesco Compagna. Componente della Commissione Sanità, dove ha presentato proposte di Leggi inerenti il trapianto degli organi e la lotta contro la droga. Dal 1959 al 2002 è Responsabile per la Regione Campania e per l'Italia Meridionale della Lega Italiana dei Diritti dell'Uomo. Nel 2002 succede a Pasquale Bandiera, come Presidente Nazionale, carica che manterrà fino alla sua morte. Partecipa all'attività del F.I.D.H. Federation International des droits de l'homme e dell'A.E.D.H., che è l'Associazione Europea per la difesa dei diritti umani. Si spegne quindi a gennaio, ad un'età sebbene come dire considerevole, elevata, concreta, ma nel pieno delle attività, ci riporta la figlia con l'affettuosità e la passione che ha accompagnato il rapporto con i figli, recandosi a Roma, ponendosi come dire, al servizio della vita e della Cosa Pubblica. Ci piace quindi oggi insieme ai familiari, ricordare questa figura che tanto ha dedicato alla città e alle sue Istituzioni locali e nazionali. Per questo motivo Vi prego di tenere un minuto di silenzio. Grazie. Rivolgiamo un saluto ai parenti intervenuti. Allora Colleghi stiamo per dare inizio al Consiglio, chiedendo scusa per queste... Colleghi allora se possiamo dare inizio alla

STENOSERVICE S.r.l.

seduta, Vi pregherei di rientrare nei banchi... Diamo quindi inizio alla seduta, procedo con le comunicazioni all'Aula.

COMUNICAZIONI ALL'AULA.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Quindi comunico che in ottemperanza a quanto previsto dall'Articolo 166 II Comma del 267/2000 e Articolo 11 del Regolamento di Contabilità, la Giunta Economale ha adottato, prelevando il relativo importo dal fondo di riserva, le deliberazioni numero 17, 18, 22, 23 e 24 del 24 gennaio 2019, numero 32 del 7 febbraio, numero 37 del 15 febbraio, la numero 54 del 22 febbraio e la numero 66, del 4 marzo. Prima di entrare nel merito degli Articoli, 37 mi giunge da vari Consiglieri una proposta. Essendo oggi la Giornata delle mobilitazioni mondiali sulle questioni climatiche ed ambientali, anche nella nostra città, vi è un corteo. C'è la sensibilità di tanti, probabilmente anche trasversale alla Maggioranza e alla Minoranza, di rappresentare un momento di vicinanza del Consiglio Comunale, ma sono certo anche dell'Amministrazione e sicuramente del Signor Sindaco. Detto questo, poiché invece la seduta è convocata oggi, queste erano le disponibilità pervenute in Conferenza dei Capigruppo, veniva la proposta che nel momento nel quale si approssima il passaggio di questo corteo, si possa tenere una sospensione di 30 - 40 minuti, per consentire una breve partecipazione. Questa diciamo mi sembra una proposta che tiene dentro la possibilità di proseguire tranquillamente gli importanti lavori per gli argomenti scritti alla seduta che stiamo per svolgere, e di consentire comunque, per quanto in termini simbolici, una partecipazione del Consiglio e dell'Amministrazione. Su questa proposta insomma, Vi chiederei un voto oppure nel momento in cui si approssima questo momento, sarà qualcuno a proporlo. Se vogliamo, possiamo..., se non ci sono diciamo grandi questioni a riguardo, pongo un voto su questa proposta. Quindi chi è favorevole, resti fermo. Quindi non è una questione unanimemente condivisa, mi sembra di capire. Non lo so, la vogliamo affrontare adesso la discussione, oppure quando si avanza la proposta, qualcuno se ne farà carico. Allora vi chiedo scusa Consiglieri, io speravo che fosse una questione più condivisa. Allora quando si approssimerà questa circostanza, qualcuno farà la proposta o se nel frattempo avrete avuto modo di affidare una proposta più come dire, condivisa, ma non intralciamo il seguito dei lavori. Sull'ordine dei lavori Coppeto? Prego.

CONSIGLIERE COPPETO MARIO

No, Presidente intanto io La ringrazio della sensibilità, perché credo che quello che oggi sta accadendo nel mondo, non nella Città di Napoli, non ci debba vedere in qualche modo al di fuori isolati, per cui La ringrazio per aver accolto quello che è il RUMORS generale della città, e Lei l'ha interpretato. Io non credo che la discussione la possiamo fare quando il corteo è già partito, tra poco passerà nei pressi della nostra Sala, ed io credo che sia cosa buona e giusta, che il Consiglio Comunale in

qualche modo, con in testa il Sindaco, in rappresentanza dell'intera Amministrazione, possa salutare il corteo per cinque minuti, per cui giacché ognuno di noi è collegato con tante, decine e decine di ragazzi, di giovani, studenti, associazioni che stanno sfilando nella nostra città, appena arriva la notizia che il corteo, siamo già pronti per sospendere dieci minuti, salutiamo il corteo su Via Vittorio Emanuele III, che è la strada che sta qui dove sta il cantiere, e ce ne torniamo. Mi sembra un atto come dire, di partecipazione forte, per un tema che sta a cuore a tutti quanti, all'intero mondo. Pertanto dobbiamo decidere, perché se dopo affrontiamo il dibattito, il corteo passa e stiamo discutendo se dobbiamo...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Lei m'invita ad affrontare subito la questione. Allora devo dare la parola ai Consiglieri che sul punto hanno chiesto d'intervenire. Io ho visto veramente prima Moretto, Santoro e ora Brambilla. Consiglieri allora viene ripetuta la proposta, prego.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Noi vogliamo stare proprio sul tema della sensibilità caro Consigliere Coppeto. E mettiamo sempre in primo piano, non soltanto le questioni di manifestazioni, noi ci stiamo battendo da anni per cercare di fare realmente qualcosa, non entro ovviamente nella sfera del Consiglio Comunale, perché il tema è a livello mondiale. Però se questa sensibilità la vogliamo manifestare tutti, tutto il Consiglio Comunale, sarebbe stato opportuno caro Presidente, perché la cosa si sapeva da diversi giorni, di convocare il Consiglio Comunale in un'altra data. Lei deve anche convenire che ci sono anche altre attività politiche che noi abbiamo programmato, e quindi immaginiamo che nella programmazione per non ostacolare che si recitasse oggi il Consiglio Comunale, perché vi sono delle delibere importanti, tra queste la numero 56, che si aprirà la discussione tra qualche minuto e quindi abbiamo alcuni di noi l'esigenza di mantenere il ritmo, l'orario che ci siamo prefissi, perché altrimenti saltano anche i nostri impegni che abbiamo, e questo purtroppo non ce lo possiamo consentire. Nulla vieta che si faccia una delegazione e che mentre il Consiglio continui a fare il lavoro, perché è già troppo tempo che non si riunisce il Consiglio Comunale, abbiamo una serie di delibere, oltre che ci sarà subito la discussione sull'Articolo 37. Vedo inopportuno, almeno per quanto riguarda il mio personale impegno in questa manifestazione, che lo si possa fare tranquillamente stando vicino, ma pensando anche a quello che è l'impegno verso la nostra città, verso i lavoratori che aspettano l'approvazione della Delibera numero 56, e per non rischiare di disperderci e disperdere il tempo e le attività che noi dobbiamo fare, credo che sia opportuno che il Consiglio continui tranquillamente, e chi vuole partecipare, formi una delegazione o ci partecipi a livello personale, noi possiamo, almeno per quanto

mi riguarda, garantire che non ci muoviamo dall'Aula. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Quindi c'è come dire, una proposta a che il Consiglio non si divida nella votazione, ma tenga conto in effetti di come siamo arrivati a questa giornata. Cerchiamo quindi di andare avanti in uno spirito di unità delle intenzioni del Consiglio? Credo che sia l'unica cosa possibile. Tra l'altro Vi rappresento che dati i tempi, abbiamo degli Articoli 37, per carità, sempre preziosi, non so se sono tutti rinunciabili, e se anche per poter perseguire gli obiettivi che il Consigliere Moretto c'indicava, volessimo passare direttamente alla Delibera. Prego c'è Santoro sul punto. Allora c'è da un lato una proposta di sospensione, poi c'è stato un intervento che pone al centro la necessità che i lavori siano, mi sembra di capire rapidi. È vero Consigliere Moretto? mi pare che così abbia detto nel complesso, perché lui diceva che ognuno struttura una giornata anche politica, in funzione di alcune cose, quindi introduce un elemento e dice: Ciò nonostante, bon ton politico, chi non partecipa, fa intendere non sarà qui a reclamare il numero legale per capirci, perché condivide comunque la possibilità che seppure nella strettoia, ci sia una delegazione, quindi questa come dire, è una proposta politica. Io poi faccio finta di non capire, perciò non è che posso applicare semplicemente, fare lo speaker, quindi c'è questa proposta più politica, che mi sembra apprezzabile. Vogliamo proseguire e quindi sulla base di questo, il buon Santoro può rinunciare, mi sembra che ha detto, invece Brambilla anche, e passiamo agli Articoli 37. Quindi ci sarà un momento in cui una delegazione del Consiglio, a nome di tutti, potrà come dire, presenziare. I 37 se si possono fare, sono prima, non si possono fare dopo. Che cosa mettiamo ai voti? Ma uno può invitare, mica può costringere. Io l'ho detto, non si può votare che uno non intervenga. L'ho detto. Posso staccare la corrente, che posso fare? L'ho proposto, però non ho avuto ancora un pieno successo, non sono proprietario dell'intervento dei Consiglieri. Per cui starei per dare la parola a Matano sull'Articolo 37, preceduta da Simeone che invece ritiene d'intervenire sull'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE SIMEONE GAETANO

Io questa storia dell'Articolo 37, qua sembra che ogni tanto ci fate una cortesia, dico Noi Amministrazione, la Maggioranza. L'Articolo 37 mette in condizioni i Consiglieri Comunali, di dire quello che pensano, visto, detto e considerato che il sottoscritto ha sempre detto che non riceve risposte adeguate alle tante domande che fa. Perché volete limitare continuamente l'azione dell'Articolo 37? Presidente, tu sei ovviamente il Garante dell'Aula. L'Articolo 37 non è una concessione che gentilmente si fa al Consiglio Comunale, si mette in condizioni il Consiglio Comunale e i Consiglieri di dire delle cose, magari sensate, quella sarebbe cosa buona e giusta, e le si dice in quest'Aula,

quindi io continuo a ripetere, questa cosa dell'Articolo 37, si fa, non si fa. Allora o si decide prima che si discutono le delibere e l'Articolo 37 non si fa, oppure quando si viene in Aula, io mi preparo, visto che ho il cervello piccolo e la lingua corta, io mi devo mettere a studiare giorni e giorni prima. Fatemi fare lo show pure a me. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a Lei. Ricordo che non si può come dire, decidere di non tenere i 37, ma si può convenire tutt'al più e mi sono permesso, alla luce mi sono permesso, perché Maggioranza e Minoranza, ci rappresentavano oggi la manifestazione del clima, atti importanti d'affrontare, tempi come dire, contingentati d'avere. Quindi io all'esito di questo, faccio come dire, un invito che non avrà grande successo.

CONSIGLIERE SIMEONE GAETANO

Presidente ma facciamo una cosa, convochiamo il Consiglio Comunale alle sette del mattino, così, veniamo a lavorare prima e abbiamo tutto il tempo di fare gli Articoli 37, gli Articoli 38, 39 e 40. Scusate, ma perché lo convochi a mezzogiorno e alle dieci, convocalo alle sette del mattino. Questo è un invito che faccio a te e ai Capigruppo. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

È convocato alle nove, con inizio entro le dieci. Sarebbe curioso contare le presenze alle sette. Prego Consiglieria Matano.

INTERVENTI PER ARTICOLO 37

CONSIGLIERE MATANO MARTA

Grazie Signor Presidente. Signor Sindaco, Signori Consiglieri, oggi come abbiamo più volte ricordato in questa Sala, è la giornata contro i cambiamenti climatici, e penso che tutti potranno concordare con me che chi non rispetta l'ambiente o lo inquina, è un criminale. Secondo l'ONU e in particolare secondo il G.E.O. Global Environmental Outlook, l'inquinamento causa morte e malattie, ed è come una livella grazie a Dio, perché colpisce tutti, gli inquinatori ed i cittadini, i cittadini innocenti, i ricchi e i poveri. Ed io proprio oggi di questo voglio parlare, dei cittadini innocenti, in questo caso poveri. A questo proposito infatti porto all'attenzione di questo Consiglio, un grave fatto più volte denunciato dalla stampa cittadina, l'ultima volta l'Articolo è apparso sul Mattino del 1 marzo. Mi riferisco al grave pericolo di vita, perché in pericolo di vita si trovano, gli inquilini dei cosiddetti Bipiani di Ponticelli, ubicati in Via Isidoro Fuortes, fatto gravissimo, imputabile all'inettitudine della Pubblica Amministrazione, visto che gli immobili in questione sono di proprietà comunale. Si tratta di prefabbricati che furono costruiti per rispondere temporaneamente all'emergenza abitativa verificatasi all'indomani del terremoto del 1980. Originariamente esistevano due agglomerati abitativi, definiti Villaggio A) e Villaggio B). Dopo l'abbattimento del Villaggio B), eseguito nel 2003, oggi resta in piedi soltanto il Villaggio A), formato da 18 prefabbricati per un totale di 104 unità abitative, su un'area di oltre 12 mila metri quadrati. Queste abitazioni di proprietà del Comune di Napoli, attualmente versano in stato di gravissimo degrado, per l'assenza di ogni requisito di sicurezza degli impianti e per l'avanzato di deterioramento delle lastre di amianto con cui sono costruiti. Più di 380 cittadini risiedono in questi appartamenti e sono esposti quotidianamente all'amianto, con grave pericolo per la propria salute e la propria incolumità. Il pericolo interessa anche i cittadini che abitano nelle zone limitrofe, visto il degrado delle lastre di amianto e la conseguente diffusione delle fibre letali. Diversi sono i casi registrati di persone che si sono ammalate e alcune purtroppo sono anche decedute, per patologie riconducibili all'esposizione all'amianto. Si tratta di una vera e propria emergenza sociale, rispetto alla quale il Comune ha dimostrato una colpevole inettitudine come evidenziato da questa breve cronologia che Vi farò adesso. La storia come sempre parte sempre da lontano. A marzo del 1997 il Comune decide di abbattere finalmente i Bipiani, che erano temporanei ricordo. A febbraio del 1999 viene approvato il piano di smantellamento, demolizione e smaltimento a rifiuto dei 156 alloggi contenenti amianto, per un importo di circa 2.750.000,00 Euro. A novembre del 2000 è approvato il bando di gara per l'affidamento dei lavori, finanziati dalla Regione

Campania totalmente, per un importo di 2 milioni e mezzo circa di Euro. A luglio del 2001 viene approvata l'aggiudicazione definitiva, per un importo complessivo di circa 1 milione e 600 mila Euro, oltre Iva, e stipulato a dicembre del 2003, finalmente è stipulato il contratto. Vengono demoliti però solo 52 dei 156 alloggi, il cosiddetto Villaggio B). Mentre i restanti 104 alloggi non vengono demoliti, perché il Comune non riesce e non è in grado di sgomberarli. Nel secondo semestre del 2012, e qui siamo a noi, alla Prima Consiliatura di De Magistris, la ditta appaltatrice chiede ed ottiene la rescissione del contratto. Le competenze relative al prosieguo delle demolizioni sono attribuite al neo costituito Servizio di Edilizia Residenziale Pubblica. A febbraio del 2017, cioè dopo 5 anni da questa cosa, l'Assessore competente, l'Assessore Borriello chiede al Servizio di Edilizia Pubblica Residenziale, di redigere un apposito progetto preliminare, teso a superare il Campo Bipiani, e i fabbricati con materiali contenenti amianto, previo l'appostamento delle occorrente cifre, nel redigendo Bilancio del 2017, due anni fa, e di verificare la possibilità di accedere ai finanziamenti previsti dal bando del Ministero dell'Ambiente per tali interventi. Ancora una volta, la collettività sta pagando e paga per la colpevole inadeguatezza degli Amministratori, visto che come prima ho sottolineato, nel 1996 la Regione Campania aveva già appostato e finanziato totalmente questi lavori, ma tra ritardi e inadempienze, i fondi sono stati perduti. Visto gli anni trascorsi a causa delle nuove norme relative alla progettazione esecutiva, è necessaria la revisione integrale della progettazione, e non è possibile predisporre il nuovo studio di fattibilità nei tempi giusti, per poter appostare le somme nel Bilancio Previsionale del 2017. Il RUP, il Responsabile Unico del Progetto, coadiuvato da un gruppo di lavoro interno all'Amministrazione, redige quindi un progetto che prevede la demolizione dei 104 alloggi del Villaggio A), d'attuarsi in quattro fasi, per un costo preventivato di circa 2 milioni di Euro. Ricordiamo sempre che nel 2003 il contratto prevedeva 1 milione e 600 mila Euro per la totalità dei lavori, e a questo milione e 6, dobbiamo aggiungere adesso altri 2 milioni. Spreco di risorse pubbliche. Il 19 aprile 2017 la Giunta con la delibera numero 198, approva in linea tecnica, lo studio di fattibilità relativo alle opere di smantellamento, demolizione e smaltimento a rifiuti dei restanti 104 alloggi dei Bipiani. Il preventivo di massima come dicevo prevede la spese di circa 2 milioni di Euro, ma tutto nella delibera, è subordinato al reperimento delle risorse finanziarie e allo sgombero degli occupanti. A tutt'oggi, dopo due anni, la situazione è invariata e non si vedono soluzioni a breve scadenza, nonostante la vicenda in questione rivesta per dimensioni e collocazione geografica, un'importanza di rilievo nazionale, trattandosi di un sito particolarmente pericoloso dal punto di vista ambientale, tanto da essere oggetto di più interrogazioni parlamentari, tra cui quella presentata dal Movimento 5 Stelle, nel lontano 2015. Negli anni

scorsi è stato effettuato un censimento della popolazione residente, solo a seguito della formale messa in mora dell'Osservatorio Nazionale Amianto e su richiesta del Comitato dei residenti. Sussiste nell'insediamento anche un grave problema igienico sanitario, dovuto alla mancanza di una vera e propria rete fognaria, che favorisce la diffusione dei ratti e un problema di sicurezza, dovuto alla fatiscenza in cui è stata ridotta la rete impiantistica. La maggior parte degli alloggi internamente presenta gravi problemi di umidità e la presenza di muffa, e a questo si aggiungono le difficoltà delle tante persone che vivono in condizioni di disabilità, e che loro malgrado sono costrette a rimanere segregate in casa, perché non hanno modo di uscire da queste case prigioni. Queste circostanze sono state denunciate pubblicamente dalla stampa cittadina più volte. Il 21 gennaio scorso, come raccontato in un articolo del Mattino, in una riunione a Palazzo San Giacomo, a cui hanno preso parte sia gli Assessori, che i servizi comunali competenti, si è convenuto sul fatto che per il momento l'unica soluzione possibile, appare quella di spostare i residenti del campo, in strutture del Comune attualmente inutilizzate e di procedere in un secondo momento alla bonifica dell'area. Nei primi giorni di marzo, si è interessato del caso, anche il Dipartimento di Protezione Collettiva dell'ASL Napoli 1 Centro, che a seguito di un sopralluogo effettuato all'interno del campo, ha indirizzato alla Direzione Generale e alla Direzione del Patrimonio del Comune di Napoli, una diffida con la quale s'informa quest'Amministrazione, che sarà inviato tutto alla Procura della Repubblica, nel caso in cui il Comune non adempia ai suoi doveri, presentando un eventuale piano di messa in sicurezza o rimozione del materiale contenente amianto. Vorremmo sapere a che punto siamo. È essenziale che non si perda ulteriore tempo, ci sono persone in pericolo di vita, che vivono in condizioni disumane: bambini, vecchi, anziani, disabili. Pertanto come Gruppo Consiliare del Movimento 5 Stelle di Napoli, chiediamo che quest'Amministrazione si attivi urgentemente affinché quest'emergenza sia finalmente risolta dopo 22 anni. Non è più tempo di chiacchiere, proclami, studi di fattibilità, è arrivato il momento di agire, fate presto.

CONSIGLIERE PACE SALVATORE

Grazie Presidente, sarò brevissimo, giusto per segnalare al Consiglio Comunale, alla Giunta e al Sindaco, la necessità di una riflessione e anche probabilmente di una presa di posizione in ordine alla decisione del Governo, di non includere nel finanziamento per le ricerche di immunoterapia sperimentale, relative alla tecnologia, alla tipologia... il Pascale di Napoli. Il Pascale di Napoli ha un laboratorio che si stava potenziando proprio perché al suo interno, questo tipo di ricerca già era avviato, e ci troviamo di fronte ad una scelta del Governo, di cui francamente non si riesce a capire il motivo, se non all'interno di logiche politiche, o meglio geo politiche, dell'esclusione del

Pascale. Questo fa il paio con un altro problema che sta vivendo la Città di Napoli proprio in questi giorni, è il trasferimento, o meglio la sottrazione da parte della Regione, di 4 milioni e mezzo di Euro, a favore invece della Città di Salerno, per quanto riguarda i finanziamenti relativi alle analisi cliniche, il che significa che già i tempi di attesa che a Napoli sono molto lunghi, obbligheranno i Napoletani a rivolgersi esclusivamente ai privati, per poter praticare tutto ciò che è relativo al diritto alla salute. Colgo poi l'occasione pubblicamente, mi rivolgo al Consigliere Brambilla, visto che si è sentito, evidentemente io l'ho offeso pubblicamente e pubblicamente faccio le mie scuse. Nella scorsa riunione di Consiglio Comunale, ho ricevuto appunto una missiva giratami dal Presidente, in cui a rileggere il mio intervento c'era un passaggio nel quale gli imputavo di non avere competenze e di fare dei minestroni. Ho espresso sicuramente in maniera inappropriata il mio pensiero, era un'espressione molto tecnica, i toni erano già abbastanza surriscaldati, anche per una serie di interventi e di battibecchi che c'erano stati tra l'Assessore e il Consigliere, evidentemente ho ecceduto nella somma, per cui chiedo sicuramente scusa al Consigliere Brambilla, così come pubblicamente l'ho offeso. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Spero che sia molto lieto, cioè io ho chiesto come dire, di dialettizzare questa difficoltà affinché sicuramente un chiarimento poteva intervenire e speriamo che come ho fiducia, questo intervento sia stato risolutivo. Prego Consigliere Guangi.

CONSIGLIERE GUANGI SALVATORE

Grazie Presidente. In questo Articolo 37, continuiamo il lavoro che io e il Consigliere Marco Nonno, stiamo svolgendo per fare chiarezza sulla questione della Birreria Peroni a Miano. È giusto che questo lavoro che già è passato in Commissione il 27 novembre, avrà ancora un seguito, perché da chi a poco chiederemo nuovamente al Presidente della Commissione Trasparenza, di riconvocare una Commissione per vedere se ci sono nuovi elementi che hanno cambiato il volto di questo ragionamento che io e il Consigliere Nonno stiamo portando avanti. Ma mi giunge notizia ieri e mi fa piacere che c'è il Vice Sindaco Panini, quindi l'Assessore al Lavoro, di una manifestazione in atto da parte di alcuni giovani del posto, che rivendicano nel non coinvolgimento dell'area, per quanto riguarda le assunzioni di questa società che sta effettuando colloqui per l'immissione di alcuni giovani all'interno di questa Birreria Peroni. Ieri si è svolta una manifestazione pacifica con la presenza di un gazebo lì a Miano, dove molti giovani hanno preso parte, si parla di circa 1.500 - 2.000 firme che hanno raccolto. Queste firme verranno consegnate nelle Sue mani e nelle mani del Sindaco, per fare una volta e tutto chiarezza per come eventualmente, all'interno di questa Birreria, verranno effettuate le assunzioni caro Vice Sindaco. Io

credo che un'area come quella dell'area nord di Napoli, un'area dove la disoccupazione, parliamo a livello cittadino, raggiunge anche delle cifre elevate, ma lì sopra, tra Scampia, Miano, Piscinola e Chiaiano, abbiamo una realtà abbastanza seria e dove la disoccupazione forse raggiunge delle vette altissime. Quindi io credo caro Vice Sindaco che proprio su questa materia e sulle assunzioni che questa società dovrà effettuare, Lei che comunque ha svolto un ruolo anche sindacale a livello nazionale, vadano privilegiati i contratti di area, quindi i contratti che prevedono soprattutto il coinvolgimento dei giovani del posto, il coinvolgimento delle realtà del posto e non cercare di andare a trovare fuori quello che quell'area ha perso negli anni. Quindi io le chiedo, magari di convocare un tavolo tecnico presso il suo Assessorato, alla presenza anche del Presidente della Commissione Lavoro Solombrino, proprio per fare chiarezza e dare delle risposte certe ai tanti giovani disoccupati che aspettano una risposta da quell'area e soprattutto da quell'investimento che sta facendo nascere in tanti giovani, la possibilità di un eventuale lavoro futuro, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a Lei. Riepilogo gli interventi che non sono mancati come prenotazioni, di qui a poco c'è Moretto, poi Gaudini, Quaglietta, Simeone, Brambilla, Felaco, Nonno, Santoro e Coppeto. Quindi altri 9 al momento. Prego Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Grazie Presidente. Molto spesso viene incriminato l'Articolo 37, che invece è contemplato ovviamente nel Regolamento del Consiglio Comunale, ed è cosa buona e importante, almeno per quelli che danno il significato all'Articolo 37, cioè di affrontare le problematiche inerenti alla città, denunciarle, cercare di risolverle, restando ecco con i piedi per terra, di quello che è il ruolo del Consiglio Comunale, anche se molto spesso qualcuno divaga, va verso il Governo, la Regione, dove ci sono Organismi certamente competenti, diversi da quelli che è il ruolo del Consiglio Comunale. Quindi io rimango nel ruolo del Consiglio Comunale, anche se posso anche convenire di una sensibilità espressa, ma tutt'altro non si può fare, sarebbe opportuno che invece noi svolgessimo in pieno il ruolo del Consiglio Comunale. E una delle prime cose che voglio ricordare all'Aula, ma entro solo..., sfioro il problema, perché poi sono certo che verrà affrontato nella Commissione Trasparenza, il Presidente pare che l'abbia già fatto, la questione della soppressione del ruolo della Polizia Municipale e del ruolo dei motociclisti. Va approfondito, rientra ovviamente in quello che dovrebbe la riorganizzazione della Macchina Comunale, che giace nei cassetti ormai da anni, e che le cose e le trasformazioni avvengono di giorno in giorno, secondo le esigenze di qualcuno e senza tener conto della situazione all'interno del Corpo della Polizia Municipale, e anche

del ruolo che molto spesso distoglie da quello che è il ruolo della Polizia Municipale, e vengono trasferiti presso altri uffici. Mi fermo qui per quanto riguarda la questione della Polizia Municipale, e sono rimasto un po' sconcertato nel leggere un articolone sul Mattino di oggi: "Lavori fatti male a Via Marina. Basta che arrivano i soldi". Sappiamo quello che è successo a Via Marina, ed io non entro nel merito della questione dei lavori di Via Marina, che c'è un'indagine ancora in corso, sono stati già individuati alcuni chiamiamoli incidenti di percorso, di quello che dal 2016 sta patendo la cittadinanza, per i lavori di Via Marina. Che abbiamo anche affrontato a più riprese dentro le Commissioni, uno degli interventi che si doveva fare nell'immediato, perché non si capisce il RUP, il Responsabile Unico del Procedimento che cosa abbia fatto fino ad oggi, ed una delle cose da farsi subito è quella fogna a cielo aperto sotto le stanze, sotto le finestre dei residenti di Sant'Erasmo. E nonostante sia stato sollecitato a più riprese, senza entrare nel merito delle questioni giudiziarie che sono incappati i lavori di Via Marina, ma quell'intervento si poteva e si deve fare nell'immediato. Mi torna alla mente un'altra situazione, sulla quale io faccio appello al Questore di Napoli, lo dico ecco in una sede istituzionale, lì dove a più riprese io ascolto gli interventi del Questore che invita la cittadinanza a denunciare fatti, cose anomale devono essere denunciate, in modo che possono essere perseguite. Ebbene io l'ho fatto, invito una maggiore attenzione da parte del Questore, a leggere le carte e le denunce che vengono fatte. E l'ho fatto anche al Procuratore della Repubblica, di quello che è successo al Corso Meridionale, e ho scritto due mesi fa ancora una volta, all'Assessore Calabrese, per essere informato di che cosa è successo al Corso Meridionale. Non so quanti di voi ci passano e com'è ridotta quella strada. Che come viene scritto qui per Via Marina, è l'ingresso della città, il Corso Meridionale è l'ingresso della città. Si accede alla Tangenziale, all'autostrada e a tutti i collegamenti con la periferia. Ebbene, al Corso Meridionale dopo 15 anni di sofferenze, erano iniziati i lavori. È stato fatto un intervento dalla società che ha fatto la posa della fibra ottica, ha rotto tutta la strada, tutto il Corso Meridionale, da Via Taddeo da Sessa, fino a Via Firenze, dopodiché finiti i suoi lavori, ha chiuso con un manto bituminoso, portando via anche i basoli, e ha lasciato uno scempio al Corso Meridionale. Intervenni in quel momento, e parliamo di due anni fa, e mi fu detto candidamente che non riguardava l'Amministrazione, ma la Municipalità. E che la Municipalità aveva fatto un concordato, un accordo con la ditta che stava posando la fibra ottica, che non avrebbe rimesso i basoli, ma semplicemente il manto bituminoso e in alternativa avrebbe fatto qualche manto stradale in qualche strada limitrofa. Guarda caso queste stradine laterali al Corso Meridionale, Via Ferrara, Via Brindisi e qualche altra strada, risiedono i Consiglieri della Municipalità e il Presidente della Municipalità,

dove hanno rifatto il manto stradale, hanno fatto le soste per i motocicli, abbandonando il Corso Meridionale alla sua sorte. Questa fu la risposta che mi diede anche l'Assessore Calabrese, dice: "Va bene, però non ci allarmiamo, perché tra qualche mese iniziano i lavori". Ecco perché forse hanno fatto questa scelta, rimaneva soltanto la risposta da darmi, che fine avevano fatto i basoli. A luglio dell'anno scorso, del 2018, effettivamente iniziano i lavori, e guarda caso dal lato dove non c'erano i disastri, dal lato di Via Taddeo da Sessa, un piccolo tratto iniziale del Corso Meridionale. Però io notavo una cosa strana, perché anziché di fare i marciapiedi, perché si fanno prima i marciapiedi, poi si fa la strada, avevano rotto di nuovo tutto il Corso Meridionale, sempre fino a Via Firenze, e avevano fatto una posa di un altro tubo, un tubo enorme, avevano posizionato dall'altro lato del Corso Meridionale. Quindi da un lato c'è il tracciato bituminoso fatto dalla fibra ottica, dall'altro lato è successa la stessa cosa, questa ditta che non si sta che cosa abbia fatto, perché l'Assessore Calabrese non mi ha ancora risposto a distanza di cinque mesi, che cos'è successo, fa anche i suoi lavori, fa questa posa di questo enorme tubo, chiede con il manto bituminoso, porta via i basoli e chiude il cantiere. Abbiamo il Corso Meridionale con un tracciato da un lato, un altro dall'altro, pezzi di marciapiede divelti, abbandonati sul marciapiede, la segnaletica stradale tagliata e buttata sul marciapiede. Quei pochi basoli centrali che sono rimasti, sono tutti usciti fuori, per cui c'è un pericolo costante su quella strada, i pullman sobbalzano e dentro le case si muovono i lampadari, perché i basoli stanno così, cioè una situazione veramente sconcertante solo a guardarla, e il pericolo costante. Quasi ogni giorno cade un motociclista, quindi poi andremo a sommare i danni che già sono stati fatti per il passato, andremo a sommare i danni che dovrà pagare l'Amministrazione a tutti gli incidenti che sono successi su quella strada. E ancora non c'è risposta, e allora io dico ma chi deve intervenire di fronte ad una situazione del genere, ed invito i Consiglieri ad iniziare a trattare queste cose, di rendere vivibile la nostra città, poi guardiamo anche le cose che non ci competono, ma iniziamo a guardare le cose giornaliere, le sofferenze giornaliere dei costi concittadini, di quello che succede. E allora io invito pubblicamente il Questore, il Procuratore della Repubblica, a darmi una risposta, che cos'è successo? Dove sono i basoli? Che lavori sono stati fatti su quella strada? Chi si doveva arricchire? Come dicono le intercettazioni di Via Marina. Mi auguro che qualcuno abbia fatto le intercettazioni anche per il Corso Meridionale e che si scopra finalmente dove nasce questo scandalo infinito, e dico il Corso Meridionale per non entrare nel merito, perché l'Articolo 37, il Presidente tra qualche secondo mi richiama, già sta facendo così, è giusto...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

No, per i tempi.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

È corretto, per la questione dei tempi, ma l'Articolo 37 non è cosa inutile, perché ci dà la possibilità di denunciare, ci dà la possibilità e mi auguro che qualcuno ascolti, che qualcuno faccia il proprio dovere, e che qualcuno ci dia la possibilità di svolgere il nostro ruolo di Consiglieri Comunali e i cittadini invito anche a seguirci, perché è una noia continua, di dire: "Ma cosa fate? L'Opposizione non c'è". L'Opposizione c'è, svolge il suo ruolo, purtroppo è d'altra parte, le altre Istituzioni che non rispondono, noi più di fare il nostro dovere, e ritengo che lo faccio e cerco di farlo nel miglior modo possibile, e mi auguro di poter dare le risposte anche ai miei concittadini, che sapete una cosa, iniziano anche ad avere dei dubbi, io ci abito al Corso Meridionale, qualcuno mi fa la battuta, dice: "Ma forse sarebbe meglio che te ne vai dal Corso Meridionale, può darsi che lo fanno. Vuoi vedere che ce l'hanno con te, perciò non lo fanno?" E dopo tutto quello che io faccio e m'impegno, gli devo sentire anche... È scherzoso, perché sicuramente mi vogliono bene, lo dicono per battuta, però scherzando scherzando, a volte qualcuno lo può iniziare a pensare per davvero. Grazie Presidente.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Lei non porta sfortuna all'asfalto, non si preoccupi. Sempre grazie Consigliere Moretto per la sua puntualità. Gaudini non lo vedo. Prego Consigliere Simeone.

CONSIGLIERE SIMEONE GAETANO

Grazie Presidente. Come volevasi dimostrare, non ero l'unico a voler esprimere un pensiero ed utilizzare l'Articolo 37 come strumento di discussione in Aula. Allora io devo ritornare per forza di cose su un argomento di cui i giornali hanno parlato, i giornali, le televisioni e le radio anche ieri e faccio riferimento a quell'episodio tra il Presidente De Laurentis e il nostro Assessore Borriello, al quale va tutta la mia amicizia, tutto il mio affetto e la solidarietà. Ma soprattutto la mia solidarietà va ai tanti cittadini residenti del Quartiere Barra, ai quali sembrerebbe, perché poi la verità la fanno solo loro, si sono visti in camera caritatis, io non c'ero a quel tavolo e dico: "Viva Dio" non c'ero a quel tavolo, perché probabilmente la reazione sarebbe stata un po' diversa rispetto a quella del Collega Borriello. Sembrerebbe appunto che il Presidente abbia utilizzato termini scorretti e poco garbati nei confronti dei residenti di Barra, ai quali dava per scontato che fare politica o vivere lì, magari probabilmente si dovessero forse essere collusi con ambienti malavitosi. Io capisco che quelli sono momenti concitati, perché era una discussione, si era arrivati quasi allo scontro su temi per i quali io non li voglio neanche mettere in considerazione, io l'ho già detto ai giornali, in Italia si litiga

per le poltrone, a Napoli per i sediolini, quindi diventa anche riduttivo fare il ragionamento sul colore, non c'interessa. Però quella cosa lì mi ha dato molto fastidio e ha colpito in modo particolare l'opinione pubblica e soprattutto i residenti di quell'area, perché si sono sentiti tirati in ballo ed etichettati per forza di cose, ad un'emerita stronzata. Questo glielo possiamo mandare a dire al Presidente, ha detto un'emerita stronzata, e mi auguro che lui chieda scusa ai Colleghi.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Consigliere ma noi abbiamo un livello dialettico migliore di quello di altri, quindi non credo che Lei debba...

CONSIGLIERE SIMEONE GAETANO

Ha definito lo Stadio San Paolo un cesso, qualche stronzata si può dire, non si può dire, allora...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Scende a livello di quello che leggiamo sui giornali, non è da Lei.

CONSIGLIERE SIMEONE GAETANO

L'ha detto anche un Parroco in chiesa una cosa del genere, io che cosa avrei detto? Io mi aspetto le scuse da parte del Presidente, non nei confronti dei diretti interlocutori, con i quali credo che si sia già risolto, perché ho sentito le dichiarazioni del Direttore Generale, che sembrava aver superato tutto con una soluzione del problema. Però io per quanto riguarda i residenti del Quartiere Barra, chiedo al Consiglio Comunale, non l'ho ancora fatto io di mio pugno, di scrivere due righe come Consiglio Comunale, appunto non lo voglio fare, perché non voglio essere io quello che poi determina le scelte, però chiedo di valutare e lo chiederò ai Capigruppo in Consiglio Comunale, di Maggioranza e di Opposizione, di scrivere due righe al Presidente e spiegargli il perché quelle cose non vanno dette e perché non è vero, perché non sono vere. Quindi io su questo sono molto dispiaciuto. Magari io su questo argomento, lo metterei in secondo piano perché io non ho ancora avuto la risposta sulla questione del debito maturato e quindi approfitto che c'è Enrico Panini, il mio Vice Sindaco, il nostro Assessore al Bilancio. Il debito maturato dal Calcio Napoli sembrerebbe essere ancora lì, noi stiamo preparando una convenzione, Voi state preparando una convenzione, e la domanda che io mi sto ponendo è: Sono partite 22 - 25 - 30 mila lettere, cartoline, non di auguri, ma di richiesta di soldi agli occupanti di diritto, quelli che hanno diritto della 219, anche del Quartiere Barra, e il cittadino Esposito residente nella 219, che magari ha questo debito maturato dal Comune di Barra, è costretto ad andare al Corso Arnaldo Lucci o nelle sedi della Napoli Servizi, con tutti i problemi che sappiamo, dal punto di vista organizzativo, perché c'è tantissima gente lì, c'è una calca,

addirittura si parla di appuntamenti a 2 mesi, a 3 mesi e a 4 mesi. E il cittadino Esposito di Barra deve andare a pagare il debito, mentre il Calcio Napoli che mi pare abbia 4 milioni di Euro ancora di debiti, non l'ha ancora fatto, magari non lo mandiamo al Corso Arnaldo Lucci, capiamo, ha la scorta, ha tutta una serie di cose, sarebbe uno show inutile e anche imbarazzante, lo aspettiamo a Palazzo San Giacomo, aspettiamo che vada a firmare la transazione per questi soldini. Nessuno pensi, in quest'Aula e fuori, che nella nuova convenzione ci siano sconti per debiti maturati, io lo do per scontato caro Enrico, voglio dire, e lo dico ad alta voce, lo dico a me stesso e a chi magari lo pensa. Fino all'ultimo centesimo, come lo dà il cittadino Esposito, uguale, identico, magari rateizzato, mettiamolo in condizioni, tutti viviamo dei momenti di difficoltà finanziaria, io voglio dire atavico, a me è un fatto personale, non sono capace di risolvere tutti i miei problemi, però seguo la Legge e pago quello che mi viene chiesto dal mio Comune. La seconda questione, io ho letto stamattina un articolo, ho ricevuto privatamente nei miei uffici, giù in Consiglio, una delegazione dei pensionati di ANM. Io su questo ho bisogno di una mano da te Assessore, Enrico mi rivolgo a te, sempre a te. Sono tutti lavoratori, sia quelli che lavorano, che quelli che vanno in pensione. I soldi dei lavoratori sono soldi..., i soldi del TFR dei lavoratori, sono soldi dei lavoratori, che sono stati dati all'azienda, che l'azienda ha trattenuto e che purtroppo per le condizioni che sappiamo, per le difficoltà economiche di ANM, sembrerebbe che non ci siano. Non ci sono perché c'è questo problema del concordato preventivo, c'è il Tribunale di mezzo, e quindi ci sono i Commissari, abbiamo un Management che in qualche modo sta affrontando. Nel concordato preventivo si prevedeva, utilizzo il termine prevedeva, o meglio si prevede che i lavoratori, ci sono i creditori privilegiati, e ci siano i lavoratori, anche quelli che sono andati in quiescenza. Bene, in una riunione avuta qualche giorno fa, credo in Direzione, sembrerebbe che la Dirigenza abbia detto a questi pensionati, ripeto sono 258 famiglie, dice: "Guardate voi probabilmente nel 2020 questi soldi non li avrete". Io li ho convocati martedì in Commissione, l'azienda intendo, spero di poter avere anche te presente, perché così ci dai una mano, anche per darmi maggiore impulso, perché so la sua sensibilità sull'argomento. Ma non esiste proprio, perché poi ci devono spiegare il perché, a meno che quello che c'è scritto nel concordato, è carta straccia. Io farò una battaglia, ma credo che insieme a me, la faranno tutti quelli della mia Commissione, i miei Colleghi, perché è inaccettabile, è proprio inaccettabile, questi sono soldi dei lavoratori, non sono premi di produttività, non sono assegni, non sono vitalizi, non sono super minimi, ma sono soldi che i lavoratori durante una vita intera hanno messo da parte e per i quali e sui quali avevano contato di sposare la figlia, di finirsi di pagare il mutuo o magari di farsi una vacanza, perché Viva Dio, è una cosa che meritano dopo quaranta - cinquant'anni di lavoro,

questi soldi dovrebbero essere, ma io dico che devono essere i primi soldi che vanno dati ai creditori, essendo soldi loro, non sono soldi che noi diamo o che l'Amministrazione vuole dare, su questo mi aspetto eventualmente martedì che tu mi dia un contributo dall'alto anche della tua esperienza nella materia. Ieri abbiamo fatto una riunione di Commissione, e nella Commissione abbiamo ragionato con Raffaele Del Giudice sulla questione della pulizia delle caditoie. Questo è un argomento che ha molto toccato le corde di alcuni Consiglieri, in particolare che vivono il disagio, perché ogni qualvolta c'è un cambio di stagione, e quindi iniziano le piogge, si bloccano intere città, si allaga tutto, perché le caditoie magari non vengono pulite. L'Assessore e i Dirigenti dicevano che avevano delle difficoltà oggettiva, dovute proprio alla mancanza di mezzi a disposizione, per pulire queste caditoie. Sembrerebbe che con un investimento di 100 - 150 mila Euro, noi questo problema lo risolviamo su tutta la città, su tutti e dieci le Municipalità. Sembrerebbe, il condizionale è d'obbligo, è chiaro, lo verificiamo. Ti prego Enrico, è sempre rivolto a te in qualità di Assessore al Bilancio, di prevedere lo stanziamento di questi importi, per rendere operativo quest'obbligo per Legge, quest'obbligo anche per opportunità e per garantire un minimo di vivibilità in alcuni quartieri in modo particolare, che vivono il disagio dell'allagamento dovuto alle piogge. Io Vi ringrazio e come vedete, voglio dire, non erano proprio tutte fesserie le cose che dovevamo dire e grazie Presidente per avermi concesso l'opportunità di fare l'Articolo 37. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Io potrei anche dire prego, però sa che è una sua prerogativa e facoltà. Tra l'altro se mi permette, inoltrammo a tutti, se Lei ricorda, il carteggio dello Stadio San Paolo, che pervenne alla Presidenza e alla Presidenza di Commissione, dalla Dirigente. E questo è un atto che è avvenuto, anche in modo molto documentato.

CONSIGLIERE SIMEONE GAETANO

In quel carteggio si diceva della convenzione, ma non c'era scritto quando o se aveva il Calcio Napoli, pagato i debiti maturati. Era tutto qua.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

In verità diceva anche che non aveva pagato, perché non posso fare io la discussione con Lei, voglio solo rappresentare che abbiamo inoltrato quel documento e che sicuramente vigileremo tutti affinché il Comune stipuli le convenzioni con soggetti non morosi. Poi sarà l'Amministrazione eventualmente a rispondere.

CONSIGLIERE SIMEONE GAETANO

Bravo il mio Presidente.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Prego adesso c'è Brambilla.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Grazie Presidente. Innanzitutto volevo ringraziare il Consigliere Pace che ha dimostrato e non avevo dubbi, la propria onestà intellettuale. Io ho mandato una lettera al Presidente, chiedendo di mandare solo a Lei la copia, perché ritenevo e ritengo che fosse una cosa da chiarire tra Consiglieri all'interno del ruolo istituzionale, e non c'era nessun altro motivo e penso che dalla sua risposta, sia stato compreso perfettamente lo spirito della lettera, e la ringrazio anch'io pubblicamente. Andiamo all'Articolo 37. Io vedo come purtroppo d'abitudine i banchi dell'Amministrazione vuoti, però a questo punto volevo intervenire proprio sulla giornata di oggi. Allora i banchi sono vuoti per l'assenza dell'Assessore all'Istruzione, che dalle nove ha un convegno organizzato su un altro argomento rispetto a quello inerente alla giornata mondiale di oggi, contro i cambiamenti climatici, organizzata con sciopero in tutte le scuole del mondo, e devo dire che se l'Assessore all'Istruzione non partecipa alla manifestazione, ma fa un convegno di tutt'altro tenore, di tutt'altro argomento e poi si viene a chiedere di partecipare al corteo e alla manifestazione degli studenti, francamente lo trovo un ossimoro. Allora io chiedo all'Amministrazione se si convoca un Consiglio Comunale, e alle nove un Assessore non c'è, perché deve andare ad un convegno. Alle undici e mezza c'è un'altra iniziativa, di un altro Assessore, in un'altra parte, non nella Sala Consiliare, allora mi chiedo quando convocate e ci date la disponibilità per una data di un Consiglio Comunale, in base a quali criteri e in quale disponibilità dell'Amministrazione, date questa data. Il Sindaco sicuramente oggi avrà un impegno istituzionale con il Ministro dell'Interno, lo sappiamo, c'è il Comitato per la Sicurezza, allora io voglio capire, perché oggi il Consiglio Comunale convocato dalla Capigruppo su richiesta del Vice Sindaco. L'11 c'era l'impegno istituzionale alla cabina di regia di Bagnoli, che si sapeva da un mese, perché viene convocato un mese prima dal Ministro, e oggi si sapeva che c'era questa giornata mondiale e c'era questo incontro con il Ministro dell'Interno. Non c'era neanche un altro giorno di disponibilità del Sindaco. Ma il Sindaco non aveva impegni istituzionali nei due giorni precedenti, ma aveva iniziative politiche del proprio Partito. E allora è bene che si sappia che noi abbiamo aspettato quattro giorni dall'11 al 15, non per impegni istituzionali, ma perché c'erano impegni politici del Sindaco e questa cosa a mio parere non è più tollerabile. Detto questo, l'Articolo 37 mio di oggi, mi scuso per la voce, ma da qualche giorno ho perso la voce, spero di ritrovarla, bontà di chi vorrà ascoltarmi in questi giorni, l'Articolo 37 sulla situazione a dir poco drammatica nella quale versano tutte le partecipate rimaste del Comune di Napoli. Noi in questi due anni e mezzo abbiamo fatto uno studio attento dei Bilanci delle partecipate, uno studio attento del

Consolidato. Se vi ricordate il primo Consolidato, noi dicemmo che era diversamente vero, l'abbiamo confermato con il secondo Consolidato, ci aspettavamo che avesse almeno qualche parvenza di realtà il secondo consolidato, invece abbiamo scoperto che tra il primo e il secondo consolidato, in un anno c'erano 600 - 700 milioni in più di debito del Gruppo, e ovviamente tutti questi debiti erano concentrati sulle partecipate. E allora qualcosa di serio che stava scoppiando, già si capiva. Quando noi dicevamo nelle Commissioni "c'è qualche debito che non si vede, è nascosto", lo sapevamo, si era capito. E allora si arriva poi, quando non si può più nascondere con coperta, o la pentola esplose e il coperchio viene fuori, allora si scopre che ci sono 600 milioni di una partecipata in mano alle banche, che addirittura l'altro giorno l'Amministratore della Napoli Holding ci ha detto che lui sta facendo diciamo da traghettatore, da portatore di competenze, per cercare di aprire nuovi fidi tra le banche e ASIA, perché ormai mancano soltanto due - tre banche che non hanno concesso i fidi ad ASIA, si sta facendo l'ultimo tentativo con una banca grossa, che mancava all'appello, per cercare di dare respiro ad ASIA, così potrebbe pagare gli stipendi e i fornitori. Poi scopriamo che sono state bloccate, perché è ritenuto illegittimo il passaggio di molte lavoratrici da Napoli Sociale a Napoli Servizi, e lì bisogna aprire un ragionamento globale, non solo su quel tipo di passaggio, ma giustamente l'Avvocato che ha difeso le lavoratrici dice: "Bisogna aprire un ragionamento su tutto quello che succede in questi casi". Perché come qualcuno aveva cercato di dire, probabilmente in quel passaggio qualcosa, anzi più di qualcosa si andava a perdere dal punto di vista dei diritti, da parte di queste lavoratrici, ed è stato purtroppo confermato da notizie giornalistiche che sono state ritenute illegittime questi passaggi. Come pure l'ha detto prima in parte il Consigliere Simeone, ci preoccupa e non poco la situazione del TFR lavoratori ANM. Se Vi ricordate, nel finto piano di salvataggio iniziale di ANM, dico finto, perché poi è stato rielaborato e poi non è stata fatta nessuna ricapitalizzazione per 65 milioni di Euro su ANM, c'era già scritto che il TFR non era coperto interamente, c'era già scritto, basta andarsi a rileggere le carte. Allora quando l'Amministratore di Napoli Holding ci viene a dire: "Ho fatto io i bilanci 2016 - 2017, è tutto a posto", io aspetto, li ho letti, però aspetto, perché ho qualche dubbio e più di un dubbio sulla bontà del bilancio 2017 e su come le perdite da 52 milioni sono arrivate ad 1 milione, ad un positivo a bilancio di 800 mila Euro. Ho più di un dubbio. Uno dei dubbi forse sta venendo fuori con quello che sta succedendo da notizie giornalistiche, ovviamente aspetto, però vi lancio l'allarme. A questo punto facendo un excursus su tutte le partecipate, bisogna ammettere che forse la situazione di tranquillità, che era tutto a posto e che addirittura il nostro Sindaco il 18 luglio 2016 si era spinto a dire: "Abbiamo i conti in ordine, nel Comune e nelle partecipate, e questo quinquennio miglioreremo i servizi", forse come qualcuno

gli aveva già fatto notare in quella giornata, bisognava avere il coraggio di dire le cose come stavano, dal primo giorno, e non di tenere nascosta una situazione che via via si sta facendo sempre più drammatica. Perché quando si comincia ad andare sugli stipendi del personale, vuol dire che non c'è più artificio contabile, non c'è più spalmamento in trent'anni che tenga. Questo è un allarme che Vi lancio, Vi chiedo però l'onestà di raccontare i fatti e la realtà, e non di continuare a dire che è tutto a posto. Chiudo con l'ultima cosa veramente. Sono rimasto abbastanza male l'altro giorno in Commissione, quando davanti alla Presidente di Commissione, che cercava una mediazione, ma più che una mediazione, di far capire all'Assessore, che la condivisione si fa in un altro modo, mi riferisco agli atti d'indirizzi del PUC, invece oggi veniamo a sapere, tramite sempre la stampa, che la Giunta ha fatto la delibera, poi ci verrà presentata il 20 - 21 in Commissione. Noi avevamo chiesto se c'è un'apertura da parte dell'Amministrazione, sul condividere questo atto, si doveva fare prima di portarlo in Giunta. Questo non vuol dire che doveva scriverlo l'Opposizione, l'atto d'indirizzo, ma che si doveva sentire l'Opposizione nelle Commissioni, prima di portarlo in Giunta. Noi mercoledì diciamo: Quando dovete portarlo in Giunta? Perché sennò, se stiamo parlando di domani o dopodomani, è inutile che ne parliamo, si dice entro venerdì andiamo in Giunta. Ed infatti puntualmente oggi o ieri è andato in Giunta. Quindi vorrei capire se l'atteggiamento di dire che noi siamo disponibili, chiediamo alle Opposizioni un ruolo responsabile, è questo, e da 3 anni è questo, perché se è così, scusatemi, ma di responsabile non vedo niente da parte della Maggioranza, ma vedo grossa responsabilità da parte dell'Opposizione, e Vi chiedo un cambio di rotta nei rapporti istituzionali, non solo personali, ma anche istituzionali. Essere presi in giro, come mercoledì, non lo consentiremo più. Questo lo dico anche a Lei Presidente, all'ufficio di Presidenza, perché è un fatto molto grave, è un fatto molto grave, unito a molti fatti gravi accaduti in questi 3 anni, che mi fanno dire che di volontà, di avere un rapporto collaborativo tra Maggioranza e Opposizione, non c'è mai stato, e continua a non esserci, e non ci sarà mai. Mi dispiace e chiudo, vedere i banchi vuoti dell'Amministrazione, in una giornata dove l'Amministrazione deve andare a chiedere al Consiglio di approvare degli atti importantissimi e vitali per restare a galla, come Amministrazione. Lo trovo veramente imbarazzante. Si contano sulle dita di una mano, gli Assessori presenti, il Sindaco non lo nominiamo più, perché va e viene, sappiamo che è presente, vive e lotta insieme a noi, in streaming nella sua stanza, ci guarda, quindi lo saluto sempre cordialmente. Ci piacerebbe ogni tanto interloquire anche direttamente con il Sindaco, ma ciò non è possibile ormai da tre anni, ma ce ne siamo fatti una ragione come Consiglieri, magari la città si è fatta un altro tipo di ragione, lo vedremo. Presidente, Le chiedo però d'intervenire rispetto a quelle che sono le convocazioni del Consiglio Comunale e la

contemporaneità di eventi istituzionali da parte degli Assessori, nella stessa giornata del Consiglio Comunale. Non è più tollerabile, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Nuovo appello al Vice Sindaco che ci ha in Conferenza dei Capigruppo, riferito di questa data, come una data utile per il Consiglio. Io stesso ho ricevuto le lettere degli Assessori che erano ahimè loro impegnati per convegni d'importante interesse. Delle due l'una, o d'interesse il convegno degli Assessori, o il nostro umile e pur necessario Consiglio Comunale, su atti che sembrano essere di rilevante interesse nazionale. Se questo è così, invito a proseguire, chiedendo ai Signori della Giunta non presenti, tra un convegno e l'altro, di volerci raggiungere. Prego Felaco.

CONSIGLIERE FELACO LUIGI

Grazie Presidente. Ci sono alcune giornate istituite proprio per parlare di alcuni temi, di sensibilizzazione, e quindi è il caso di parlarne, perché per questo sono state istituite. E lo voglio fare attraverso il mese, Marzo Donna, attraverso tre figure femminili, tre ragazze in particolare. La prima è Giulia, per spiegare anche il perché di tantissimi Consiglieri qui in Sala e anche in Giunta, attraverso la Giunta di questo fiocco lillà. Oggi è la giornata nazionale del fiocchetto lillà, per sensibilizzare sui disturbi del comportamento alimentare. Ovviamente l'anoressia, la bulimia, sono solo alcune di questi, creano spesso numerosi problemi, non solo sul piano psicologico, ma ovviamente possono portare anche purtroppo alla morte, ed è questo il caso purtroppo di Giulia, una ragazza di soli 17 anni, che ci ha lasciato nel 2011. Poiché ci sono tante Giulie in questa città, in questa Regione e in questa Nazione, è importante che questo Consiglio, e devo dire che ci sarà alle ore 12:00, proprio in Piazza Municipio, quindi sotto al nostro Comune, voluto dalla Giunta De Magistris, un flash mob su questo tema, per sensibilizzare su questo tema, era importante per me in questo modo, ricordare Giulia e tutte le ragazze che stanno combattendo. È una lotta dura, veramente dura, che è anche molto silenziosa, e l'attenzione mai troppo forte su questo tema, da parte dei media, non ci aiuta, quindi parlarne oggi per la politica, è anche un segnale nei confronti dei media e dell'opinione pubblica. Questi sono dei casi che vanno affrontati e affrontati pubblicamente. La seconda ragazza di cui voglio parlare brevissimamente, ma in questo caso, in questi giorni ne stanno parlando tutti i media internazionali, è ovviamente Greta, la ragazza di 16 anni, che grazie alla sua vertenza, alla sua battaglia, ovviamente presa ad esempio, ci sono tantissime Greta in giro per il mondo, in questa città, che lottano e si battono per lo sciopero mondiale per il futuro, così chiamato, ma che dà un segnale chiaro. Greta è candidata a soli 16 anni al Nobel per la Pace, e attraverso Greta per noi ci sono le speranze di un

futuro, per la nostra generazione e per quelle future. Ecco, gli accordi di Parigi ancora non sono stati rispettati, alcuni studiosi ci dicono che siamo andati già troppo oltre, che già nel 2017 abbiamo superato il limite possibile, il punto di non ritorno. Ci sono federazioni che questo non possono accettarlo e sta anche a noi nelle nostre, anche piccole ma doverose responsabilità, dare una mano e dare un segnale su questo tema. Io credo che nei prossimi giorni e mesi Presidente, insieme al Consiglio Comunale e alla Giunta, dovremmo ritornare su alcuni punti a noi cari, a me personalmente molto cari, la questione ovviamente del porto, l'inquinamento nel nostro porto, la questione di rendere la città sempre più a misura, un tempo si diceva, di bambino, ma dico anche di pedone, e quindi il trasporto pubblico, la ZTL, ritornare su questo e ovviamente le piste ciclabili. Ci sono delle novità da questo punto di vista, a breve andrà una gara, verrà appaltata, per una grande pista ciclabile in città, penso al Corso Umberto, ma dobbiamo come dire, insistere sempre di più per una mobilità realmente sostenibile, che sono queste sì, le nostre competenze, ma che aiutino non poco il famoso detto di fare la propria parte. Noi abbiamo la nostra parte, Greta lo fa con i consumi, lo fa con le sue battaglie, lo fanno i ragazzi delle nostre scuole oggi in piazza, e ci sarà ovviamente una delegazione, il Consiglio Comunale in quella piazza stamattina, lo fanno con i consumi, lo fanno le scuole e devo dire che stanno facendo un lavoro egregio da questo punto di vista, di sensibilizzazione e anche di responsabilizzazione delle nuove generazioni. E tocca anche a noi in qualche modo fare la nostra parte, e so che su questo anche la Giunta e l'Amministrazione è attenta, e ci saranno delle novità nelle prossime settimane. Infine la terza ragazza che voglio ricordare, è una mia collega, è una collega di tutto il Consiglio Comunale, perché Mariel che è una Consigliera Comunale di Rio De Janeiro assassinata, appunto solo pochissimi mesi fa, in queste ore abbiamo avuto notizia di due arresti si dice, dalle cronache, di due ex poliziotti purtroppo. È un'operazione di verità, che ci riporta nel Marzo Donna, soprattutto sulla questione della verità, della giustizia e di chi si batteva ovviamente per la questione di genere e non solo. Infine non perdo altro tempo nel ricordare quello che già alcuni Colleghi hanno ricordato, ovvero sono gravissime le dichiarazioni, se fossero vere, se fossero confermate, nei confronti con non solo dell'Assessore Borriello, a cui va la nostra vicinanza più assoluta, ma anche nei confronti dei cittadini napoletani, di qualsiasi quartiere possano essere, soprattutto in questo caso un quartiere nobilissimo e importante come quello di Barra. Ecco, l'ombroso lo lasciamo alle altre culture, ed io credo che nessuno possa permettersi di fare quelle affermazioni, come le cronache riportano le dichiarazioni del Presidente De Laurentis. Quindi noi siamo la Città di Napoli in questa Sala, quindi è bene anche questo dirlo, che siamo con città e con i cittadini, che non hanno colpe, se non avere una classe

imprenditoriale spesso non all'altezza della situazione.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Mi sembra di capire che Lei faceva riferimento ad un flash mob che si terrà tra poco, quindi sotto San Giacomo a mezzogiorno. Consigliera Quaglietta, prego.

CONSIGLIERE QUAGLIETTA ALESSIA

Grazie Presidente. Non so se l'Aula lo ricorda, ma lo ricordo in generale prima a me stessa, e poi a Voi. Una Delibera Consiliare del 1996, precisamente la 146 ha istituito il Regolamento relativo alla nascita della Consulta delle Elette. Purtroppo però questa è l'unica Consiliatura in cui la Consulta delle Elette, non trova spazio, non è operativa, non riesce a svolgere quel compito istituzionale che le è stato attribuito. Potremmo trovare per questo svariate giustificazioni, e cercare anche forse di omettere la nostra responsabilità, ma in realtà io stessa sono responsabile di questa mancanza, e quindi lo dico in quest'Aula, provando anche a cercare di superare il problema, e magari fare in modo che la Consulta possa trovare la sua reale applicazione. Noi non riusciamo, non so se l'Aula è quanto mai interessata alla cosa, però magari se sono interessate le mie Colleghe, io mi rivolgo direttamente a loro, perché è semplicemente che forse riguarda solo noi.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

E anche un poco noi Consigliera, non ce ne voglia. Colleghi scusate, la Consigliera Quaglietta sta portando all'attenzione un'anomalia importante, perché in questa Consiliatura, nonostante i tentativi, non si è riusciti ad eleggere la Rappresentante della Consulta delle Elette, che non mi sembra proprio un vanto. Se riusciamo tutti insieme ad affrontare questa questione spinosa. Prego Consigliera.

CONSIGLIERE QUAGLIETTA ALESSIA

Grazie Presidente. Infatti è esattamente così, non è un vanto il fatto che questa Consulta non trovi lo spazio per lavorare, come non è un vanto il fatto che ci siamo arenate sulla nomina di un Presidente. All'inizio sembrava avere trovato una sorta di accordo, io stessa ricordo di aver formulato una lettera insieme a Francesca Menna, nella quale appunto spiegavamo le motivazioni per cui forse, avremmo potuto essere elette, dopodiché tutto è caduto nel dimenticatoio. Ora secondo me è grave, non solo per la Consulta delle Elette, non lavori, perché potrebbe fare molto, soprattutto in questo periodo in cui ahimè le cronache ci riportano spesso degli episodi di violenza nei confronti delle donne, che dovrebbero in qualche maniera, non avere risonanza solo quel giorno o il giorno successivo, nei telegiornali, ma dovrebbero essere invece portati all'attenzione di tutti, ogni giorno, e forse anche ogni ora, per smuovere un attimo l'opinione

pubblica. Allora io mi chiedo, non è possibile eventualmente superare questo gap, e quindi questo problema dell'elezione del Presidente, manca forse un anno e mezzo, forse due, alla fine della Consiliatura, utilizziamolo questo tempo e mettiamo in campo quello che noi donne riusciamo a fare per poter poi sollecitare tutta l'opinione pubblica nei confronti del problema relativo alla violenza delle donne. Ma io non mi fermo soltanto a quello, la mia proposta e spero che in qualche maniera venga accolta anche da Voi Colleghe, è che in realtà questa Consulta non operi più sulla base di una Presidenza o di una Vice Presidenza, ma che diventi semplicemente un tavolo di discussione di tutto quello che non solo gira intorno al problema della violenza sulle donne, ma che può riguardare per esempio anche i minori, quindi il disagio relativo non solo appunto alla violenza anche sui minori, ma anche per esempio il bullismo, oppure i problemi alimentari, come quello di cui oggi è la giornata mondiale. Quindi chiedevo a Voi, io lo so che ovviamente stiamo sovvertendo un Regolamento relativo ad una delibera che è stata approvata tanto tempo fa, però secondo me, proprio perché siamo donne, noi siamo brave a sovvertire i Regolamenti e ad uscire un attimo fuori dagli schemi e a decidere di fare una cosa diversa. Per cui cerchiamo di fare questo, cerchiamo di rendere operativa la Consulta, fregiamocene, scusatemi il termine della Presidenza, coinvolgiamoci e cerchiamo di coinvolgere anche le Municipalità, affinché questo diventi un tavolo di discussione. La mia proposta era anche quella eventualmente di poter magari che so, una volta al mese o due volte al mese, riunirci in ciascuna Municipalità e parlare direttamente con le nostre Colleghe di Municipalità, che magari possono portarci i problemi di qualsiasi natura, che sono sul territorio, e in qualche maniera cercare di dare il nostro contributo. E poi volevo sottolineare un'altra cosa, io credo anche Voi, qualche tempo fa ho ricevuto un'email dalla Delegata alle Pari Opportunità, che m'invitava alla rassegna Marzo Donna, e sinceramente credetemi, mi è dispiaciuto il fatto di essere stata semplicemente invitata, e non invece coinvolta precedentemente in tutta quella che è stata poi l'organizzazione di questi eventi che sono stati stabiliti. Non so, se solo io non sono stata invitata o se anche Voi Colleghe, probabilmente non avete potuto partecipare alla realizzazione di questa rassegna. Però io trovo quasi sconveniente il fatto che proprio noi donne non siamo state prese in considerazione, neanche dalla Delegata alle Pari Opportunità. Per cui ripeto, io mi appello a Voi, affinché questa Consulta delle Elette, da questo momento in poi, effettivamente possa trovare la sua strada e cercare in qualche maniera di recuperare il tempo che abbiamo perso. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Fermo restando la libera iniziativa di tutte le Consigliere Comunali, sarei io a convocare la Consulta utile alla votazione del Presidente, se le Consigliere Comunali di Napoli

sono a ciò interessate, sarebbe come dire, un sollievo poter stabilire una data. Io Vi propongo tra il 10 e il 20 aprile a questo punto, se ci sono le condizioni per eleggere la Presidente. Viceversa, non dovete ovviamente chiedere a nessuno se riunirvi liberamente tra di Voi, perché il Regolamento disciplina la prima elezione nella quale c'è un quorum che è pari ad un quarto di tutte le Consigliere elette di Municipalità e Comune. Sono circa 95 se non erro, le elette, un quarto è un numero superiore a 20 e non si ebbe il numero legale nelle occasioni in cui ci si convocò. Prego Consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Approfitto dell'occasione che mi concede l'Articolo 37 per allacciarmi innanzitutto a quanto poco fa ha evidenziato il Consigliere Guangi, relativamente ai lavori della vecchia Birreria Peroni. Non tanto però relativamente a quelle che sono le assunzioni che Lei ben conosce, perché seguì in passato, quando venne convertita l'opera, io mi ricordo che Lei fu uno di quelli che cercò di tutelare i lavoratori dell'epoca, che venivano a perdere il lavoro dopo anni che avevano lavorato in quell'azienda e che con quello che doveva essere un accordo anche fatto in sede istituzionale, sarebbero dovuti essere impiegati all'interno di quella struttura. Cosa mai avvenuta, si cercò anche di coinvolgere quelli che erano i figli di questi operai che avevano lavorato per anni nella Birreria Peroni. Ma io non sto qui a sollevare il problema relativo soltanto agli operai, io sto sollevando un problema che mano mano che scaviamo, sembra sempre aumentare nell'entità. E dico sembra perché sono in attesa anche di altri documenti che adesso inizio a portare alla Vostra conoscenza, qualora gli Assessori non ne abbiano contezza. Vede Presidente, vede Sindaco, sulla questione della Birreria Peroni, noi rischiamo di perdere somme ingenti, io ho sollevato il problema relativo a quelli che sono i pagamenti degli oneri di urbanizzazione, che sono calcolati in base al costo di fabbricazione..., gli oneri di costruzione, i costi di costruzione del manufatto. Ora l'opera era un'opera da costruire, che costava intorno ai 17 milioni di Euro, sembrerebbe e dico sempre sembrerebbe che gli oneri di urbanizzazione, qualcuno poi mi corregge se sbaglio, sono calcolati in base al 10 per cento del costo di costruzione, più un'altra piccola aliquota che porterebbe al 12 per cento, il calcolo degli oneri di urbanizzazione. Il 12 per cento su un costo di costruzione di un'opera che prevedeva l'importo di 17 milioni di Euro. Però stamattina mi viene detto da qualche amico e sto attendendo i documenti, che la società sarda che ha realizzato il Centro Commerciale al posto della Birreria Peroni, abbia usufruito dei Fondi Jessica della Regione, per un importo pari a 30 milioni di Euro. Ora se dalla Regione, però con un fondo, il Fondo Jessica, e prevedono un'opera che costa 30 milioni di Euro, noi dovremmo calcolare gli oneri di costruzione sui 30 milioni di Euro, e non sui 17 milioni di Euro dichiarati dal Comune di

Napoli, questo dimostra che le due Amministrazioni non hanno parlato, dimostrerebbe... E allora do la comunicazione all'Assessore all'Urbanistica, lo dico al Sindaco, ma lo dico anche all'Assessore al Bilancio, sono somme ingenti, di cui il Comune di Napoli sicuramente ha bisogno, e che rischiamo di perdere, qualora io avessi avuto ragione nell'esposizione della problematica. È un problema che abbiamo sollevato io e il Consigliere Guangi e il Consigliere Palmieri in Commissione Trasparenza, ma lo riporteremo, perché la notizia è di stamattina, avendo usufruito ripeto del Fondo Jessica, pari a 30 milioni di Euro, gli oneri di urbanizzazione vanno calcolati su quell'importo, altrimenti non si spiega e ci devono spiegare perché hanno avuto 30 milioni di Euro per realizzare un centro commerciale, e poi al Comune risulta che è stato costruito, e sono stati pagati 17 milioni di Euro. I conti vanno fatto ripeto, sui 30 milioni del Fondo Jessica, e allora mi auguro che l'Assessore all'Urbanistica e ovviamente il buon Collega Mimmo Palmieri, convocherà urgentemente una Commissione Trasparenza su questo problema, che l'altra volta sfiorammo solo. È un problema ripeto sostanziale e che ci porterebbe ad incassare somme che non avevamo proprio previsto, qualora dovessi avere ragione. Altro problema che volevo segnalare, leggevo sul Mattino del 19 febbraio 2019 un articolo che gettava fango sull'uniforme della Polizia Municipale, ed era una cosa che mi dispiaceva, perché si parlava di un Funzionario, di un Capitano che si era recato con la macchina di servizio dal barbiere. Io non so se questa vicenda è vera o non è vera, so che ha avuto risalto sul Mattino e so che non è bello nei confronti della stragrande maggioranza dei Vigili Urbani che fanno questo lavoro con dedizione, con disciplina, con onore e che portano l'uniforme nelle Istituzioni, tutti i giorni, onorandola. E allora ho presentato un question time sulla vicenda, però il problema dei question time, è che quando vengono calendarizzati, poi vengono affrontati mesi, se non addirittura anni dopo. E allora ho scelto la via breve dell'Articolo 37 per portare all'attenzione. Mi farebbe piacere sapere dal Sindaco, ma anche dagli Assessori al ramo, che cos'è stato fatto nei confronti di questo infedele, se è stata fatta qualche cosa, perché ben ricordo che nei confronti di dipendenti comunali che si erano macchiati di cose ben meno gravi, sono stati presi dei provvedimenti drastici. E allora se questa cosa dovesse risultare vera, il danno d'immagine è enorme, perché nell'immaginario collettivo non è soltanto colui che viene beccato, alla fine poi tutti i Vigili Urbani vengono in maniera errata, accomunati con gli infedeli di turno. Mi farebbe piacere sapere invece che cos'è stato fatto, qualora la notizia del 19 febbraio 2019 dovesse risultare vera, per restituire ovviamente la legittima immagine di onesti lavoratori, alla stragrande maggioranza del Corpo della Polizia Municipale. Grazie Presidente.

CONSIGLIERE COPPETO MARIO

Grazie Presidente, grazie a Voi tutti. No, io per intanto, non mi piace mai polemizzare, ma semplicemente a volte puntualizzare delle cose, per cui aderisco ad una frase che Lei prima ha detto, suscitando anche qualche applauso tra questi io. Io sono non contento, ma contentissimo in questo momento, che ad ascoltare il dibattito ci sia il Sindaco in Aula, il Vice Sindaco, l'Assessore all'Urbanistica. Anche noi come si è detto, avremmo preferito stamattina, stare in alcuni luoghi dove le nostre sensibilità culturali e politiche, in questo momento sono rappresentate. Ciò nonostante avvertiamo un senso di responsabilità, perché vogliamo che alcuni provvedimenti siano adottati questa mattina, per il bene della città e soprattutto perché ci sembra giusto stare in Aula, nonostante quello che sta avvenendo di positivo all'interno della città, penso appunto alla mobilitazione mondiale sul clima e penso anche, ne hanno parlato diffusamente prima di me, alcuni Colleghi, alla questione relativa alla giornata mondiale per i disturbi dei comportamenti alimentari. Intanto vorrei mandare un saluto a tutti coloro i quali, le madri, i padri, si mobilitano proprio contro questo dramma enorme, che è appunto sono i disturbi dei comportamenti alimentari. È una malattia molto subdola, è una malattia che in genere si tende a nascondere, dove le famiglie sono traghettate davvero in un inferno. Si muore di malattia di disturbo del comportamento alimentare. Tanti di noi sono stati inorriditi nel vedere le immagini di quella campagna di progresso, le foto di Oliviero Toscani, apparse sui muri di tutte le città, e quindi lì, di fronte a quella vicenda così drammatica, comprendiamo cosa significa morire di anoressia, cosa significa soffrire di bulimia. Io intervengo su questo pezzo, concorde con quanto ha già detto e bene il Collega Felaco ed altri, ma anche per sollecitare un aspetto di merito che forse l'Amministrazione, in capo il Sindaco anche Responsabile della salute della città, possa in qualche modo intervenire nei confronti dell'ASL Napoli 1. Non se ne conosce molto, ma in questa città, nell'ASL Napoli 1 Centro, nel distretto di Soccavo c'è un centro di eccellenza che cura con un team di psicologi, di dietisti, di dietologi, che curano ammalati, sofferenti appunto di disturbi del comportamento alimentare. Ed è considerato un centro di eccellenza, ma ahimè e ahì noi, è gestito da un personale non precario, di più, e per cui ogni tanto questo centro corre il rischio di chiudere. Spesso chi soffre di questa drammatica malattia, che è una malattia del disagio, dall'oggi, nel vivere oggi, è una malattia del disagio del vivere soprattutto, è costretto a migrare in altri luoghi del Paese, sopportando costi incredibili e per l'ammalato in se, che spesso va ricordato, sono degli adolescenti e spesso sono delle donne adolescenti, e per i familiari che sono costretti a questi viaggi della speranza. Io penso che noi se vogliamo dare una risposta concreta alla nostra partecipazione, non soltanto come sto facendo io in questo momento, sarebbe opportuno che come Amministrazione provassimo ad indagare, all'interno dell'ASL Napoli 1 Centro, per capire cosa sta succedendo all'interno di

quel distretto e come possiamo in qualche modo tutelare quell'eccellenza. Credo che questo sia un modo concreto, anche per celebrare la nostra partecipazione alla giornata. Anche io tra poco, avendo indossato il fiocchetto viola, non posso partecipare, e pure sono invitato Presidente, io sono invitato a dare un saluto, perché è da anni che intervengo su queste materie, a dare un saluto ad un convegno che si sta svolgendo al Maschio Angioino, ma il senso di responsabilità ovviamente mi tiene qui, e qui sto, e sarebbe opportuno, come Lei prima ha richiamato, che forse questo senso di responsabilità fosse un po' più collettivo. Ovviamente quando scenderò insieme alla delegazione dei Consiglieri per salutare il corteo che ci sta per raggiungere, avrò modo anche di partecipare al flash mob. Ciò detto, non era questo il motivo per cui io avevo chiesto d'intervenire sull'Articolo 37, prendo poche parole. Ho visto in Aula prima l'Assessore all'Urbanistica Carmine Piscopo, spero che mi possa ancora ascoltare, ma c'è il Sindaco, il Vice Sindaco, per cui sono onorato. Nei giorni scorsi, ieri per l'esattezza, è apparso a mio giudizio, che poi unifica una serie di cose, ovviamente non cito il tema per polemica, semplicemente per non lasciare nel dubbio una delle questione rispetto alle quali so quanto il Sindaco sia impegnato a risolvere una questione spinosa, una questione delicatissima che si trascina ahi noi da oltre 20 anni, ed è il tema di Bagnoli. Ora come me, tanti di Voi hanno letto l'intervista dell'ex Sindaco di questa città, e anche Presidente di Bagnoli Futura. Ora noi conosciamo tutti gli aspetti dei ritardi, tutti gli aspetti, anche giudiziari in atto, e rispetto al quale voglio dire, nessuno di noi può pronunciarsi, perché ci troviamo in una fase delicata, c'è un pronunciamento di prima istanza, quindi il percorso andrà ancora avanti. Però forse è opportuno, quindi il mio intervento è a sollecitazione che l'Amministrazione faccia chiarezza su alcuni punti che nell'intervista rilasciata ieri dall'ex Vice Sindaco di questa città, che ha avuto molto a che vedere con quella vicenda di Bagnoli, in qualche modo facesse un elemento di chiarezza. Sono due punti sostanzialmente che io vorrei che in qualche modo la città meglio comprendesse, proprio per quello che sta avvenendo. E giacché non tutto è nella discussione, come dire, democratica, come tutti noi vorremmo che si facesse sull'urbanistica, probabilmente lo faremo da qui a breve, quando avremo modo di cominciare a parlare del PUC, il Piano Urbanistico Comunale e quindi avremo questa possibilità di entrare più nel merito, però i due elementi e mi fermo su questi due elementi, sono elementi sostanzialmente importanti, rispetto al quale voglio dire, la città, io che faccio parte della città, non solo del Consiglio Comunale, chiederei qualche risposta. Come sono lievitati e due punti, i costi da 90 milioni di Euro a 320 milioni di Euro, per la bonifica dei suoli. E se è vero, soprattutto l'altro punto, che il 65 per cento di quei suoli come dice l'ex Vice Sindaco, per un periodo anche Sindaco della Città di Napoli, sono stati già

bonificati. Ora al di là del conto economico, se il 65 per cento è stato già bonificato, e se qualcuno dice che non è stato già bonificato come l'iter giudiziario in atto in qualche modo farebbe vedere, ma non è ancora concluso, bisogna capire se sulla parte del 65 per cento dei suoli, come viene descritto nell'intervista, c'è ancora da intervenire o meno. Ecco, io penso che noi da un punto di vista come dire, squisitamente amministrativo, ma anche di verità amministrativa, abbiamo bisogno di rispondere in Aula e ai cittadini napoletani, per come sta la vicenda sulla bonifica di Bagnoli. Noi oggi, tra poco ci accingiamo a ricevere il corteo, a salutarlo, sappiamo il dramma che ha subito la città per quella vicenda, ed io penso che sia stata buona cosa quando l'Amministrazione ha emesso quella deliberazione di cui si è parlato molto: "Chi inquina, paga". È stata una grande operazione, però intanto adesso, voglio dire a pagare, è lo Stato, stanziando nella scorsa manovra di bilancio, 320 milioni di Euro, per bonificare quei suoli. Allora è vero o non è vero che la bonifica costava molto di meno. È vero o non è vero che il 65 per cento dei suoli è stato già bonificato. Ovviamente la risposta l'aspetto certo dall'Amministrazione, ma soprattutto me l'aspetto dal Commissario Straordinario che forse è già venuto ospite della Commissione, presieduta dalla Collega De Majo, per la verità ci ha detto molto poco, per cui potremmo invitarlo di nuovo alla Commissione, perché su questo tema delicato e su questi due punti delicati, dei costi e dell'estensione, della bonifica già fatta, forse la città, ma sicuramente io, meritiamo qualche risposta. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a Lei. I Colleghi mi fanno cenno di volersi recare in delegazione, come dire, mi auguro che viga questo patto non scritto, che nel frattempo i lavori proseguano utilmente. L'invito è alla celerità, per poi dopo poter seguire e affrontare la delibera sull'anticipazione di Cassa Depositi e Prestiti. Prego Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO ANDREA

Grazie Presidente. Aspetto solo che si liberi il Vice Sindaco, vedo che tutti si allontanano... Vice Sindaco mi tocca rivolgermi a Lei, l'avrei fatto in ogni caso. Io sento il dovere di rappresentare una situazione di estrema gravità che ormai ha investito ogni aspetto della macchina comunale, della complessa macchina comunale della Città di Napoli. Noi da tempo discutiamo del mancato turn over negli uffici, della difficoltà a poter scorrere le graduatorie. Sono problemi sicuramente oggettivi, sono difficoltà che abbiamo dai vincoli che sono imposti dalle norme nazionali, che c'impediscono di poter fare assunzioni, ma nel frattempo vedo che però non si corre ai ripari per cercare di riorganizzare una macchina comunale che ormai fa acqua da tutte le parti. E si potrebbero fare diecimila esempi. Quello che serve

Vice Sindaco è un'organizzazione che possa superare i vuoti, che possa superare i disservizi, io capisco, occorre personale, occorre sicuramente fare nuove assunzioni, occorre avere energie fresche. E allora io credo che così noi non possiamo andare avanti. Credo che questa città è in ginocchio non soltanto dal punto di vista finanziario, ma soprattutto dal punto di vista proprio della risposta del Comune, degli uffici comunali, ma basta pensare alle cose più banali. Basta entrare in uno qualsiasi degli uffici dell'anagrafe di questo Comune e rendersi conto dello stato proprio di desolazione, degli uffici che ormai sono vuoti, delle difficoltà che hanno i cittadini, perché basta che si ammala un impiegato e si blocca l'ufficio carte d'identità, si blocca il rilascio degli atti notori. È una situazione difficile, e non ce ne possiamo uscire, mi fa piacere della presenza del Direttore Generale, non ce ne possiamo uscire soltanto, dicendo che occorre nuovo personale. Nelle more che arriva questo nuovo personale, noi dobbiamo mettere mano, accorpate se è necessario certi uffici. È assurdo tenere in piedi ancora degli uffici decentrati, se poi questi uffici sono sguarniti di personale, se poi questi uffici finiscono per creare più disservizi che altro. E abbiamo ovviamente una situazione estremamente complessa all'ufficio tributi. Sappiamo tutti che cosa accade ogni giorno al Corso Arnaldo Lucci, con le file, con la ressa presso gli uffici. Bene fa il Comune di Napoli ad inviare finalmente quelle che dovevano essere le cartelle per i tributi, che dovevano essere inviate già da tempo, ma sappiamo che in una situazione del genere, con gli uffici privi di un numero adeguato di personale, l'errore è possibile. E allora quanti errori ci sono in quelle cartelle che sono partite e quanti pochi dipendenti abbiamo nel poter dare risposte ai cittadini, per andare lì bisogna prenotarsi, bisogna fare attese lunghissime. L'Ufficio Condono che ha permesso a quest'Amministrazione e prima ancora a quella di Jervolino, di sopravvivere, perché i primi anni quest'Amministrazione ha potuto godere dei tanti milioni di Euro che comunque erano stati incassati e ancora prima l'ho detto, la Giunta Jervolino con la procedura dell'autocertificazione. Noi abbiamo altre 40 mila pratiche che potrebbero essere definite e si è dovuto mettere in campo una procedura che continua a ritenere discutibile, di avvalerci di tecnici esterni, per andare a rafforzare ovviamente quella situazione disperata che c'è lì negli uffici di Via Commissario Ammaturo, dove i pochi che sono rimasti, sono ovviamente del tutto insufficienti, nonostante la grande professionalità che sicuramente, almeno in quel caso va riconosciuta, ma è una parte importante di edilizia che è ferma, e che potrebbe far entrare altri soldi nelle casse del Comune. E mancano i tecnici non solo all'ufficio condono, ma mancano i tecnici in tutti i servizi. Il risultato qual è? Che sui quartieri, sulle Municipalità, dalle piccole cose, vengono a fare lo scavo per la fibra ottica e poi non c'è nessuno che è in grado di poter andare a verificare se il ripristino è stato fatto in

maniera corretta, secondo quel bel decalogo che pure il Comune di Napoli aveva predisposto. Dai lavori nelle Municipalità, sulle strade... È mezzogiorno, ci ha raggiunto l'Assessore Borriello, a cui umanamente va ovviamente la mia solidarietà per volgarità che sono state rivolte nei suoi confronti negli ultimi giorni. Però l'orario è quello, è coerente... Ma non penso solo ai lavori sulle strade e nei quartieri dove manca il controllo, a me fa male caro Direttore Generale, caro Vice Sindaco, a me fa male continuare a vedere quanto di marcio c'era dietro questa vicenda di Via Marina, che è una vicenda che grida vendetta per il torto che è stato fatto ai napoletani con... Ebbene, anche l'inchiesta che si è aperta, non si è aperta per una denuncia fatta dai nostri tecnici, che probabilmente erano così pochi che non erano in grado di accorgersi di quello... Fa dispiacere che ci siamo resi conto della truffa che il Comune di Napoli stava subendo da certi delinquenti, perché c'è stata un'inchiesta di tutt'altra natura. Io ho il timore che probabilmente quella truffa si sarebbe compiuta, non certo per la mala fede di chi sta all'interno del Comune di Napoli, ma per l'incapacità di controllare, per l'incapacità di poter mettere in campo adeguati livelli, rispetto anche ad opere importanti come quelle dei lavori di Via Marina. Sono vuoti gli uffici del patrimonio. Noi abbiamo una gestione del patrimonio che continua ad essere fallimentare, non certo per colpa dei Funzionari, dei Dirigenti, ma se noi abbiamo predisposto un piano di rientro dal predissesto che si doveva reggere sulle dismissioni. Se ogni volta e anche oggi, che andiamo a chiedere un'anticipazione di cassa, continuiamo a dire: "Noi copriremo questo impegno economico con le dismissioni, con la valorizzazione del patrimonio immobiliare", ma io mi chiedo: "Ma chi la deve fare questa valorizzazione del patrimonio immobiliare? La Napoli Servizi? Che cerca anche di mettere in campo con tanti limiti che pure ci sono all'interno di quella società partecipata, le azioni per la dismissione e poi che cosa fanno i nostri uffici? Io vedo un'attività che sicuramente non favorisce questa valorizzazione, che sicuramente non favorisce la dismissione del patrimonio immobiliare. E il problema ce l'abbiamo in casa, ce l'abbiamo negli uffici che sono ovviamente privi di quelle figure, di quelle capacità professionali per poter affrontare le cose. Per non parlare del SUAP. Vice Sindaco, Lei che ha delega alle attività produttive, cioè il SUAP è l'economia di questa città, significa occupazione, significa interessi ovviamente di natura economica, significa la possibilità di favorire nuove assunzioni e quindi contrastare la disoccupazione, ma Voi avete idea in quale situazione disastrosa si trova il SUAP del Comune di Napoli. Allora mi giunge all'orecchio che c'è finalmente la volontà di voler mettere mano ad una riorganizzazione, ma andava fatta ieri e non domani. È una situazione quella delle attività produttive che veramente è paurosa, ma io sono convinto che qualsiasi mio Collega, riceve ogni giorno segnalazioni di chi s'imbatte in un muro di gomma, con difficoltà, perché poi ovviamente tra

Funzionari che sono part time, e situazioni anche molto spiacevoli che spesso ci vengono riferite, noi abbiamo, uno di quelli che dovrebbe essere i gangli vitali dell'economia di questa città, completamente paralizzato e lì bisogna mettere mano, ma mano in maniera forte caro Vice Sindaco Panini, per veramente mettere persone che siano capaci. La tutela della salute. Mi giunge voce che il servizio della tutela della salute e degli animali, ha sguarnita la figura di un Funzionario addetto a quella che è la sorveglianza igienico - sanitaria degli impianti sportivi. Questa è una città che è capitale dello sport quest'anno, ospitando le Universiadi, e noi ancora non abbiamo sostituito quella figura che dovrebbe garantire la vigilanza in materia igienico sanitaria all'interno di piscine e palestre, con tutti i rischi che poi ne derivano. Allora non vado avanti oltre, perché veramente di qualsiasi settore della macchina comunale, andiamo ad esaminare, escono fuori enormi criticità. È difficile immaginare che si possono avere nuove assunzioni a breve. Se vogliamo superare oggi queste enormi ostacoli che impediscono al Comune di dare servizi, che bloccano o creano problemi ai cittadini, alle imprese, a tutti quelli che s'interfacciano con il Comune di Napoli, e allora occorre mettere mano ad una riorganizzazione, accontentandoci di quel poco che abbiamo. Ma mettete però le persone capaci, perché spesso e volentieri certi problemi nascono anche perché vengono messe a guidare certi servizi, certi uffici importanti, persone che evidentemente non sono all'altezza. E allora qui Voi entrate in gioco e avete il dovere di andare a garantire oggi una vera riorganizzazione, andando ad accorpate certi uffici, perché ripeto, ho fatto vari esempi, ma ne potremmo fare tantissimi altri, ci sono uffici che ormai devono essere per forza accorpati. Il decentramento ormai è impossibile da portare avanti, almeno così com'era stato concepito all'epoca, perché non abbiamo più le risorse umane per poterlo portare e allora riorganizzare gli uffici, andare ad accorpate quelle sedi che non possono più essere tenute decentrate, ma soprattutto andate a mettere persone capaci nei posti chiave di quest'Amministrazione, perché non è possibile continuare ad avere a che fare con approssimazione, incompetenza, perché anche di questo stiamo parlando, non è solo un problema numerico, è anche e soprattutto un problema qualitativo. Spesso e volentieri alla guida di certi uffici, di certi servizi molto delicati, c'è troppa incompetenza, c'è troppa incapacità, e in questo momento di forte difficoltà, o avete la capacità di andare a selezionare veramente le professionalità che pure ci sono e che non mancano all'interno di questo Comune, o andate a selezionare quelle professionalità giuste e date loro fiducia, o altrimenti se continuate a pensare di poter gestire questa macchina comunale così disastrosa, semplicemente mettendo persone che vengono scelte per altre logiche, sicuramente il risultato non va a cambiare. Quindi andate a riorganizzare questa macchina comunale, partendo dalle competenze e dalle professionalità che saranno pure poche, ma che per fortuna ancora non mancano. Grazie.

CONSIGLIERE GALIERO ROSARIA

Io prima d'iniziare il mio intervento, innanzitutto volevo, anche se non la vedo al momento presente, cogliere ovviamente l'invito della Consigliera Quaglietta, proprio con questo spirito, insomma quello d'iniziare ad intraprendere un lavoro tra noi Consigliere, anche in vista di una possibilità di rimettere in moto la Consulta delle Elette. È stato il nostro invito di avere un Consiglio monotematico per il 22, mi auguro appunto che in quella sede e anche in altre occasioni, possiamo iniziare un discorso proficuo per poter rimettere insomma in piedi quest'Istituto. Oggi è il 15 marzo, è il primo sciopero mondiale, chiamato dai ragazzi, dai giovani, c'è una delegazione attualmente di nostri Colleghi che è in piazza, avrei avuto estremo piacere ad essere anche io con loro, però reputo in questo momento, oltre ad essere ampiamente rappresentata, credo che dobbiamo interpretare questa giornata in una maniera giusta. Che cosa c'era di diverso nel movimento che sta partendo negli ultimi mesi? Il Consigliere Felaco prima citava Greta che ha dato vita a questo movimento, oggi sono coinvolte 1.325 piazza in 98 Paesi diversi del mondo. Sono i ragazzi che dicono: "Vogliamo difendere il nostro futuro". Vogliamo difendere il nostro futuro, perché sappiamo con certezza che esistono le soluzioni reali per difendere il nostro futuro, ma chi ci ha governato per anni, non le ha messe in piedi e oggi non siamo più a chiedere nulla a Voi, ma scendiamo in piazza e cerchiamo d'invertire la rotta, quindi cerchiamo di riappropriarci il nostro futuro. Perché Vi dico questo? Perché forse dovremmo prendere esempio dai ragazzi. Ho visto le immagini a Napoli, sono in 50 mila, la nostra città è piena dell'entusiasmo, della voglia, della speranza di questi ragazzi, e noi dobbiamo avere una grande responsabilità in confronto di tutte le loro aspirazioni e dovremmo essere quanto meno pari nell'impegno e nella voglia che loro oggi stanno mettendo, scendendo in piazza e chiedendo di riappropriarsi pienamente dei loro destini. Perché Vi dico questo? Perché negli ultimi giorni è girato un video, sicuramente tutti insomma avranno potuto avere modo di poterlo vedere, su quello che succede a Via Argine, intorno alle 06:30 del mattino. Nel video appunto sono ritratti più di una decina di autobotti che stazionano per effettuare l'accesso all'area della Q8. Ecco, noi ci dobbiamo riappropriare del futuro. Dobbiamo riappropriarci e fare una cultura reale di lotta contro l'inquinamento, e noi dobbiamo partire da questo. Io ci ho tenuto a restare in questo momento in Aula e a dire questa cosa, proprio perché vorrei che come Consiglio Comunale noi provassimo a rilanciare la sfida che questi ragazzi e che la nostra città oggi sta lanciando, e facendolo come? Facendolo con attenzione, cercando di andare ad intervenire in quei posti dove chi, non noi, ma chi lo Stato avrebbe dovuto intervenire, non è intervenuto. Perché dico questo? Perché mi viene da chiedere, se dal '93 gli impianti della Q8 sono

in un certo qual modo dismessi e quindi lì giace semplicemente un'area di deposito petrolifero dove le autobotti vanno semplicemente a fare rifornimento, e dove un Piano Regolatore Generale, stabiliva che l'accorpamento del 70 per cento dei territori, affinché ci potesse essere una restituzione di quei territori alle comunità, mi chiedo perché ciò ancora non venga fatto. Il Ministero aveva obbligato che coloro che in quelle zone per anni avevano effettivamente inquinato, procedessero con una bonifica. È una restituzione appunto alla città di quelle aree. Perché ciò non è stato fatto? O se è stato fatto. Perché noi non abbiamo dati in merito che possono appunto appurare ciò che sta accadendo all'interno di quelle aree? Io propongo e vedo l'Assessore Del Giudice, che sicuramente potrà darci una mano sotto questo punto di vista, a mettere in piedi, questo lo dico su proposta anche di Raffaele Carotenuto, autore del video che è girato su Facebook in questi giorni, che ovviamente è residente in zona, è attivista a Ponticelli, di creare un Comitato Popolare di Controllo per la bonifica di quell'area. Noi sappiamo che quell'area che ad un certo punto è limitrofa anche con la zona di Barra, c'è una forte presenza di amianto e soprattutto noi non sappiamo, al di là di quello che è in superficie, non sappiamo quello che è sotto la superficie e quali sono gli elementi inquinanti e quali sono le operazioni effettivamente di bonifica che sono state fatte e quali sono quelle che intenderanno fare. Per me oggi questo significa cercare di riappropriarmi del mio futuro, cercare di riappropriarci di aree che purtroppo spesso e volentieri restano dimenticate. Napoli est è un'area che spesso diciamo non è sotto i riflettori, però io credo che sia importante nel tempo che ci resta, di quest'esperienza in Consiglio Comunale, di poter effettivamente porre l'attenzione. Spesso non ci sono nostre responsabilità, solo nostre responsabilità, però anche diciamo l'oblio e dimenticarsene, può essere sicuramente assunta come una responsabilità in tal senso. E questo lo voglio dire perché aree di Napoli est che spesso sono sulla bocca di tutti e mi riferisco anche alle ultime dichiarazioni fatte dal Presidente De Laurentis. Ecco, Presidente De Laurentis veda com'è difficile vivere in alcune aree della nostra città, quanta forza di volontà, quanto impegno ci vuole. Mai più vorrei che qualcuno si permettesse di utilizzare le parole che sono state utilizzate nei confronti dell'Assessore Ciro Borriello, non solo perché io stimo Ciro Borriello come persona, perché la conosco e so il lavoro che fa sul territorio, perché è un Assessore della Città di Napoli, che rappresenta Napoli, prima ancora di rappresentare quella parte del territorio che è stata offesa. Quindi mai più, che qualcuno dai salotti belli della città, che poi utilizza la città e non ha rispetto, e non paga quello che deve pagare, e non fa il suo dovere, si permette di utilizzare epiteti del genere, contro la mia città. Grazie.

CONSIGLIERE ESPOSITO ANIELLO

Grazie Presidente. Volevo portare l'attenzione dell'Aula, il clima di mobilitazione, mi sembra di essere a 15 giorni dalle elezioni, e praticamente tutti quanti vanno via, fuggono per fare i voti, per fare campagna elettorale. In questo momento vedo dagli schermi dell'Amministrazione, la presenza di tre Assessori, poco attenti pure tra le altre cose. Evidentemente anche io stamattina non è che avevo tanto piacere di avere di fronte a me, la faccia dell'ottimo Assessore Panini, o della stupenda..., Assessore Buonanno, avrei voluto fare altre cose più importanti della mia vita, ma per un dovere istituzionale, sono seduto di fronte a queste bellissime facce, e praticamente continuo a stare qua, perché me lo impone una responsabilità istituzionale. Rispetto alle responsabilità istituzionali e questo lo voglio dire al mio amato Vice Sindaco, che in Conferenza dei Capigruppo, e bene ha fatto, devo lodare l'atteggiamento finalmente vero del Presidente del Consiglio Comunale, ha preso un impegno della presenza degli Assessori nelle Commissioni, io vedo che fa fatica anche a tenere la presenza degli Assessori in Consiglio Comunale. Questo è un momento in cui si confronta l'intera città, un momento importantissimo per i cittadini e per la città, però mi accorgo che ancora una volta, dopo la Conferenza dei Capigruppo, dove c'è la piena disponibilità del Sindaco e di tutta l'Amministrazione, a rispondere al Consiglio Comunale, l'Amministrazione è latente. E vengo ai due punti che volevo attenzionare nel mio Articolo 37. Il primo riguarda una partecipata del Comune di Napoli, ed è un tema molto serio e molto delicato, e questo va a riferimento proprio dell'Assessore al Bilancio, nonché Vice Sindaco Enrico Panini. Mi è giunta notizia che rispetto al concordato che il Tribunale, l'Azienda ANM, sta praticamente chiamando i fornitori e coloro che hanno fornito lavoro, prestazioni d'opera per l'azienda, per trovare un concordato che riduce i pagamenti del 33 per cento. Era stato raggiunto un accordo con i committenti dei lavori fatti in ANM, di un pagamento al 67 per cento, e mi sembra che su questo tema, visto il momento di gravità, di difficoltà dell'azienda, si sia trovato un equilibrio anche con i fornitori. Però mi giunge notizia che nelle ultime ore, siano stati un'altra volta richiamati e non è che riceveranno il pagamento al 67 per cento delle spettanze dovute, ma addirittura devo verificarlo con attenzione, del 12 per cento di quelle che sono le spettanze dovute, perché dice che è venuto fuori un debito di 17 milioni. Vengono fuori i debiti così, all'improvviso. Napoli Servizi è anche un esempio. E allora io domando e dico all'Assessore al Bilancio, mi farebbe piacere anche perché c'è un nostro stato di emotività, di fibrillazione anche nei fornitori, se questa notizia fosse vera, perché se è vera questa notizia, è gravissima, significa che il Comune di Napoli, nelle vesti di ANM, vuole affossare tutto le società e le ditte che hanno fatto il lavoro per ANM. Mi dispiace che non è presente l'Assessore Ciro Borriello, perché mi corre l'obbligo di fare un'osservazione su alcune cose. Guardate io ringraziando Dio non sono arrivato a

questo punto, ho il salumiere sotto casa mia, che praticamente c'è una famiglia che fa sempre debiti, cioè compra la roba e non paga, prende la roba e non paga, consuma e non paga, e praticamente l'altro giorno vedevo questo salumiere che era veramente innervosito assai, proprio assai, dice: "Ma come, questo non solo non mi paga, mi ha detto pure che la mortadella puzzava". Ma com'è possibile una cosa del genere? E allora io mi domando e dico: Ma il nostro amatissimo Presidente De Laurentis, ma i debiti li ha pagati? Li ha pagati i debiti? Ma tutta questa cosa di andare a discutere con De Laurentis del colore dei sediolini, ma i debiti li ha pagati lui? I debiti li ha pagati questo cristiano? Cioè quello che deve dare al Comune di Napoli, ha pagato? Io vivo in una casa in affitto, e il proprietario di casa, io volevo tinteggiare un poco le pareti di casa, le volevo tinteggiare io, volevo cambiare il colore delle pareti di casa, glielo dissi al proprietario, e lui mi disse: "Senti se ti permetti di fare questo, ti caccio". Cioè questa persona, il Presidente del Calcio Napoli, l'amatissimo Presidente del Calcio Napoli, che io porto come una reliquia nel cuore, come dice qualche amico mio, ma come si è permesso di offendere un pezzo della città, il quartiere di Barra? Cioè l'offesa fatta anche a Ciro Borriello, che è una persona per bene. Ma come si è permesso? Ma tutto questo ardire, perché se lo prende? Non voglio pensare che l'abbiate data Voi come Amministrazione, perché Voi continuare a far utilizzare a lui una struttura, senza che lui paga i debiti, cioè questo continua a prendersi la mortadella e il pane dal salumiere, non paga e dice pure che la roba puzza. Ma di che cosa stiamo parlando? Ma vogliamo essere seri? Cioè è mai possibile che un Presidente del Calcio Napoli, che non paga il Comune di Napoli, sulla tinteggiatura, sui colori dei sediolini, si permette di offendere un quartiere storico, laborioso e ricco di operai, qual è il quartiere di Barra? Ma questo non sta bene. Questo cristiano non sta bene. Evidentemente qualche problema serio di fondo ce l'ha, oltre che i debiti. E allora dico io, stiamo ancora pensando sulla convenzione. Ma quand'è che vogliamo effettivamente fare la parte che ci spetta, come padroni di casa? Ma è il Comune di Napoli il proprietario di quella struttura? Ma io posso consentire ancora di più di offendere innanzitutto lo Stadio, perché lo apostrofò in un modo schifoso, mesi or sono. Lo apostrofò in modo schifoso. E ancora oggi lui viene a dire all'Assessore Borriello, sulla sua natura di nascita, che è nato in un quartiere dove io vivo in un quartiere limitrofe, ma sono molto legato al quartiere di Barra, cioè è mai possibile che paragona la gente, gli abitanti di questo quartiere, a delle cose che io ho sempre combattuto in vita mia. Ma prima di aprire la bocca, l'amatissimo Presidente De Laurentis, che ripeto, porto sempre come una reliquia nel mio cuore, si andasse ad aggiornare e a capire il quartiere di Barra, è un quartiere operaio, ha fatto la storia di questa città, la storia del Mezzogiorno, la storia del sud. Non si può permettere di dire quello che ha detto nei confronti di Ciro Borriello che è una

STENOSERVICE S.r.l.

brava persona, ma soprattutto per me ha offeso tutta la città. Per me questo Presidente ha offeso l'intera Città di Napoli, perché non significa essere nato a qua o là, ed essere paragonato a qualcosa che nella mia vita ho sempre combattuto. Grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Allora gli Articoli 37 sono conclusi.

PRIMO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO: Delibera di Giunta Comunale numero 56, con proposta al Consiglio, avente come oggetto:"Ricorso all'anticipazione di liquidità, disciplinata, Articolo 1, Commi 849 e 857, Legge 145 del 30 dicembre 2018".

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Quindi dovremmo riprendere i lavori dal Punto 1, dalla delibera di Giunta Comunale numero 56, con la proposta al Consiglio, avente come oggetto: "Ricorso all'anticipazione di liquidità, disciplinata, Articolo 1, Commi 849 e 857, Legge 145 del 30 dicembre 2018". L'Assessore Panini deve fare l'intervento. Io mi permetto solo di ricordare che è ancora in corso l'evento, con la partecipazione di alcuni Rappresentanti dei vari Gruppi. Possiamo andare avanti, quindi a questo punto... Lo volevo ricordare all'Aula, perché c'è in corso la delegazione. Quindi l'Aula è sovrana, decide di andare avanti, quindi chiedo all'Assessore d'intervenire per illustrare la delibera al Punto 1. Prego.

VICE SINDACO PANINI ENRICO

Ai sensi dell'Articolo 1 Commi 849 e 857 della Legge 145, le banche, gli intermediari finanziari, la Cassa Depositi e Prestiti e l'Istituzione Finanziaria dell'Unione Europea, possono concedere ai Comuni, alle Provincie, alle Città Metropolitane, alle Regioni e alle Provincie Autonome, anticipazioni di liquidità da destinare al pagamento di debiti certi, liquidi ed esigibili, maturati alla data del 31 dicembre 2018, relativi a somministrazioni, forniture, appalti e obbligazioni per prestazioni professionali. L'anticipazione di liquidità per il pagamento di debiti fuori bilancio è subordinata al relativo riconoscimento. Le anticipazioni di cui al Comma 849, sono concesse per gli Enti Locali, entro il limite massimo di tre dodicesimi delle entrate accertate nell'anno 2017, afferenti ai primi tre titoli di entrata del Bilancio, e per le Regioni e le Provincie Autonome, entro il limite massimo del 5 per cento. È stato ritenuto prioritario nell'interesse del nostro Ente, nell'ambito e con l'aiuto delle procedure di cui al Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale in essere, proseguire all'estinzione della nostra esposizione debitoria, ricorrendo anche allo strumento dell'anticipazione di liquidità introdotto per il 2019 dalla Legge di Bilancio. Nell'esercizio 2017 le entrate accertate, rispetto ai primi titoli, sono pari ad 1 miliardo e 284 milioni, e l'importo massimo dell'anticipazione di cui all'Articolo 1, Comma 849, è pari ad importo massimo di 321 milioni di Euro. Per la quantificazione dell'anticipazione, i servizi hanno condotto un'attività istruttoria di programmazione dei flussi finanziari attesi nel 2019, sulla scorta dei dati storici relativi a cespiti di entrata e spesa consolidati, proiezione dei flussi attesi del recupero TARI, previsione di cassa elaborata dai Dirigenti dei Servizi, per il 2019, il confronto con i Dirigenti e i Responsabili del procedimento di entrata di maggiore valore, e complessità amministrativa. All'esito di tale analisi istruttoria, si è pervenuti alla quantificazione di 200 milioni e 200 mila Euro, per l'accesso all'anticipazione di liquidità, già citata nei

suoi riferimenti di carattere legislativo. Tale anticipazione vedrà il nostro Comune impegnato a rimborsare le somme entro il termine del 30 dicembre 2019, alle condizioni pattuite contrattualmente con gli Istituti Finanziatori. Il Comune ha già mandato la documentazione per richiedere l'anticipazione dei circa 200 milioni di Euro di cui ho detto sopra, ad un tasso d'interesse dello 0,98 per cento, molto più conveniente del tasso della Tesoreria Comunale sulle anticipazioni, che è pari al 3,95 per cento, e ciò ci consentirà di esaurire il cronologico, arrivando ai primi giorni di giugno 2018, pertanto la concessione dell'anticipazione da parte di Cassa Depositi e Prestiti, ci consentirà d'immettere immediatamente nel circuito dei fornitori del Comune, consistenti risorse, di fatto l'intero ammontare dell'anticipazione ricevuta. Tali risorse trasferite alle imprese napoletane per le prestazioni già effettuate, consentiranno di riattivare il ciclo virtuoso economico e finanziario, stimolando lo sviluppo dell'economia napoletana. Per dare alcuni dati e ho concluso la mia comunicazione, siamo a circa 14 mila fatture immesse da un unico computer nel sistema del Ministero dell'Economia, per il loro riconoscimento. Le nostre partecipate riceveranno un beneficio da quest'operazione, a partire da Napoli Servizi. La copertura che è stata verificata con Cassa Depositi e Prestiti, non prevede per la restituzione nuove operazioni, ma valorizza le decisioni già assunte, come ho detto per altro un attimo fa, l'operazione sulla TARI, che abbiamo messo in campo in fase di riequilibrio del nostro Bilancio 2018, con la manovra approvata nel mese di novembre 2018 e gli immobili per i quali nel 2019 siamo in presenza di atti. Con l'approvazione della richiesta di anticipazione, diventerà immediatamente operativa la fase d'istruttoria tecnica, fatta da Cassa Depositi e Prestiti, preceduta da una serie d'incontri con la stessa, che hanno già chiuso la verifica tecnica sulla nostra richiesta, considerandola giustificata, ammissibile, documentata e quindi a fronte dell'avvio della delibera del Consiglio Comunale, Cassa Depositi e Prestiti, procederà nel giro di pochi giorni all'accredito effettivo di queste somme, che a loro volta, entro 15 giorni, dovranno essere utilizzate per pagare le oltre 14 mila fatture di cui ho detto.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Allora è conclusa la spiegazione dell'Assessore, quindi si apre la discussione in merito alla delibera. Per il momento s'iscrive a parlare il Consigliere Brambilla. Prego Consigliere Brambilla, a Lei la parola. Dopo c'è il Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Grazie Vice Presidente. Noi su questa delibera abbiamo già espresso il nostro parere e i nostri dubbi, sia nella Capigruppo, che nelle Commissioni Bilancio che si sono tenute in queste settimane. Allora io voglio partire da un concetto e da questa

frase che andrò a leggere, che è una frase che è contenuta in una delibera del Consiglio Comunale di Torino. Richiamata la delibera del Consiglio Comunale, atto di autorizzazione formale, richiesto da Cassa Depositi e Prestiti, nell'ambito della documentazione da produrre, poiché quest'operazione viene effettuata nelle more dell'approvazione del Bilancio, la cui approvazione risulta prorogata al 31 marzo 2019, e il Consiglio Comunale di Torino ha fatto una delibera di Consiglio, che autorizzava la Giunta a richiedere l'anticipo, e allegato alla delibera c'era l'elenco di tutti i debiti e l'elenco dei creditori che venivano pagati. L'elenco allegato. Allora noi abbiamo chiesto al Vice Sindaco, dov'era l'autorizzazione formale, richiesta da Cassa Depositi e Prestiti, ed era un atto, la delibera del Consiglio Comunale, richiesto formalmente da Cassa Depositi e Prestiti. Ci è stato risposto che l'Amministrazione ha incontrato il Consiglio d'Amministrazione di Cassa Depositi e Prestiti, che ha detto: "Potete procedere entro il 28 febbraio, solo con la delibera di Giunta, da proporre al Consiglio, che lo ratificherà prima del Bilancio di Previsione". E noi abbiamo chiesto come Consiglieri, di avere un atto formale da parte di Cassa Depositi e Prestiti, nel quale dichiarava queste cose. Perché nella delibera ci sono delle cose, leggendole che ci lasciavano perplessi. Esempio, la delibera di Giunta che Voi proponete oggi al Consiglio, è del 27 di febbraio, e Voi scrivete il 27 di febbraio: "Abbiamo fatto l'istruttoria, al posto di chiedere i tre dodicesimi, ne chiediamo al massimo 200 milioni", cioè inferiore ai tre dodicesimi, e tale importo va considerato quale importo massimo, essendo ancora in corso da parte degli uffici della Direzione Centrale, l'implementazione dei dati nell'apposita sezione della piattaforma dei crediti commerciali, attraverso la quale dev'essere formalizzata la richiesta di anticipazione completa dell'elenco delle fatture da pagare. Questa cosa noi vi abbiamo detto che doveva essere fatta entro il 28, infatti Lei si è corretto durante la Commissione, perché all'inizio aveva detto che il 27 avevate inserito le fatture, poi si è corretto, giustamente dicendo: "Le abbiamo inserito il 28", cioè il termine ultimo, perché altrimenti nella delibera ci sarebbe stato scritto qualcosa di non vero, cioè che erano in corso il 27, e infatti sono in corso il 27, fatto il 28. Però noi vi abbiamo chiesto uno, di portarla entro il 28, la delibera di Consiglio Comunale, cosa che non avete fatto e due, Vi chiedo, quando scrivete che Voi avete aderito ad una proposta di Cassa Depositi e Prestiti, allora adesso io non so chi scrive queste delibere, però non è una proposta di Cassa Depositi e Prestiti che fa l'Amministrazione Comunale, c'è una banca che propone un prestito breve da qui a dicembre, è la Legge dello Stato, è una Legge dello Stato, non è una proposta di Cassa Depositi e Prestiti. Quindi cancellate questa frase almeno. Ed è una Legge dello Stato che Vi dice anche un'altra cosa, dice che se noi non facciamo questa cosa entro il 28, e se non riduciamo del 10 per cento i debiti pregressi l'anno prossimo, al 2020

pagheremo il doppio della sanzione, ed è il motivo per il quale è obbligatorio praticamente aderire, oltre al fatto che avevano tagliato la percentuale delle anticipazioni ed è per quello che è stata fatta questa correzione in corso da parte governativa, era praticamente un obbligo da parte del Comune, di aderire a questa cosa, perché se uno non l'avesse fatto, c'è scritto in uno dei Commi della Legge di Bilancio, che ti davano la sanzione. Il problema è che in questa delibera, così com'è, Voi scrivete: "Impegnarsi ad effettuare nel Bilancio di Previsione, l'iscrizione contabile dell'anticipo di liquidità della sua restituzione, in linea capitale e interessi". O.K.? Però non ci dite quali sono i debiti, l'elenco, di quanto importo si tratta e come si restituisce. Com'è il piano di rientro di questo prestito breve chiamiamolo, perché alla fine è un anticipo di liquidità, ma è un prestito breve, che tu entro il 30 dicembre devi restituire. Davanti a queste domande che non hanno avuto risposte, francamente chiedere ad un Consigliere Comunale di avallare un'operazione fatta formalmente, senza dei documenti che in tutti gli altri Comuni d'Italia hanno fatto, entro il 28, io Vi chiedo come potete chiedere a Noi Consiglieri, di avallare questa cosa. Non esiste, non tiene nessun parere tecnico e a proposito, io chiedo oggi formalmente, anche se abbiamo capito che forse non essere un obbligo, il parere dei Revisori dei conti su questa delibera. I Revisori dei Conti credo che saranno disponibili a darci il parere, non è obbligatorio, però lo chiediamo formalmente in Aula e quindi chiediamo che i Revisori forniscano ai Consiglieri Comunali, il parere su questa delibera. Se qualcuno poi ci risponderà tramite i Revisori o qualcuno dell'Amministrazione che sentirà i Revisori, a proposito, ne saremmo lieti. Ripeto questa delibera e questa proposta al Consiglio, fuori tempi di Legge e fuori anche dalla procedura di Legge, ci pone in una condizione difficilissima, se non dire impossibile, di stare in Aula a votarla, per cui io anticipo già il voto del Movimento 5 Stelle, che uscirà dall'Aula, al momento del voto di questa delibera, perché non è supportata in alcun modo, a livello formale, da parte di atti formali di autorizzazione, per cui è impossibile per quanto ci riguarda votarla, grazie.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Io vedo che c'è poca attenzione da parte dell'Aula, ma anche da parte dell'Assessore che si è distratto. Vi sono due aspetti che vanno sottolineati, uno è quello tecnico. Quello tecnico che è stato anche sottolineato dall'intervento del Consigliere Brambilla, cioè ci sono delle perplessità che abbiamo riscontrato e abbiamo anche sottolineato nel corso delle riunioni in Commissione Bilancio. Una riflessione andava fatta sulla questione delle date, perché appare evidente che l'Amministrazione ha avuto l'interpretazione diversa ed ha attuato un percorso anche a mio avviso, anomalo, rispetto a quanto si è registrato anche negli altri Comuni. La storia dell'applicazione dell'anticipazione di

cassa negli altri Comuni, citava prima Brambilla, uno di questi, il Comune di Torino, ha rispettato quello che per noi appare l'interpretazione corretta, che la delibera dovesse essere approvata dal Consiglio Comunale entro il 28 di febbraio e non approvata in Giunta, o addirittura come recita la stessa delibera, che avviene su una proposta di Cassa Depositi e Prestiti. Cassa Depositi e Prestiti, immagino che abbia visionato la richiesta fatta dall'Amministrazione e ovviamente la documentazione presentata e le garanzie che Cassa Depositi e Prestiti ovviamente chiede per l'anticipazione di Cassa. In questo passaggio diciamo fatto dall'Amministrazione, ci sarebbe a nostro avviso, un'anomalia, perché già nella prima riunione, lo stesso Assessore ricorderà, che approfondimmo sulla questione che dovevamo incardinare un Consiglio Comunale entro il 28, perché la delibera dovesse essere approvata entro il 28. E non ci fu eccezione alcuna sull'argomentazione della data precisa che il dispositivo inserito nella Finanziaria di Governo del 2019, che dà quest'opportunità ai Comuni che ne facciano richiesta, che ne abbiano necessaria, all'interpretazione corretta è quella che l'espletamento di tutta la pratica è antecedente alla data del 28, e il 28 approvata in Consiglio Comunale, cosa che non è stata fatta, perché poi successivamente in un'altra riunione, sempre di Commissione, che ancora non era stata approvata in Giunta, c'era la necessità di calendarizzare questa delibera. Quindi questo è il fatto diciamo tecnico che noi mettiamo in rilievo e che potremmo chiedere, anzi chiediamo anche il parere del Segretario Generale, se quest'interpretazione fatta dal Consiglio Comunale, è corretta o è corretta l'interpretazione e l'iter adottato dall'Amministrazione. Altra cosa è anche l'aspetto politico e sostanziale di quello che avviene, un Comune in sofferenza, un Comune che è stato bocciato, il Bilancio di Previsione non ha avuto il parere favorevole dei Revisori dei Conti, è stato approvato dall'Aula, il Previsionale è stato approvato dall'Aula, senza il parere positivo dei Revisori dei Conti. Ricordati bene. E a seguire poi ci sono state tutte le osservazioni e i rilievi, i ricorsi e quant'altro che sono stati posti, e mentre che andiamo avanti caro Assessore al Bilancio, non registriamo purtroppo, la cosa non è che ci faccia piacere, ma non registriamo nessun dato positivo. C'è un piccolo, minuscolo passettino avanti, che possa essere un'iniezione di fiducia in quello che stiamo commettendo. Stiamo invece ricorrendo e ci stiamo indebitando, a prescindere dai tassi che Lei sottolineava, conveniente o non conveniente, noi comunque c'indebitiamo ancora presso la Cassa Depositi e Prestiti per 200 milioni di Euro, sui quali pagheremo 0,98 per cento d'interessi, che a conti fatti, nell'arco degli 8 mesi, che dovremo restituire alla Cassa Depositi e Prestiti, comunque pagheremo un interesse di circa 200 mila Euro. Quindi non è poca cosa, che un'Amministrazione corretta, più attenta, avrebbe anche potuto evitare. E Lei lo diceva anche nella sua onesta intellettuale, gliela devo riconoscere, ha sottolineato che questi 200 milioni saranno una

boccata d'ossigeno anche per le partecipate, ovvero sappiamo che anche la Napoli Servizi, i Revisori non hanno approvato il Bilancio ed uno dei creditori principali che dovranno attingere a questi 200 milioni, è proprio la Napoli Servizi per pagare gli stipendi. Questo è il motivo per cui si accede a quest'anticipazione. Che cosa comporta? Che noi abbiamo 1 miliardo e 872 mila Euro di deficit, ci aggiungiamo adesso questi 200 milioni. Quando ripartiremo? E non è che noi dobbiamo ripartire chissà quando. Noi partiremo al 30 di marzo, che dobbiamo approvare il Bilancio di Previsione, e il Bilancio di Previsione, sulla scorta di 1 miliardo e 246 mila Euro, che sono stati "certificati", che dovrebbero essere, le entrate del Comune di Napoli, dobbiamo già togliere i 200 milioni dell'anticipazione della Cassa Depositi e Prestiti, quindi noi andremo a fare un Bilancio di Previsione, non sulla base di 1 miliardo e 200 e rotti, ma dobbiamo anche appostare il debito che abbiamo da pagare, perché altre... Non sei convinto. Ma la matematica non ha opinione, quindi non può essere la mia o la tua, io leggo le carte. Questa è la storia che ci stiamo addentrandolo. E questa è la storia che non dico io. Purtroppo le osservazioni vengono fatte dagli Enti preposti, e l'allerta è questa. Quando poi si dice in ogni intervento che si fa, che tutte le colpe sono del Governo, ricordiamoci che il Governo si è attenzionato nei confronti dei Comuni che stavano in difficoltà, inserendo nella Finanziaria del 2019, la possibilità di quest'anticipazione di cassa, che il Comune di Napoli è tra quei Comuni che ha dovuto ricorrere subito a questa possibilità. Restano in piedi le situazioni che ci stanno portando al fallimento delle partecipate. Qualcuno ha ricordato prima la questione di ANM, la questione dei creditori di ANM, che dovrebbero perdere addirittura il 37 per cento delle loro spettanze, con un'anticipazione della perdita comunque del 12 per cento di quello che resta, del 67 per cento, e il ché significa che quest'Amministrazione sta facendo sì che falliscano le aziende, perché questo è il sistema. E quando qualcuno ipotizzava il dissesto è una jettura, perché questo provoca, noi stiamo provocando peggio del dissesto, e se il dissesto l'avremmo concluso nell'arco dei cinque anni, quello che ci propone l'Amministrazione, è di andare a trent'anni di questa situazione, che poi non voglio entrare nel merito, perché apriremo la discussione, una cosa dev'essere rifatta, perché sono stati bocciati i 30 anni e quindi dovremmo rifare di nuovo tutto il piano di rientro, quindi è una cosa complicatissima, e vedremo come andrà a finire quando apriremo la discussione sul previsionale. Ma con queste incognite, noi responsabilmente ci rendiamo conto di quello che è il disastro di quest'Amministrazione. Non lo so, quando è stato dato il via dal Consiglio Comunale, per i trent'anni e quant'altro, se non fosse stato meglio, come abbiamo ipotizzato noi e anche qualche altro Gruppo di Opposizione che meglio sarebbe stato fermarci un attimo e vedere come uscire da questa situazione, si sta insistendo,

perché molto probabilmente l'obiettivo non è quello di sanare il debito di 1 miliardo e 8, ma l'obiettivo è quello di arrivare quanto prima a trovare una via di fuga e poi a chi resta, erediterà, come più volte abbiamo sentito: "Abbiamo ereditato 850 milioni", purtroppo chi arriverà dopo questo disastro, erediterà ben oltre gli 800, si è aggiunto un altro piccolo miliardo a quello che quest'Amministrazione ha ereditato. È chiaro ed evidente che noi responsabilmente siamo rimasti in Aula per solidarietà a chi aspetta, ai creditori, ai lavoratori della Napoli Servizi, ma sicuramente non possiamo accollarci la responsabilità di approvare questo documento, pertanto per quanto mi riguarda, il Gruppo della Lega uscirà dall'Aula.

CONSIGLIERE MIRRA MANUELA

Io chiedo scusa per l'assenza dall'Aula, assolutamente. Io chiedo d'intervenire perché mi faceva piacere fare il punto su questa delibera, perché mi sembrano come dire, ingiustificate le accuse che vengono in maniera strumentale, in seguito all'adozione di questa delibera da parte dell'Amministrazione, mosse all'Amministrazione. Questa è una delibera con la quale si fa il ricorso ad un'anticipazione, per cui da un punto di vista come dire numerico, noi non stiamo aggravando in alcun modo i debiti del Comune di Napoli. Io quello che non trovo, poiché conosco l'affetto e l'onestà con la quale tutti quanti svolgiamo il lavoro di Consiglieri Comunali e l'attaccamento alla città che tutti quanti abbiamo, io ritengo che questo è un provvedimento che dovrebbe darci lo spunto per porre l'attenzione sulla Legge di Bilancio, che è stata licenziata, la Legge di Bilancio 2019. Perché il fatto che la Legge di Bilancio del 2019, abbia previsto una riduzione dell'anticipo di Tesoreria da cinque dodicesimi a quattro dodicesimi, cosa che ha oggettivamente come dire, messo in difficoltà, non il Comune di Napoli, ma tutte le Amministrazioni Comunali, è un elemento che dovrebbe essere penso comune per tutti quanti, di comune valutazione per tutti quanti, per cui è un provvedimento in seguito al quale noi riceviamo una minore disponibilità di cassa. E proprio in virtù di questo, io ritengo che sia stata concessa l'anticipazione, il ricorso all'anticipazione a Cassa Depositi e Prestiti, perché gli Enti Locali, non soltanto il Comune di Napoli, è stato messo in difficoltà dalla riduzione all'anticipo di liquidità. No, volevo solo puntualizzare questa cosa qui. Io dicevo che il ricorso all'anticipo a Cassa Depositi e Prestiti non aggrava in alcun modo, questo sia chiaro, il Bilancio del Comune, questo è un anticipo che il Comune s'impegna a restituire entro dicembre 2019, non stiamo facendo aggravii di spesa, assolutamente, non stiamo facendo aggravii di spesa. In secondo luogo ripeto, è un anticipo al quale facciamo ricorso in considerazione della minore disponibilità che la Legge di Bilancio concede a tutti gli Enti Locali, e poi sulla parte procedurale che abbiamo avuto modo di approfondire in Commissione e poiché il Collega Moretto chiedeva

l'intervento anche del Segretario Generale sull'argomento, ma io penso, poi ovviamente il Segretario voglio dire, avrà modo di rispondere. Il Segretario ha dato parere favorevole alla delibera, quindi voglio dire, ha già stabilito la regolarità della procedura, ma dico di più, se Cassa Depositi e Prestiti ha concesso... No, non ha sollevato eccezioni nelle osservazioni che ha fatto, però dico se Cassa Depositi e Prestiti ha perfezionato la procedura, senza sollevare obiezioni, io ritengo che in qualche modo già sappiamo che abbiamo messo in atto una procedura che non ha problematiche da un punto di vista dell'iter. Soltanto queste due cose io volevo puntualizzare, grazie.

CONSIGLIERE SANTORO ANDREA

Riuscire a dare una boccata d'ossigeno ai nostri creditori che attendono da tre anni di essere pagati, è qualcosa che fa sicuramente piacere, il problema è capire quest'operazione in che modo avviene. Noi avremo quest'anticipazione di cassa, di poco più di 200 milioni di Euro, e la dovremmo restituire entro la fine di quest'anno. Se ci fossimo trovati in una situazione normale, a discutere del Bilancio di quest'anno, dove abbiamo un anticipo su quello che avremmo incassato, lo restituiamo, sarebbe una partita che si chiude zero a zero, perché dice che tu non fai altro che anticipare i tempi, poi a fine anno, quello che avresti incassato normalmente, lo vai ad incassare e vai a ripianare quest'anticipazione. Il problema è legato al fatto che noi con questi 200 milioni non andiamo a pagare i creditori di quest'anno, del Bilancio 2019, noi andiamo a pagare i creditori di tre anni fa. Ma i soldi per pagare questi 200 milioni, non li dobbiamo prendere da accertamenti di entrata, fatti tre anni fa, ma li dobbiamo prendere dal Bilancio corrente. E allora ecco perché, non sono un esperto di materia finanziaria, però due conti li so fare, ecco perché io continuo a ritenere che questa rischia di non essere una semplice anticipazione, ma un'ulteriore forma di indebitamento per il Comune di Napoli. Perché noi andremo a sottrarre questi 200 milioni che ci sta anticipando Cassa Depositi e Prestiti, e che noi a fine anno dovremmo restituire, noi questi 200 milioni, da dove li prendiamo? Li prendiamo da quelle che dovrebbero essere le entrate di quest'anno, del 2019. Questo significa che ci ritroveremo poi ad avere acceso di fatto un ulteriore indebitamento e allora sarebbe stato interessante, al di là della delibera molto scarna, sarebbe stato interessante leggere la relazione che è stata inviata a Cassa Depositi e Prestiti, non so se agli atti del Consiglio, non so se il Vice Sindaco è in condizioni di farci avere una copia, ma sarei stato molto curioso di leggere che cosa abbiamo inviato ad accompagnamento della delibera, a Cassa Depositi e Prestiti. Io continuo ad essere molto scettico su quest'operazione, che ripeto, è un'operazione sicuramente molto utile e vantaggiosa per i nostri creditori, ma che se non gestita con grande attenzione in fase di approvazione del Bilancio, rischia di essere un ennesimo macigno,

che può trascinare a fondo questo Comune. Quindi attenzione a quello che andrete a fare quando andrete ad approvare in Giunta e a sottoporre poi all'attenzione del Consiglio Comunale, il Bilancio, perché se quest'operazione non viene affrontata in maniera corretta, rischia di trascinare definitivamente a fondo le finanze del Comune di Napoli. Grazie.

CONSIGLIERE PALMIERI DOMENICO

Chiedo scusa Vice Sindaco. Volevo solo come dire, provare a spiegare le ragioni delle perplessità che pure ho manifestato nell'incontro che abbiamo avuto in Commissione, sperando di avere delle risposte che possono come dire, contraddirmi e farmi ragionare, farmi ripensare su quello che è un mio convincimento. E per fare questo però ovviamente devo fare un passo indietro, perché è chiaro che la delibera che discutiamo, che ci viene posta oggi all'attenzione, non può essere in qualche modo analizzata per quello che è l'atto di per se, ha detto bene il Collega Santoro, chi è che non voterebbe, un'iniezione di liquidità che va a sostegno della nostra economia locale. 200 milioni che vanno in qualche modo ad essere distribuiti tra i vari nostri creditori, coloro i quali aspettano con ansia i pagamenti ormai da 36 mesi, perché mi pare che siamo arrivati nuovamente a tempi che sono intorno ai 36 mesi per i pagamenti, sarebbe un'operazione da dire sì, immediatamente. Ma il problema non mi pare che sia questo. Noi voglio ricordare, appena a novembre del 2018, siamo stati costretti da quella che è stata una sentenza della Corte dei Conti, che ha bocciato un piano per quanto riguardava il piano di rientro e che aveva bloccato come dire, la nostra capacità di cassa, rimessa poi in discussione dalla Corte Costituzionale che aveva dichiarato incostituzionale quel provvedimento, però siamo stati costretti a rimodulare quel piano. Siamo stati costretti per rispondere a precisi punti che la Corte dei Conti pure ci sollevava in merito alle leve finanziarie con le quali l'Ente aveva in qualche modo presentato quel piano. Quali sono questi punti? Il primo punto riguardava il riassorbimento del deficit del primo triennio di applicazione, e quindi il rinvio ad anni futuri di quello che è stato il Piano Pluriennale 2018/2020, e il secondo era la rimodulazione della copertura delle quote di disavanzo, che dovevano essere in qualche modo coperte attraverso le dismissioni immobiliari e il recupero dell'evasione tributaria. Infatti le alienazioni immobiliari, ricordo a me stesso e ricordo all'Aula, erano state quantificate in circa 330 milioni, e sono state poi portate a soli 130 milioni, spostando poi nel futuro eventuali vendite di cespiti e di altri pezzi pregiati dell'Amministrazione, o comunque in qualche modo, come dire, inserendo un nuovo elemento, che era quello della non necessità, di dover dismettere per forza tutto il nostro patrimonio immobiliare, i nostri gioielli di famiglia, così si era detto. Ovviamente per fare questo, però bisognava fare leva su un'altra cosa, era la leva finanziaria, e infatti sono stati introdotti incassi, proventi,

per ulteriori 53 milioni, provenienti dal recupero tributario. Intanto rispetto a questa rimodulazione, sono intervenuti tre fatti importanti: il primo è la circolare, o meglio la nota del MEF, con la quale è stata richiesta al Comune di Napoli, la possibilità di meglio chiarire la capacità di copertura dei debiti fuori bilancio e la bontà delle misure individuate, rispetto all'attendibilità delle previsioni, alla luce anche delle cose negative capitate in passato. La seconda è la dichiarazione d'illegittimità costituzionale che è stata in qualche modo dichiarata, rispetto alla possibilità di rientrare non in trent'anni, ma in vent'anni, dal debito, dal famoso Piano di rientro, e anche questo in qualche modo ha introdotto un elemento di novità. E il terzo, è la relazione dei Revisori dei Conti. La relazione dei nostri Revisori dei Conti, che diventa un elemento dirimente per analizzare come dire, con una certa adeguatezza, quella che è oggi la delibera che arriva in Aula. Perché? Perché in quel documento dei Revisori caro Vice Sindaco, si prende definitivamente atto del fallimento di tutte le misure di recupero dell'evasione tributaria, cioè proprio quella leva che Voi avevate immaginato come dire, di riportare come strumento fondamentale rispetto alla vendita del patrimonio immobiliare. Voi avete detto: "Vendiamo di meno", quindi spostiamo l'asse di quella che è la leva finanziaria, per rientrare dal debito, dalla vendita del patrimonio, lo spostiamo sul recupero dell'evasione tributaria, con il recupero di maggiori crediti. Ebbene, le do un dato che sicuramente a Lei sarà chiaro e conosciuto, ma il recupero TARI, che in sede di previsione costituiva i tre quarti dell'obiettivo totale, cioè 204 milioni su 263 milioni complessivi, ha visto accertamenti per appena 2,3 milioni. L'obiettivo previsto di recupero dell'evasione, quindi è stato raggiunto per appena il 22 per cento, mancano all'appello oltre 200 milioni di Euro, che rappresentano a tutti gli effetti un nuovo enorme buco di Bilancio, perché è chiaro che se non centreremo quest'obiettivo, Lei potrà dirmi: "Guarda ma noi stiamo andando avanti, abbiamo la totale garanzia che riusciremo a recuperare un trend che è stato negativo fino ad oggi, ma su questo versante accelereremo". Ma i dati sono questi ad oggi. Poi c'è il problema delle riscossioni, delle entrate in generale, per quanto riguarda il 2018. Ebbene per l'IMU che noi sappiamo, come dire, è il tributo, è la tassa che riscuote i maggiori introiti, noi riusciamo ad introitare circa il 90 per cento di quanto accertato, noi abbiamo anche lì una perdita di oltre 10 punti. La TARI continua ad essere riscossa con una percentuale inferiore al 50 per cento e il COSAP che è l'unica entrata che registra un miglioramento nella riscossione in conto competenze, registra invece un drammatico flop sul versante del recupero dell'evasione. Lei sicuramente conosce bene i dati, glieli ricordo, noi avevamo messo in preventivo 12,6 milioni in Bilancio, abbiamo incassato zero, ad oggi zero o su questa partita. Non le dico ovviamente sulle alienazioni immobiliari, noi per alienazioni immobiliari, rispetto anche ai 153, per i quali

abbiamo ridotto, abbiamo incassato 4 milioni e mezzo, noi siamo fermi ancora a quella cifra. I tempi di pagamento intanto si sono dilatati e le nostre due partecipate, ASIA e NAPOLI SERVIZI, che sono le nostre due maggiori partecipate, totalmente, interamente in house, ovviamente hanno avuto anch'esse difficoltà, con una differenza però, che ASIA, avendo un contratto mi pare quindicennale, chi pare che abbia avuto un contratto, conta sull'entrata di una tassa, la TARI, che bene o male garantisce la possibilità di poter ricorrere all'anticipazione del credito, e quindi è riuscita attraverso operazioni bancarie, ancora oggi, in qualche modo a viaggiare con un trend del tutto positivo. Abbiamo e stiamo vivendo invece il dramma di NAPOLI SERVIZI, proprio perché NAPOLI SERVIZI ha invece un contratto annuale, e sicuramente è quella più fragile, è quella che abbiamo caricato di linee di azione e che oggi sta scontando un grave problema e una grave difficoltà finanziaria. Credo che sia proprio questo forse il motivo che Vi ha indotto e ha accelerato l'opportunità di poter ricorrere a questo prestito, la grave situazione di difficoltà finanziaria che oggi sconta NAPOLI SERVIZI. Il problema ripeto, non è ricorrere alla possibilità di ottenere un'anticipazione del credito, caro Vice Sindaco, il problema è che quest'anticipazione è solamente come dire, qualcosa che noi come diceva il Collega Santoro, dovremmo restituire entro la fine dell'anno, non è una liquidità aggiuntiva. Qualcuno mi chiedeva: Ma come, pure Voi non votate l'atto? Io non so se alla fine noi, come dire, io personalmente lascerò l'Aula, sicuramente non voto contro qualcosa che può andare a contribuire a migliorare le casse dell'Ente. Ma non mi sento di dividerlo, perché non è credibile, perché credo che come dire, un'operazione che non favorisce la possibilità di ottenere ulteriore credito da spalmare nel tempo, ma che dev'essere tranquillamente vincolato alla data di fine anno, in ragione di quelli che sono i numeri che Le ho dato e quindi dell'incapacità di riscossione dell'Ente, come dire, si fonda su motivazioni che non sono credibili, è questo quello che mette in difficoltà noi, me e che in qualche modo rende difficile la possibilità che si possa votare a favore di quest'atto. Grazie.

CONSIGLIERE VENANZONI DIEGO

Sarò breve Presidente, grazie, perché credo che i miei Colleghi che mi hanno proceduto, in realtà poi con loro in queste ultime settimane, in questi giorni c'è stato uno scambio d'idee e di opinioni, per altro ne abbiamo parlato anche in Commissione con lo stesso Assessore, in Commissione Bilancio, quindi... Io credo che ci sia poco d'approfondire nella misura in cui, riprendo proprio le parole del Collega Palmieri, di fronte ad un atto del genere, appare complicato e difficile, ti danno 200 milioni, è un'opportunità, è un'anticipazione di cassa da restituire, che fai? Non ne approfitti? È una risposta alla città, ai tanti creditori che aspettano da anni di essere saldati, le proprie fatture, il proprio lavoro, sappiamo quante imprese di questa

città, e non solo di questa città, sono in difficoltà, proprio perché il Comune di Napoli non paga, non assolve al proprio compito e dunque potrebbe essere... Tuttavia però in Commissione, al Dirigente, al Dottore Grimaldi, così come all'Assessore, ma alla stessa Presidente Mirra, abbiamo mosso alcune perplessità che sono state già ampiamente descritte. La prima era quella che io credo che sia stato, era corretto e sia ancora corretto rispondere, io credo poi alla domanda più elementare che è stata fatta in queste settimane, se c'è una delibera di Cassa Depositi e Prestiti, una circolare meglio ancora, che prevede un termine perentorio del 28 febbraio, per l'approvazione della Delibera di Giunta e della Delibera di Consiglio Comunale, noi siamo andati oltre il 28 febbraio. A questo né il Dirigente di riferimento, né il Vice Sindaco Panini, hanno saputo dare una risposta. Se negli altri Comuni sono state adottate diversamente, entro quella data, si è riunita la Giunta ed il Consiglio Comunale, e questi atti sono stati predisposti nel tempo, molto prima, perché oggettivamente non era un percorso semplice, qualcuno potrà dire i Comuni più piccoli. Sì, a maggior ragione, come Comune più grande di riferimento, probabilmente, rispetto a questa sollecitazione, avrebbero dovuto mettere in piedi un percorso che magari partiva da molto più lontano. Dunque rispetto a questo termine perentorio del 28 febbraio, non ci è stata data una risposta. Avevamo chiesto se rispetto alla circolare della Cassa Depositi e Prestiti, o rispetto alla Legge, alla 145 di riferimento, qualcuno autorizzasse l'Amministrazione Comunale di Napoli a superare questo termine, cioè ad andare oltre il 28 febbraio. Sembrava un aspetto formale, quasi banale, ricordo al tavolo, simpaticamente come ci guardavamo, e però nessuno ci ha dato risposta. Dunque noi siamo in Consiglio Comunale oggi 15 marzo, noi non sappiamo ancora con certezza, ma non ne siamo nemmeno convinti, io penso che non ne sia convinta la stessa Maggioranza, che sarà chiamata ad approvare quest'atto, se c'è un dispositivo, una nota, un'ulteriore circolare, una qualsiasi notizia in termini di rapporto epistolare, che autorizza il Consiglio Comunale di Napoli, a votare questa delibera dopo il 28 febbraio. Quindi questa è la prima questione, ma a qui una risposta non ci è stata data, la circolare è inequivocabile, il termine perentorio è 28 febbraio, approvazione delibera di Giunta, approvazione di delibera di Consiglio Comunale, la prima. Ci saremmo aspettati, mi pare che si parli di 14 mila fatture, quindi di un elenco infinito di creditori e quindi di nostri debiti da soddisfare, ma almeno non come dire, una descrizione analitica, ma almeno capire, perché io immagino, guardate chi fa politica e ha un po' di esperienza, noi immaginiamo che cosa accade dopo che si approvi quest'atto, e quale sarà il clima in città, come reagirà la città e tutti quelli che ovviamente dovranno essere soddisfatti rispetto all'approvazione di questo atto. Chi saranno quelli interessati? Qual è la data precisa alla quale arriviamo? Sì, c'è in qualche modo, mi pare che sia tra aprile e maggio del 2018. E perché non

abbiamo impegnato un'ulteriore spesa, visto che potevamo andare oltre i 200 milioni. Mi pare che l'Amministrazione Comunale potesse farsi carico addirittura di una cifra intorno ai 300 milioni e passa. Mi pare che sia così. Non lo ha fatto, non ho capito esattamente il perché. Chi andremo a soddisfare? Soltanto quelli che hanno rapporti con l'Amministrazione Comunale in modo diretto? Non credo. Quelli delle aziende partecipate? Cioè tutti i creditori che hanno rapporti con le aziende partecipate? E in che percentuale saranno soddisfatti gli uni o gli altri? Quale sarà la risposta che riusciremo a dare? Non è questa un'attività che bisognava fare in modo preventivo? Anche per grandi linee, io non pretendevo, non pretendiamo il conto della lavandaia. Però in qualche modo io credo che un'Amministrazione che si appresti a fare un atto di tale rilevanza e delicatezza, io credo che qualche notizia in più avrebbe dovuto fornirla a noi, alla Città di Napoli, e a tutti coloro che aspettano l'approvazione di questo atto. Dunque in modo molto semplice, io non credo che, poi mi pare di aver interpretato anche l'idea e le considerazioni degli altri Colleghi dell'Opposizione. Personalmente noi usciremo dall'Aula su quest'atto, certo per altro non credo nemmeno che ci siano le condizioni del numero legale di oggi, però in un rapporto anche di correttezza chi ha un po' di storia e viene dal passato, sa bene che quando poi alla fine della seduta si è chiesti di lasciare l'Aula, perché bisognava andare credo ad una manifestazione importante, sono impegnate decine e decine di piazze non solo italiane, ma del mondo, certamente non avremmo potuto dire di no. I numeri in Aula non sono sufficienti nemmeno oggi, ma non solo oggi, ma in tante altre occasioni, quindi credo che l'atteggiamento di responsabilità sia quello, personalmente noi usciamo dall'Aula, non avremo altri atteggiamenti, ma mi pare che rispetto a tutta una serie di richieste, di domande, di quesiti posti durante la Commissione, ma alle quali non è stata data nessuna risposta sufficiente e soddisfacente, mi pare che non si possa fare altro.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Allora la discussione si chiude con l'intervento del Consigliere Venanzoni. A questo punto c'è la replica dell'Assessore Panini, a cui chiedo un po' di racchiudere tutte le risposte ai quesiti che abbiamo ascoltato durante la discussione. A Lei la parola Vice Sindaco.

VICE SINDACO PANINI ENRICO

Ma io riprenderò puntualmente le questioni sollevate, prendo atto che siamo alla terza, quarta volta che affrontiamo l'argomento, le questioni sono le stesse, si ripetono e ogni risposta data viene ritenuta come una risposta non data, prendo atto che oltre alle 14 mila fatture, oltre ai 200 milioni, una riduzione di quasi due anni nel ritardo dei pagamenti, passeranno con, ringrazio l'Opposizione, il massimo rispetto, con il solo voto della

Maggioranza. Mi sarei augurato, devo dire su qualche cosa che cade sulla città, che questo Consiglio, come in alcuni altri casi ha fatto, trovasse la sua compattezza e la unità. Ma visto che le cose sollevate, tutti i dubbi comunque sono questioni serie, che vanno riprese, chiedo un po' di pazienza al Consiglio Comunale, ma le vorrò riprendere una per una. La prima questione, guardate però chiariamo un discrimine, l'Amministrazione di Napoli non è sicuramente seconda all'Amministrazione di Torino, quindi cortesemente si fa riferimento, lo dico di nuovo con rispetto per il Consigliere Brambilla, si fa riferimento alle Norme, agli atti e non a ciò che hanno prodotto altre Amministrazioni che tengono conto legittimamente della loro storia, ma che non fanno perciò atto rispetto alle questioni e regole. Vediamo la vicenda dei termini. Il 28 di febbraio è data tassativa per l'invio della documentazione a firma del Sindaco a Cassa Depositi e Prestiti, perché il Sindaco con la sua firma ha detto che quelle sono le fatture, cioè quelle inserite nel sistema informatico, che s'impegna a pagare esattamente quelle e a restituire esattamente entro la fine del 2019, tutti gli importi. Questa è la prima questione. La seconda questione. quando abbiamo inviato la documentazione, abbiamo chiarito che il Consiglio Comunale sarebbe stato convocato successivamente. Terzo elemento. La procedura è stata confrontata minuto per minuto, con Cassa Depositi e Prestiti, per altro mi permetto di dire, essendo l'unica città che ha sottoscritto alcuni giorni fa un accordo, io ritengo strategico con Cassa Depositi e Prestiti, e con tutte le società sulle quali Cassa Depositi e Prestiti ha una partecipazione, credo come dire, che questo elemento parli esattamente a noi. Quarto elemento, non solo non ci è stata rimandata indietro, ma è già stata istruita con parere favorevole. Allora io come dire, per l'amor di Dio, insistiamo finché vogliamo, ma abbiamo i passi di diritto e di prassi che ci consentono di dire che noi siamo perfettamente in regola con l'atto che abbiamo presentato, tant'è che Cassa Depositi e Prestiti con la quale abbiamo verificato misura su misura tutti gli atti, ha già dato il proprio assenso tecnico rispetto a quanto ci siamo... E guardate, a questa norma, anche per le condizioni che ricordava il Consigliere Brambilla nel suo intervento, nella parte conclusiva, che cosa succede rispetto diciamo così, di fatto ad un'opzione che non è volontaria, ma prevede di fatto, come ricorriamo noi per circa 200 milioni, il Consiglio Comunale di Torino, ha chiesto un anticipo di liquidità per 170 milioni, quindi come dire, abbiamo un tratto che unifica il nord e Mezzogiorno, particolarmente significativo. Noi abbiamo chiesto una cifra inferiore ai tre dodicesimi, ma su questo leggerò al termine una puntuale relazione, perché essendo noi persone serie, ci siamo impegnati a restituire le somme e le somme per le quali riusciamo a restituire, sono le somme che abbiamo richiesto, altrimenti evidentemente se la richiesta fosse stata una richiesta azzardata, noi avremmo in caso di mancata copertura nella restituzione, dovuto tagliare su altre voci, con tutte le

conseguenze che questo riguarda. Io poi devo dire che in questo caso non è necessario il parere dei Revisori. Noi, mi permetterà il Consigliere Moretto, noi non creiamo un indebitamento, perché come lui in più occasioni ha ripetuto nel suo intervento, stiamo chiedendo un'anticipazione e come tale essa si scrive anticipazione e viene restituita entro il termine dell'anno solare finanziario, e quindi come tale, non è un debito. Chiedo scusa, non c'è alcun fallimento nelle nostre partecipate, vorrei ricordare che ANM l'anno scorso abbiamo dato 100 milioni, oltre i 50 milioni promossi, e poi chiederei anche su questo però un sussulto all'intero Consiglio Comunale. Scusate, ma non vogliamo richiamare il fatto che secondo i costi standard del Ministero delle Infrastrutture, ANM dovrebbe ricevere 120 milioni di Euro. Ma questa roba qui, non è qualche cosa che produce un moto, un motino, un motuccio di nervosismo dell'intero Consiglio Comunale, che si sente ANM trattata ogni volta da dichiarazioni alla qualunque in giro da Rappresentanti di altre Istituzioni, come se fosse un cane bagnato che passa per la strada, e c'è un tema, noi togliamo dalle tasche dei cittadini napoletani 54 milioni, avremmo diritto a ricevere il doppio della nostra somma, si trovano a rivendicare queste questioni, non l'intero Consiglio Comunale. Visto che qui si dedica grande attenzione al tema di ANM, vorrei porre questo. Così come vorrei ricordare una simpatica tabella pubblicata da un quotidiano della città, il Mattino, che ha messo a confronto le Città di Milano, Roma e Napoli, sulle somme destinate al trasporto locale, e quanto messo dalle rispettive amministrazioni, dando la dimostrazione plateale che noi siamo nel globo terracqueo, la città che più versa per il proprio trasporto locale. Questo è un tema nel nostro Consiglio, nella nostra discussione, o è una cosa che passa così, come se fosse un caffè che si beve al mattino. Su NAPOLI SERVIZI noi abbiamo le condizioni per rispondere alle legittime osservazioni che il Collegio Sindacale ha posto, e siamo quindi nelle condizioni di poter non solo approvare il Bilancio 2017, ma nel 2019 noi proporremo un contratto pluriennale per NAPOLI SERVIZI che legghi il rapporto NAPOLI SERVIZI - Comune di Napoli, sapendo che la scelta 2018/2019 è stata una fase di carattere transitorio e che ci apprestiamo a superare in modo preciso. Così come su ASIA, il fatto che la nostra partecipata si doti di un contratto quindicennale, significa da questo punto di vista, mettere anche in sicurezza un punto molto importante. Devo una precisazione al Consigliere Moretto, sempre attento nell'osservare e la vita cittadina e le questioni più generali. Consigliere, la sentenza della Corte Costituzionale che Lei ha richiamato, la numero 18 del 2019, quella adesso per intenderci, che prevede che non si possono indebitare le future generazioni, la richiamo senza i tecnicismi, non si applica al Comune di Napoli. Lo dico con dolore, perché questa notizia, come dire, dovrebbe ribattere intere testate che hanno titolato e che poi avrebbe portato al fallimento del Comune di Napoli. Crack imminente. Scusate, il

Comma 714 della Legge di Bilancio 2018 noi non l'abbiamo usato, e non l'abbiamo usato perché su questo abbiamo avuto un pronunciamento preciso della Corte dei Conti, tant'è che io mi sono immeritadamente cimentato a riflettere su un punto, non tanto quello delle future generazioni, mi ci si consenta, quando la Repubblica Italiana emette BTP a cinquant'anni, non ho capito se parlano dei nonni, degli antenati o se parlano della future generazioni, cinquant'anni... Ma perché quella deliberazione della Corte Costituzionale ha un punto che è davvero fondamentale fra gli altri, dice che ognuno risponde nel proprio mandato elettorale, sul come usa la spesa, e il che significa che il Sindaco di Napoli, Luigi De Magistris, deve legittimamente essere lui che risponde, e non che risponde della spesa prodotta da altri. Guardate su questo versante c'è dal punto di vista politico e dal punto di vista amministrativo, a mio avviso un tema che cinque - sei anni dopo da ragione ad una richiesta che nell'agosto del 2012, il Comune di Napoli per bocca del Sindaco, avanzò all'allora Presidente del Consiglio dei Ministri, di separare le gestioni fra il pregresso e la gestione corrente, quindi è un tema questo sì, universale, di portata assolutamente e di enorme consistenza. Per questo mi scuserà il Consigliere Moretto se ho spunto da un'osservazione che lui ha fatto, non solo per dare un'informazione su un tema sul quale abbiamo discusso, ma poi sono andato su altro versante, e quindi come dire, non c'entra più ovviamente, il Consigliere che ha fatto un ragionamento sobrio e di assoluta altra natura. Noi non abbiamo Consigliere Santoro, inviato relazioni. La certificazione che le fatture sono dentro il sistema, che quelle vengono pagate, che si pagano entro un determinato tempo dall'accredito delle somme, 15 giorni, e così procede la nostra questione. Io adesso do due altre informazioni, per altro devo dire va un ringraziamento, forse questa volta superiore agli altri, all'Ufficio di Ragioneria, al Ragioniere Generale e ai suoi collaboratori, perché dietro il numero circa 14 mila, ci sta una di quelle cose che descritte nell'anno del Signore 2019, è quasi impensabile. Non solo se le sono caricate una per una, ma era ammessa la trasmissione da un solo computer, quindi hanno dovuto fare i turni sabato e domenica compresa, a caricare fatture su fatture, perché mentre in un nano secondo si va da New York all'Australia, mentre ormai siamo ai 5 G di velocità nella comunicazione, lì veniva riconosciuto l'invio solo dal computer A), il computer B), tu potevi caricare, ma non venivano accettate dal sistema. Devo dire un minimo così di aggiustamento non avrebbe fatto male nel modo più assoluto. Una parte consistente degli interventi, e li ringrazio, perché questo è un punto importante, si è intrattenuto da ultimo il Consigliere Mimmo Palmieri, sulle capacità di restituzione, il rapporto fra la restituzione e l'andamento di Bilancio complessivo e etc... La Ragioneria ha predisposto quasi leggendo come dire, un pezzo del dibattito in parallelo, ma avevamo anticipato questo tema, proprio per serietà di rapporto con il Consigliere e il Consiglio

Comunale, gli Organi d'informazione e la città, avevamo anticipato a questo punto, e quindi vorrei darvi lettura di una serie di passaggi che chiariscono in modo molto preciso il quadro della restituzione. L'anticipazione di liquidità che viene richiesta dalla Cassa Depositi e Prestiti per 200 milioni e 200 mila Euro, non costituisce indebitamento, trattandosi di operazione a breve termine per la quale è previsto il rimborso entro l'anno. Si tratta quindi di un'operazione assimilabile all'anticipazione di Tesoreria, prevista dal Testo Unico, alla quale il Comune ha sempre fatto ricorso, restituendo l'Istituto Tesoriere, quanto ricevuto in anticipazione nei tempi dovuti, entro il 31 dicembre di ogni anno, scadenza coincidente con quella prevista dalle Leggi di Bilancio, per l'anticipazione 2019 di Cassa Depositi e Prestiti. Per il 2019 la Legge di Bilancio hanno ridotto la possibilità di accesso all'anticipazione di Tesoreria, e tale riduzione nell'accesso, è di poco superiore per il Comune di Napoli a 100 milioni e per tale importo la procedura di anticipazione di liquidità, che ora si propone di attivare, si configura quale strumento finanziario sostitutivo, avente oltre tutto un costo in termini d'interessi passivi molto più contenuto dell'anticipazione del Tesoriere. Gli ulteriori 100 milioni di anticipazione che il Comune ha chiesto per il 2019 a Cassa Depositi e Prestiti, fondano su una precisa analisi tecnica, in relazione all'effettiva possibilità di restituzione entro dicembre 2019, considerando una serie di attività avviate nel corso del 2018 e che già nei primi mesi del 2019 stanno producendo effetti positivi sui flussi di cassa in entrata. L'iniziativa principale è quella dell'emissione 2018 di avvisi TARI, annualità 2014 - 2018. A fronte di un emesso, complessivamente pari a 650 milioni, tenendo conto delle percentuali di avvenuta notifica e della media storica delle riscossioni, è possibile stimare nella peggiore delle ipotesi, un aumento dei flussi di cassa 2019 di almeno 50 milioni. Ulteriori incrementi d'incassi sono previsti per l'addizionale IRPEF, sulla base delle proiezioni elaborate dal MEF attraverso il Portale del Federalismo Fiscale, nonché per l'erogazione dal 2019 di nuovi servizi, in parte ad oggi già partiti, come alcuni nuovi servizi cimiteriali e in parte d'attivarsi con la nuova programmazione di Bilancio. A questo si aggiunge il prosieguo dell'attività di dismissione del patrimonio immobiliare, giunta nel 2018 a fasi conclusive dell'iter procedurale. Alle vendite già partite nel 2018 si aggiungeranno ulteriori vendite, frutto di accordi con la Città Metropolitana, che ha approvato atti per l'acquisto di immobili da destinare a scuole, individuando alcuni cespiti del patrimonio comunale, in modo da superare fitti passivi a carico di Città Metropolitana, particolarmente onerosi. Saranno inoltre alienate nel 2019 ulteriori partecipazioni non detenibili, come la residua quota di GESAC e la partecipazione in change. In tale programmazione sono da tenere in debita considerazione, gli effetti finanziari che deriveranno dalle operazioni oggetto del protocollo d'intesa

firmato due giorni fa con Cassa Depositi e Prestiti, tra cui operazioni di ristrutturazione del debito finanziario comunale. È utile anche sottolineare che il pagamento in un'unica soluzione di fatture pregresse, è un'operazione di valore nell'ambito del Gruppo Comune di Napoli, andando ad incidere positivamente sulla gestione finanziaria delle aziende e società partecipate. Si cita quale riferimento la posizione di Napoli Servizi, che potrà sbloccare i propri crediti non indispensabili per oltre 13 milioni, ma anche la (non chiaro) di ABC ed altre. E qui sempre grazie alla nostra grande Ragioneria, vorrei darvi un dettaglio, riprendendo questioni poste dal Consigliere Venanzoni. Noi abbiamo scorso il cronologico, senza alcuna alterazione dello stesso. Le somme vengono ovviamente pagate a lordo, perché sono fatture e quindi sono comprensive del costo e dell'IVA, e non c'è una percentuale fissa nel rapporto fra le nostre partecipate e i nostri fornitori, perché come ho detto l'elenco ordinatore è l'andamento del cronologico. Evidentemente pagare una fattura ad una partecipata significa che la stessa è messa nelle condizioni a sua volta, di poter pagare i propri creditori. Rapidamente e ho terminato, noi con quest'operazione che porta dicevo ai primi giorni di giugno 2019, paghiamo 142 fatture di NAPOLI SERVIZI, pari ad un totale di 13.869.000,00 Euro; 12 fatture a NAPOLI SOCIALE, pari ad un totale di 6.115.000,00 Euro, mettendo in condizione NAPOLI SOCIALE di poter chiudere alcune pendenze con i propri lavoratori, TFR, alcun emolumenti e altri pagamenti assolutamente importanti. Pagheremo 14 fatture ad ASIA, per un importo totale di 6.692.000,00 Euro; 6.875 fatture ad ABC, per un importo totale di quasi 17.984.000,00 Euro; 3 fatture ad ANM per un importo di 47 mila Euro, avendo il grosso, dentro ai 100 milioni di cui al 2019. Quindi noi siamo in grado di mettere a disposizione della nostra città, un intervento consistente che farà bene all'economia, farà bene alle persone, migliorerà un volto della nostra città, in una Legge di Bilancio che comunque registra con la riduzione di una mensilità nei trasferimenti, un'ulteriore azione di freno, rispetto agli Enti Locali, mentre questo fatto deve conoscere una netta inversione di marcia. Per questa ragione io auspico un voto, il più largo possibile, a sostegno della città e dell'economia cittadina.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Non ci sono altri interventi. Possiamo porre in votazione a questo punto l'atto deliberativo. Rinominiamo gli Scrutatori, tra i presenti; Santoro, De Majo e Zimbaldi. Per dichiarazione di voto? Prego.

CONSIGLIERE SANTORO ANDREA

Sì, di fatto anche rispetto alla nomina che ha appena fatto come Scrutatore, siccome nel mio intervento forse non era stato chiaro, io non parteciperò al voto, e quindi La prego di sostituirmi come Scrutatore. Io continuo a nutrire perplessità sulla capacità del

Comune di poter onorare quest'ulteriore indebitamento. Sarò pronto a riconoscere la bontà dell'operazione, quando verrà presentato il Bilancio e quando vedremo... Ma siccome non sto nella testa di chi sta elaborando il Bilancio ora, io continuo ad avere delle perplessità e questo mi spinge a non poter partecipare al voto, quindi La invito anche a sostituirmi come Scrutatore, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Rinveniremo gli Scrutatori tra i presenti a questo punto alla fine, grazie. Tra l'altro spero che poi rientriate perché ho comunque da fare dei ringraziamenti per l'andamento del Consiglio, per come si è consentito comunque di partecipare alla manifestazione. Prego Brambilla.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Grazie Presidente. Io ho anticipato prima la dichiarazione di voto, però mi coglie di fare due precisazioni, sul perché anche la dichiarazione di voto, rispetto alla replica dell'Assessore. Vede Assessore, Lei ha dichiarato che la Cassa Depositi e Prestiti ha fatto l'istruttoria e ha dato il parere favorevole. Allora io Le chiedo perché non ha portato in Aula oggi quest'istruttoria, questo parere favorevole. E allora non si è conclusa, benissimo. Ho capito, io Le ho fatto una domanda, Lei mi risponde che non c'è questo atto, e quindi a suffragio ancora ulteriore della mia posizione precedente. Aggiungo anche un'altra cosa rispetto a quello che ha dichiarato Assessore. L'Assessore ha dichiarato che è stato firmato un piano strategico con Cassa Depositi e Prestiti. Io ho un'idea completamente diversa sul fatto che sia un piano strategico e un fatto strategico, semplicemente perché Cassa Depositi e Prestiti aveva in pancia 700 milioni di nostri debiti, di mutui scusate, non di debiti, ma di mutui che dobbiamo pagare a Cassa Depositi e Prestiti, probabilmente ci sarà un altro anticipo di altri 200 milioni da restituire entro l'anno a Cassa Depositi e Prestiti, e c'era già un impegno di Cassa Depositi e Prestiti immobiliare, per esempio sull'ex Manifattura dei Tabacchi. Concludevo dicendo che a nostro modesto parere, non è che sia un piano strategico questo, o una cosa del quale andare fieri, perché stiamo consegnando mezza parte del nostro patrimonio anche storico e culturale, edifici che hanno fatto la storia della Città di Napoli e che avrebbero potuto continuare a fare la storia della Città di Napoli, se questo lo considerate un piano strategico, francamente abbiamo un'idea completamente diversa. Ripeto noi non voteremo l'atto neanche stando in Aula, perché nonostante la replica di Panini, io Le dico che continuano a rimanere non solo i dubbi, ma le certezze che questo atto non possa essere votato dai Consiglieri Comunali. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Allora Consigliere mi sembra che Lei ha detto, pur rimanendo o pur non rimanendo? Allora devo rinvenire gli

Scrutatori tra i presenti. Allora rinominiamo Caniglia, Zimbaldi e Andreozzi. Chi è favorevole all'atto deliberativo, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene, lo dichiari. L'atto deliberativo è approvato all'unanimità dei presenti. Metto in votazione l'esecuzione immediata dello stesso. Chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene, lo dichiari. All'unanimità dei presenti, anche sull'esecuzione immediata. Bene, allora seguiamo con l'ordine del giorno. Ho da come dire, chiarire e ringraziare, tra l'altro informo l'Assessore Borriello, perché gli stessi ci tenevano a che si sapesse, il Consigliere Santoro, ma prima anche Simeone, ci sono stati come dire, attestati di solidarietà nei suoi confronti, quindi mi hanno impegnato, anche la Consigliera Galiero, a riferirle di questa circostanza. Dopodiché ringrazio l'Opposizione, perché si è potuto tenere un dibattito, pur mentre una delegazione, in verità ampia, si è recata in piazza e questo non era stato scontato, perché sappiamo tutti che gli stessi hanno garantito il numero legale. Mi auguro che in piazza le cose vadano bene, perché ci siamo come dire, esposti per una mediazione, e una mediazione che tutti quanti vorranno lavorare, perché sia effettiva, altrimenti siamo in una sovra esposizione poco gradevole. Giungiamo al secondo punto all'ordine del giorno.

SECONDO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO: "Dibattito sulla criminalità in città".

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Dato l'andamento di questa mattinata, ci sono proposte su come proseguire i lavori? Consigliere Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Presidente io credo che sia opportuno sospendere qui i lavori del Consiglio, perché penso che anche il Sindaco debba lasciare l'Aula per andare in Prefettura, quindi la discussione diventa monca. Io anche devo lasciare purtroppo, per andare in Prefettura.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Colleghi però prima di prendere tutte le decisioni, una cosa vi chiedo di farla, si è deciso un Consiglio Comunale sulla violenza di genere, a seguito di una proposta. In sede di Conferenza dei Capigruppo, chiedo l'attenzione del Vice Sindaco Panini, con delega ai rapporti con il Consiglio... In sede di Conferenza dei Capigruppo si disse che il Consiglio Comunale sulla violenza di genere per il giorno 26. Lei dopo caro Vice Sindaco ci ha detto il 22. Poiché oggi è 15, gradirei che questo Consiglio validasse questa convocazione. Allora può essere il giorno 22 alle ore 12:00. In Conferenza dei Capigruppo avevamo detto il giorno 26, per la violenza di genere, invece è subentrata un'ulteriore disponibilità per il giorno 22. Poiché oggi è il 15, si tratterebbe di affannarvi con un'apposita Conferenza dei Capigruppo, e sarebbe invece il caso di risolvere adesso questo punto, fermo restando che noi una Conferenza dei Capigruppo dovremmo farla, immaginerei il giorno prima, il 21. Quindi invece il 22, siamo nella condizione in questo momento, in modo straordinario, data la natura di quel Consiglio Comunale, di convocare un Consiglio Comunale per il giorno 22, alle ore 12:00, sulle questioni della violenza di genere, e questo è uno. Su questa proposta, chi è favorevole? Vice Sindaco vuole la parola.

VICE SINDACO PANINI ENRICO

Chiedo scusa, solo per precisare all'Aula e ai Capigruppo presenti a quella riunione, alla quale faceva riferimento saggiamente il Presidente del Consiglio, che il Consigliere Salvatore Guangi chiese al termine della riunione, la possibilità di convocare il Consiglio Comunale sul contrasto alla violenza di genere, un venerdì o un lunedì, in modo tale da poter consentire la presenza dell'Onorevole Carfagna, che su questo come dire, ha messo in campo un'attività particolarmente rilevante. Chiedo scusa, avvertivo solo il bisogno di fare questa puntualizzazione, rispetto ai Capigruppo e all'Aula.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Quindi venerdì 22 marzo, alle ore 12:00 c'è il Consiglio Comunale sulla violenza di genere. Chi è favorevole, resti fermo;

chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene, lo dichiari. Questa è decisa, poi seguirà una Conferenza dei Capigruppo, se i Capigruppo sono d'accordo, proporrei il giorno 21 alle ore 12:00, ma questo si può trattare nella giornata di lunedì. Su questo Consiglio Comunale, in questo momento in corso, è subentrata una proposta di concludere qui i lavori, formulata da Moretto. Prende la parola il Consigliere Buono, prego.

CONSIGLIERE BUONO STEFANO

Grazie Signor Presidente. No, io chiederei invece all'Aula di andare avanti e di fare la delibera dei giochi leciti. Di rinviare il dibattito, comprendendo le richieste del Collega Moretto, visto che il Sindaco alle 15:00 è impegnato sicuramente al tavolo in Prefettura, non so se al tavolo sulla sicurezza e sull'ordine pubblico, ma di continuare sulla delibera, quella dei giochi leciti, e poi l'Aula dopo valuta e decide se andare avanti o finire i lavori, così, senza trovare... Perché questa l'avevamo già incardinata, abbiamo fatto già il dibattito generale, è stata rinviata in Commissione, la Commissione ha lavorato, ha votato all'unanimità un emendamento di sintesi, con il parere favorevole dei Dirigenti, del Segretario Comunale, dell'Amministrazione e dell'Avvocatura. Penso che siamo solo alla fase che prende poco tempo, perché bisogna votare solo l'emendamento e poi dopo la delibera, perciò io chiederei di votare questa delibera e poi l'Aula può valutare... Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Allora abbiamo due proposte, una di sospendere e una di sospendere dopo i giochi leciti, se ho ben capito.

CONSIGLIERE GAUDINI MARCO

Scusi Presidente, di andare avanti nella seduta del Consiglio, rimarcando la necessità come dire, di discutere d'importanti argomenti, tra questi anche la delibera di proposta consiliare. Atteso che non abbiamo comunicazioni che qualcuno ci debba lasciare da qui a breve, quindi noi intendiamo andare avanti, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Bene. Abbiamo due proposte alternative allora. Prego Felaco, un favorevole e un contrario. Prego Felaco.

CONSIGLIERE FELACO LUIGI

No, prima di dire favorevole o contrario Presidente, scusatemi, poiché ci sono una serie di delibere oggi, penso a quello dell'istituzione del Garante dei diritti delle persone detenute, poi c'è la questione del piano di emergenza e di protezione civile, poi c'è una proposta al Consiglio, di 55 mila Euro, insomma abbiamo una serie di punti all'ordine del giorno, che pure ci stiamo trascinando da qualche giorno. O andiamo avanti e quindi

poi come dire, di terminare i lavori così come programmati, oppure se c'è una proposta di sospensione, poi valuteremo con i Gruppi Consiliari, però come dire, una delibera piuttosto che un'altra. Sono d'accordo magari di rinviare un dibattito serio e complesso, come quello sulla criminalità dell'area della Città di Napoli, oppure la facciamo, e andiamo avanti con l'ordine dei lavori, semplicemente questo. O facciamo tutto il Consiglio, oppure no.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Colleghi scusate, riprendiamo un attimo l'ordine delle cose. Siamo in presenza di una proposta, c'è un favorevole e un contrario. Se fossimo giunti al punto 4, avrei potuto dire che l'Assessore Gaeta ha chiesto di non trattare oggi la delibera, perché ella stessa, in verità oltre all'Assessore Daniele che ha fatto la conferenza, oltre all'Assessore Palmieri che aveva il convegno, oltre al flash mob, e alla manifestazione, è impegnata. Questo per ricordare un attimo la genesi delle cose. Detto questo, abbiamo una proposta di Moretto di sospendere, si è espresso contrariamente Buono e Felaco. Chiede la parola Pace, ma si è espresso Felaco. La chiede Brambilla. Caro Brambilla però... A meno che... Sull'ordine dei lavori, prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Presidente cerco di fare il mediatore, anche se non ne sono capace a volte, ma forse sì. Presidente allora abbiamo quest'ordine dei lavori, c'è il dibattito al quale il Sindaco chiedeva di essere presente in replica alla sua relazione della volta scorsa. Il Sindaco deve andare via per un motivo serio, istituzionale, per parlare di questo, allora abbiate pazienza, o si fa un'inversione dell'ordine e il punto 3 diventa il punto 2, poi le altre delibere, l'Assessore chiede di spostarla, ce n'è soltanto un'altra da votare, abbiate pazienza, facciamo l'inversione dell'ordine dei lavori, votiamo la delibera d'iniziativa consiliare, passata con tutti i crismi e in tutte le Commissioni possibili e immaginabili, dopodiché decidiamo, visto che ci sono gli ordini del giorno che è la decima volta che li rinviando, due delibere che non ci sono gli Assessori, abbiate pazienza, ci salutiamo cordialmente e facciamo un buon pomeriggio in famiglia. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. La cordialità non mancherebbe comunque. Allora caro Consigliere Moretto c'è una contro proposta che impegnerebbe a fare questa valutazione tra qualche minuto immagino. Lei l'accoglie la proposta di Brambilla?

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Sono venute tre proposte, una differente dall'altra.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Io parto dalla più vicina, che è quella...

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Allora io ho fatto una proposta precisa, sulla quale uno si deve esprimere. Non è che fa la contro proposta, c'è il Regolamento, tu metti al voto la proposta e poi dopo si parla di altro. Perché poi è venuta la proposta di Buono, che dice facciamo quella..., e che si potrebbe anche fare, dice allora sospendiamo dopo questa delibera, perché già è stata discussa, c'è solo un emendamento che conosciamo credo tutti, o quasi tutti, e si potrebbe anche fare per i tempi che abbiamo. Se il Consiglio ha la disponibilità di poter sospendere, dopo la delibera dei giochi, potremmo tranquillamente fare. Poi se volete andare avanti, io resto qua e facciamo il Consiglio, su tutte le delibere. Non ci sono problemi.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Quindi questo caro Consigliere...

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Se poi fate le sfide, facciamo pure quest'altra sfida. La correttezza che abbiamo usato fino ad oggi, eravate tre gatti e avete approvato una delibera con tre gatti in Consiglio, e poi approfondiamo su tutto. Quindi un po' di... La vera democrazia e il rispetto dei ruoli, è una cosa. Appunto, ma se Voi provocate, allora andiamo a vedere chi c'era in Aula.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Benissimo. Allora so questo è l'orientamento caro Consigliere Moretto, al momento dobbiamo andare avanti, subito dopo la delibera dei giochi, diventerebbe diciamo lecita la proposta di sospendere, non possiamo ora decidere di sospendere dopo.

CONSIGLIERE BUONO STEFANO

Presidente formalmente, votiamo l'inversione del punto dal 2 al 3. Questo io voglio dire.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Un attimo. La prima decisione è andare avanti, perché di fatto è differita la proposta. La seconda che è nelle cose, è di mettere il secondo punto, di congelare il secondo punto. Chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene, lo dichiari. Prego. Non c'è una proposta, stiamo procedendo. In questo momento non si è deciso d'interrompere, c'è un'intenzione che subentrerà fra un minuto, ma fra un minuto la trattiamo, per prima cosa. C'è una proposta di non tenere adesso il dibattito sull'emergenza criminale in città, sull'andamento della criminalità nella città. Questa è oggetto di una proposta, cioè di congelare il punto e portarlo all'attenzione della prossima Conferenza dei Capigruppo. Chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene, lo dichiari. Quindi il

punto è approvato all'unanimità dei presenti, e ci consente di giungere al punto 3.

TERZO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO: "Deliberazione d'iniziativa Consiliare, in merito al Regolamento delle sale da gioco e i giochi leciti".

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Questa delibera a suo tempo fu già come dire introdotta all'Aula, mi pare che ci fu poi un intervento dell'Assessore, che demandava ad un chiarimento, che mi risulta sia avvenuto in sede di Commissione, tant'è che si è provveduto a far circolare un testo recante firma del Presidente della Commissione Solombrino. Queste sono le cose. Ora su questo sono necessari ulteriori interventi dei relatori, di chi ha istruito la discussione? Non ce ne sono. Il Presidente della Commissione ci ha resoconto del lavoro fatto e ci ha inviato le carte, le diamo per lette oppure...? Le diamo per lette o vuole intervenire?

CONSIGLIERE SOLOMBRINO VINCENZO

Se devo intervenire, faccio un riepilogo.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Lei ha inviato le carte, io ne ho dato notizia, se è sufficiente, andiamo avanti.

CONSIGLIERE SOLOMBRINO VINCENZO

Quindi volendo, possiamo pure procedere per la votazione degli emendamenti, visto che gli emendamenti sono stati dati a tutti i Capigruppo e a tutti i componenti della Commissione.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

E anche a tutti i Consiglieri.

CONSIGLIERE SOLOMBRINO VINCENZO

Sì, anche a tutti i Consiglieri.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Ora questo è il testo, è un unico emendamento? È un unico documento che va a recepire i vari punti. È possibile un'unica votazione del testo o va scisso in emendamento? Il Consiglio ritiene, avendo affrontato in Commissione che la trattabilità degli emendamenti sia unica...

CONSIGLIERE SOLOMBRINO VINCENZO

In Commissione gli emendamenti sono stati votati all'unanimità dei componenti.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Perfetto. Però sulla modalità di votazione, vogliamo recepire con un voto che vi è un'unicità del documento da sottoporre in votazione. Chi è favorevole a che ci sia un unico documento, che è quello distribuito dalla Commissione, indipendentemente dal fatto che interviene su più punti, resti fermo. Chi è contrario, alzi la mano. Chi si astiene, lo dichiari. Quindi abbiamo votato che è

sufficiente votare un unico documento, che adesso possiamo anche porre in votazione, partendo dal presupposto che la Commissione lo ha trattato e come dire, condiviso all'unanimità mi viene detto dei componenti. Quindi chi è favorevole all'emendamento distribuito, recante firma del Presidente di Commissione Solombrino, che mi auguro sia adesso alla Vostra Attenzione, resti fermo. Chi è contrario, alzi la mano. Chi si astiene, lo dichiari. A questo punto possiamo porre in votazione la delibera d'iniziativa consiliare così emendata, il risultato è stato l'unanimità dei presenti. Pongo in votazione la delibera d'iniziativa consiliare, così come emendata dal testo del Presidente di Commissione. Chi è favorevole, resti fermo. Chi è contrario, alzi la mano. Chi si astiene, lo dichiari. La delibera d'iniziativa consiliare è approvata all'unanimità dei presenti. Vuole intervenire prima del voto?

VICE SINDACO PANINI ENRICO

Abbiamo già votato. No, mi permetto di dire, chiedo scusa, rispetto al Consiglio, mi permetto di dire che il Consiglio Comunale ha approvato all'unanimità una delibera storica, la prima in Italia che interviene anche in materia di regolazione dei corner. Questo lo fa a valle di un lavoro attentissimo, fatto dal Consigliere Buono, fatto da alcune Associazioni rappresentative dei... Fatto con un lavoro attentissimo dei servizi tutti, il SUA COMMERCIO, la POLIZIA AMMINISTRATIVA, l'AVVOCATURA COMUNALE, con il Capo Staff dell'Assessore Monica Buonanno, Alfonso Sperandeo, con il Segretario Generale, il Presidente della Commissione, e tutta la Commissione, insomma un lavoro corale. Spero di non aver dimenticato nessuna e nessuno, che mette di nuovo la Città di Napoli al primo posto sul versante dell'innovazione. Chiedo scusa, mi sembrava opportuno richiamare questo fatto, ancorché voglio dire, la discussione fosse stata fatta e la votazione ovviamente veloce e unanime per tutto il Consiglio, che ringrazio davvero di cuore.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Abbiamo votato, ora votiamo anche l'esecuzione immediata dell'atto. Chi è favorevole, resti fermo. Non è richiesta l'esecuzione immediata, nel senso che è pleonastica o è dannosa la... Non è richiesta, quindi omettiamo la votazione dell'esecuzione immediata. Sull'ordine dei lavori? Perché abbiamo già votato, Consigliere Buono, prego.

CONSIGLIERE BUONO STEFANO

Volevo chiedere se la potremmo richiedere in Aula l'esecuzione immediata. Posso chiedere l'esecuzione immediata, la votazione dell'esecuzione immediata, come proponente della delibera. Si può chiedere ora? Penso di sì. Quindi io la chiedo. Chiedo la votazione per l'esecuzione immediata della delibera. E poi voglio fare una dichiarazione di voto, ringraziando l'Amministrazione che

riconosce la delibera d'iniziativa consiliare, che regola anche le attività di corner, riduce l'offerta di gioco lecito e quindi viene, è la prima città che è all'avanguardia e quindi di contrasto alla ludopatia. Ringrazio il Collega Gaudini del Gruppo dei Verdi, che insieme a me ha sottoscritto la... Ringrazio l'Amministrazione e tutti coloro che hanno collaborato, e anche i Colleghi che hanno firmato: Langella, Mundo e Mirra, in prima istanza. Il Presidente della Commissione, La Maggioranza e l'Opposizione, perché questa è una battaglia di tutti. Vi ringrazio per il sostegno a quest'iniziativa consiliare.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a tutti.

CONSIGLIERE SOLOMBRINO VINCENZO

Per dichiarazione di voto. Io mi associo ai ringraziamenti fatti dall'Assessore, visto che comunque veramente è stata una volontà unanime e quindi anche da parte delle Opposizioni c'è stato il contributo per far sì che comunque andassero in porto questi emendamenti e quindi di conseguenza dare la possibilità alla Città di Napoli di avere un Regolamento che dà maggiore forza a questa problematica che è molto sentita, in particolar modo dalle persone che soffrono di questa malattia. Quindi di conseguenza ringrazio tutti ed esprimo sicuramente il parere favorevole.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Fa piacere, abbiamo già votato, però votiamo l'esecuzione immediata.

CONSIGLIERE SOLOMBRINO VINCENZO

C'è il parere favorevole in merito all'esecuzione immediata.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Chi è favorevole, resti fermo. Chi è contrario, alzi la mano. Chi si astiene, lo dichiari. Quindi votiamo l'esecuzione immediata, perché richiesta dal Consigliere Buono. Valga la pena di ringraziare la Ragioneria, fu fonte di una lite il parere, ricorderà il Consigliere Buono e quindi dopo aver ringraziato come dire, tutti i presenti e i Consiglieri, ci manca solo di ringraziare anche un po' Adelchi, perché io lo ringrazierei, perché è sempre presente e ci sostiene. Detto questo abbiamo esaurito il terzo punto. Al quarto punto c'è una delibera che però l'Assessore Gaeta ha chiesto di non discutere, ma forse torna attuale la proposta di prima, della quale si erano fatti interpreti prima Brambilla, Moretto. No, Felaco chiedeva di proseguire veramente. Quindi c'è una disparità di vedute. In questo momento vige una proposta di sospendere qui i lavori del Consiglio. Mettiamo quindi in votazione la proposta di Moretto. Mettiamo in votazione. Chi è favorevole a sospendere i lavori? Fermo restando che è convocato il Consiglio Comunale per il giorno

STENOSERVICE S.r.l.

22, alle ore 12:00 e seguirà la convocazione della Conferenza il giorno 21 alle ore 12:00. Chi è favorevole, resti fermo. Chi è contrario, alzi la mano. Chi si astiene, lo dichiari. Il Consiglio è sciolto, a seguito di decisione a maggioranza, perché si è astenuto il Consigliere Felaco. Grazie, il Consiglio è sciolto.

FINE SEDUTA ORE 14:27.